

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Premessa

Il Rendiconto generale ha lo scopo di sintetizzare i risultati della gestione del Bilancio e consente di individuare in maniera definitiva le reali disponibilità finanziarie e patrimoniali dell'Ente sulle base delle quali elaborare le future previsioni e decisioni. Il rendiconto non deve quindi essere considerato solo come una mera presa d'atto del saldo di entrate e uscite pregresse: esso è al contrario uno strumento finanziario imprescindibile per la valutazione dell'attendibilità delle previsioni del Bilancio e per la realistica attuazione delle sue determinazioni. Le rilevazioni consuntive rappresentano quindi un momento fondamentale del processo di pianificazione/controllo dell'ente pubblico. Il Rendiconto rappresenta per l'Amministrazione regionale un obbligo istituzionale che deriva dall'articolo 68 dello Statuto.

Al fine di consentire l'esame completo della gestione trascorsa, il rendiconto della gestione è composto dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dal conto economico e dallo stato patrimoniale. Esso è preceduto da una relazione generale illustrativa dei dati consuntivi.

Il Conto del bilancio, ai fini della valutazione delle politiche regionali, dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione. Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma della spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza: a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere; b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata, di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi, che costituisce il fondo pluriennale vincolato.

Il Rendiconto generale recepisce le risultanze dei seguenti provvedimenti:

- il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni (approvato dalla Giunta regionale con atto n. 532 del 25 marzo 2024);
- l'approvazione del conto del Tesoriere (determinazione n. 6351 del 28 marzo 2024 del Responsabile del Settore Bilancio e Finanze).

Anche l'esercizio finanziario 2023 è stato gestito con riferimento ai principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 al D.lgs. n. 118/2011 ed ai principi contabili applicati di cui all'articolo 3, comma 1, del medesimo decreto legislativo.

La rendicontazione è stata eseguita utilizzando gli schemi di rendiconto allegati al D.lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.lgs. n. 126/2014, e successivamente modificati con i vari decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, su proposta della Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, in particolare dal Decreto ministeriale del 25 luglio 2023.

Il 2023 è stato segnato in particolare da fattori di rischio quali i rincari dei

beni energetici e delle materie prime, l'aumento dei tassi di interesse e dell'inflazione, l'incertezza sugli sviluppi del conflitto in Ucraina e dagli eventi alluvionali che hanno colpito la nostra regione nel maggio 2023.

Schema di Rendiconto ai sensi dell'art. 11, del D.Lgs.118/2011

La legge n. 42 del 2009 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione), così come modificata dalla legge n. 196 del 2009 (Contabilità e finanza pubblica), prevede che il sistema contabile garantisca informazioni omogenee e validamente confrontabili.

In data 23 giugno 2011 è stato emanato il D.Lgs. n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" che individua, infatti, le norme per la realizzazione dei bilanci in coerenza con le disposizioni introdotte dalla legge di riforma di contabilità per tutte le amministrazioni pubbliche.

Nel titolo I del decreto sono indicati i principi contabili generali e applicati per le regioni e gli enti locali e in particolare la necessità di adottare sistemi contabili omogenei e principi contabili generali, che sono dettagliati negli allegati. Viene introdotto un piano dei conti integrato per consentire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici ed il miglioramento del collegamento dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili. Il piano è ispirato a comuni criteri di contabilizzazione ed è costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, definito in modo da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Al fine di realizzare l'omogeneità della classificazione dei conti gli enti adottano schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate e altri organismi controllati nonché medesime regole contabili e di classificazione delle entrate e delle spese, identici schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa per assicurare maggiore trasparenza alle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali e per rendere uniformi e comparabili i dati dei bilanci degli enti territoriali nel loro complesso.

Il titolo II è dedicato ai principi contabili generali e applicati per il settore Sanitario, attuati già a partire dall'esercizio 2012.

Il Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) ha rivisto l'applicazione contabile dei principi armonizzati anche quale risultato di confronto e mediazione con le Regioni in sperimentazione che hanno partecipato ai tavoli di lavoro presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - MEF. Dal 2015, annualmente, con Decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, su proposta della Commissione per

l'armonizzazione degli enti territoriali, sono state apportate modifiche ai principi contabili generali, ai principi contabili applicati e agli schemi di bilancio e di rendiconto.

A partire dal primo gennaio 2015 sono state applicate le disposizioni contenute nel citato D.Lgs. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. 126/2014, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio.

Il conto del bilancio 2023 è stato classificato secondo quanto previsto dagli articoli 14 e 15 del Dlgs 118/2011.

Per quanto riguarda le entrate (art. 15) la classificazione è prevista secondo i successivi livelli di dettaglio:

- a) titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- b) tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto. Ai fini della gestione e della rendicontazione le tipologie sono ripartite in categorie, capitoli ed eventualmente in articoli secondo il rispettivo oggetto. I capitoli e gli articoli, ove previsti, si raccordano con il quarto livello di articolazione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4. Nell'ambito delle categorie è data separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente.

Le spese (art. 14) si articolano in:

- a) missioni. Le missioni sono definite in relazione al riparto di competenza di cui agli articoli 117 e 118 della Costituzione. Al fine di assicurare un più agevole consolidamento e monitoraggio dei conti pubblici, le missioni sono definite anche tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato;
- b) programmi. I programmi si articolano in titoli e, ai fini della gestione, sono ripartiti in macroaggregati, capitoli ed eventualmente in articoli. I capitoli e gli articoli, ove previsti, si raccordano con il quarto livello di articolazione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4. Il programma è, inoltre, raccordato alla relativa codificazione COFOG di secondo livello (Gruppi), secondo le corrispondenze individuate nel glossario. Lo stanziamento di ciascun Programma comprende le eventuali somme già impegnate negli esercizi precedenti e imputati all'esercizio cui il bilancio si riferisce nonché le eventuali somme accantonate nel Fondo Pluriennale vincolato a copertura di impegni di spesa imputati negli esercizi successivi e la spesa relativa al Personale è stata disaggregata e ripartita nell'ambito di ciascuna Missione e Programma.

1. Previsioni iniziali e loro variazioni

1.1. Bilancio di previsione

Il bilancio di previsione 2023-2025 è stato approvato con la legge regionale 27 dicembre 2022, n. 25.

Al momento della presentazione della manovra di bilancio 2023-2025, le aspettative erano improntate alla cautela, condizionate dall'aumento dei costi energetici e delle materie prime, dall'aumento dei tassi di interesse e dell'inflazione con rilevanti ricadute negative sui bilanci delle famiglie e delle imprese, l'incertezza sugli sviluppi del conflitto in Ucraina. Le stime di crescita per il 2023 erano infatti state ridimensionate, risultando appena positive per il complesso del Paese. L'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) continuava a rappresentare un elemento cruciale di impulso sia alla domanda sia alla trasformazione digitale ed ecologica del sistema economico.

La manovra, oltre a mantenere continuità con le scelte operate fin dall'insediamento della Giunta regionale, si era posta un duplice obiettivo da un lato fronteggiare il contesto di crisi economica e sociale e garantire l'equilibrio economico finanziario e la sostenibilità della programmazione sanitaria oltre che la continuità dell'esercizio delle altre funzioni proprie regionali, dall'altro creare le condizioni per la ripartenza economica e sociale della regione. Per questo i principi ispiratori della manovra possono essere così sintetizzati: attuazione delle scelte fondamentali del programma di mandato, garantire la programmazione sanitaria, priorità alla programmazione dei fondi europei 2021-2027, promozione di politiche di investimento da realizzare prevalentemente in autofinanziamento, mantenimento della spesa sociale, tutela delle categorie e delle fasce maggiormente colpite dalla crisi, consolidamento del livello dei servizi, utilizzo delle risorse del PNRR messe a disposizione delle Regioni.

Il tutto in invarianza della pressione fiscale e con il contenimento delle spese di funzionamento. Per il 2023 infatti la Regione Emilia-Romagna ha mantenuto invariata la leva fiscale autonoma pur garantendo l'obiettivo prioritario di consolidare il livello dei servizi da assicurare alla comunità regionale anche tramite il contenimento delle spese di funzionamento della macchina amministrativa, attraverso l'innalzamento dell'efficienza, l'implementazione dei processi di digitalizzazione e la semplificazione amministrativa.

Nel contesto definito dai principi ispiratori sono state individuate alcune specifiche priorità di spesa:

- consolidamento e potenziamento degli interventi sullo stato sociale e le politiche di contenimento tariffario, attraverso il fondo per la non autosufficienza, il mantenimento dei fondi sulle politiche sociali finanziati già dal 2010 a fronte della riduzione delle risorse statali, confermando gli interventi introdotti per l'azzeramento o la riduzione delle rette degli asili nido e per il sostegno al pagamento degli affitti;
- completamento dei programmi dei fondi strutturali per la programmazione 2014-2020 e avvio della programmazione europea 2021-2027. L'attuazione dei POR-FESR ed FSE Plus e l'attuazione del FEASR, prevede nel triennio interventi, dal sostegno alle imprese e agli investimenti pubblici fino alle

politiche formative, per oltre 1,4 miliardi di euro;

- strumenti utili a stimolare la ripresa economica e la salvaguardia della coesistenza sociale anche attraverso misure per la competitività del sistema produttivo (attrattività ed internazionalizzazione, sistema fieristico e della formazione oltre che sviluppo delle aree a vocazione turistica);
- salvaguardia e potenziamento del livello e della qualità di offerta dei servizi di trasporto pubblico locale sia per il settore autofiloviario che ferroviario, anche attraverso interventi volti all'elettrificazione delle ferrovie e gli incentivi all'intermodalità ferro+bus;
- investimenti, in particolare attraverso contributi agli enti locali, contro il dissesto idrogeologico ed a favore delle infrastrutture viarie e del trasporto pubblico locale, per la valorizzazione e la tutela del patrimonio pubblico e per la qualificazione delle aree montane e delle aree interne;
- incentivi alle politiche culturali, per i giovani e per lo sport.

Relativamente al rilancio ed all'accelerazione degli investimenti pubblici, per favorire la crescita dell'occupazione e del reddito:

- quale ultimo anno di sviluppo temporale, hanno continuato ad applicarsi l'intesa relativa al riparto degli spazi finanziari attribuiti alle Regioni per investimenti da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti (art. 1, commi 495 e segg., della legge n. 232/2016 (legge di bilancio 2017)) e l'accordo (recepito ai commi 833 e 835 dell'art. 1 della legge 145/2018 (legge di bilancio 2019)) che, intervenendo sulle modalità del concorso delle Regioni alla finanza pubblica, ha istituito un fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale;
- in relazione agli investimenti pubblici con le risorse di cui ai commi 134 e segg. della Legge 145/2018:
 - è continuata la pianificazione dei contributi in favore delle Regioni per il periodo 2021-2034 (per l'Emilia-Romagna complessivi 234,6 milioni di euro) in base all'accordo Stato-Regioni del 5 novembre 2020;
 - è stata data applicazione a quanto previsto al comma 14-quater e successivi dell'art. 39 del d.l. 30 dicembre 2019, n. 162 - convertito con modificazione dalla Legge 28 febbraio 2020, n. 8 - i quali prevedono, per ciascuno degli anni dal 2023 al 2033, che non si applichi la riduzione dei trasferimenti dello Stato a valere sul maggior gettito della tassa automobilistica di cui al comma 321 dell'art. 1 della Legge 296/2006 ed al comma 64 dell'art. 2 del d.l. 262/2006 (convertito nella Legge 286/2006) e che le risorse derivanti dalla mancata riduzione siano destinate dalle Regioni a nuovi investimenti diretti e indiretti per le finalità di cui al comma 134 di che trattasi (per l'Emilia-Romagna quasi 18 milioni annui);
- è stata inoltre prevista la pianificazione e l'attuazione degli investimenti pubblici previsti nella prossima programmazione europea, dai Fondi strutturali al Recovery Plan.

In sede di discussione in Conferenza Stato-Regioni delle "Proposte strategiche delle Regioni e delle Province autonome per i prossimi provvedimenti legislativi della nuova legislatura e sulla legge di bilancio dello Stato 2023-2025",

approvate il 24 ottobre 2022, è stata segnalata la necessità di approntare, già a partire dalla legge di bilancio, soluzioni rispetto alle seguenti tematiche:

- Equilibri dei bilanci regionali, sottoposti a dura prova a causa di maggiori costi energetici e di funzionamento per le proprie organizzazioni e della compensazione del maggiore gettito della tassa automobilistica da riservare allo Stato;
- Trasporto Pubblico Locale per la mancata copertura dei minori ricavi da tariffa per aziende TPL anno 2021, l'insufficiente dotazione del fondo per i maggiori costi energetici /carburanti, l'adeguamento dei corrispettivi di servizio al tasso inflazione programmato che rappresentano spesa obbligatoria per i bilanci regionali;
- Sanità in relazione all'adeguamento del livello del fabbisogno sanitario nazionale, alla copertura maggiori costi fonti energetiche e dei nuovi oneri connessi alla riforma della medicina territoriale, all'incremento delle risorse in materia di edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico (art.20- legge 67/1988);
- Investimenti territoriali in sinergia istituzionale con gli Enti locali con riferimento all'incremento delle risorse per gli investimenti regionali di cui al comma 134, articolo 1, della legge 145/2018 ed al fondo per l'aumento costi dei materiali per tutte le opere pubbliche.

Relativamente alle disposizioni relative al pareggio ed agli equilibri di bilancio si rinvia al paragrafo 5. "Rispetto degli obiettivi di finanza pubblica".

1.2. Variazioni al Bilancio di previsione

I primi mesi del 2023 hanno visto un rallentamento della crescita sotto l'effetto congiunto della spinta dell'inflazione, della riduzione del reddito reale, in particolare, dei salari reali, e della stretta monetaria. Inoltre, nel maggio del 2023 il territorio regionale e in particolare la Romagna sono stati colpiti da eventi alluvionali che hanno determinato devastazioni e ingenti danni alla popolazione, attività produttive, infrastrutture e all'ambiente.

Nel corso del 2023 il Governo ha adottato alcuni provvedimenti che hanno mirato su diversi fronti ad arginare gli effetti prodotti dalla crisi geopolitica, dall'incremento dei costi delle materie energetiche e dall'aumento dell'inflazione nonché a potenziare e semplificare l'attuazione del PNRR; tali misure, da una parte, hanno messo a disposizione risorse per superare le esigenze contingenti, dall'altra, hanno previsto interventi ed iniziative per promuovere lo sviluppo ed il rilancio dell'economia nazionale.

Nel corso del 2023 il Bilancio di previsione è stato variato con le seguenti leggi:

- Legge regionale 28 luglio 2023, n. 11 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025". Con questa legge si è in particolare provveduto:
 - a recepire le variazioni ai residui attivi e passivi presunti indicati nel bilancio di previsione adeguandoli all'importo definitivo risultante dal riaccertamento ordinario dei residui e ad adeguare il fondo di cassa e il disavanzo derivante da mutui autorizzati e non contratti al risultato derivante dal Rendiconto

2022;

- ad aggiornare le previsioni delle entrate, con riferimento sia alla competenza sia alla cassa, in relazione all'andamento di accertamenti e riscossioni, prevedendo, in particolare, un aumento degli introiti derivanti dal recupero della tassa automobilistica, di quelli relativi alla tassa regionale per il diritto allo studio universitario, dei rimborsi correnti, del recupero dell'Addizionale Regionale all'Irpef tramite l'Agenzia delle Entrate e della riscossione coattiva della tassa automobilistica. Viceversa, sono state riviste al ribasso le previsioni relative al recupero Irap, sia per le riscossioni tramite l'Agenzia delle Entrate che da ruoli, e all'Addizionale Regionale all'Accisa sul Gas Naturale che ha risentito della contrazione dei consumi nel 2022 e che ha comportato sia un conguaglio negativo riferito al 2022 sia acconti più bassi per il 2023. Le previsioni del gettito derivanti dalla manovra regionale sull'Imposta Regionale sulle Attività Produttive – IRAP sono state adeguate alle ultime stime fornite dal Dipartimento Politiche Fiscali del MEF. Non essendo ancora stata raggiunta l'intesa sul riparto del Fondo Sanitario Nazionale per il 2023 non è stato possibile adeguare i tributi destinati al finanziamento della sanità;
- ad iscrivere in entrata, e parallelamente a stanziare in spesa, assegnazioni a destinazione vincolata di provenienza statale, comunitaria o di altri soggetti per le quali non si disponeva all'atto della predisposizione del bilancio di previsione della quantificazione, dei riparti o di altri elementi necessari per l'iscrizione stessa. Per quanto riguarda specificatamente il settore sanitario è stata iscritta una assegnazione di oltre 30 milioni nel triennio per interventi di edilizia sanitaria ed efficientamento energetico finanziati dal fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del paese di cui all'articolo 1, comma 14 legge 27 dicembre 2019, n. 160 nonché 7,3 milioni per la realizzazione di test genomici per il carcinoma mammario ormono-responsivo in stadio precoce;
- ad adeguare, analogamente a quanto effettuato nel 2022, le previsioni di entrata e di spesa dell'anno 2023 a quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 11-ter del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito nella Legge 28 marzo 2022, n. 25, come prorogato dal comma 821 della Legge 29 dicembre 2022 n. 197, relativamente alla disciplina prevista dai commi 2-octies e 2-nonies dell'art. 111 del decreto-legge 34/2020 per il riversamento al bilancio dello Stato delle somme ricevute in eccesso a titolo di ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica di cui al comma 2-quinquies del medesimo art. 111. Il d.l. 4/2022 ha infatti disposto che non si applicasse la norma di cui citato comma 2-nonies e che le Regioni rinunciassero, per la quota di riversamento dovuta stabilita nella Tabella 1 del d.l. 34/2020, a corrispondente importo del contributo per investimenti di cui ai commi 134 e segg. dell'art. 1 della Legge 145/2018. Con decreto ministeriale 30851 del 22 febbraio 2023 sono state apportate le conseguenti variazioni contabili in diminuzione per l'anno 2023 degli impegni pluriennali precedentemente assunti per le finalità di cui al predetto comma 134 dell'art. 1 della Legge 145/2018 e sono state ridefinite le quote dovute alle Regioni per il 2023 a tale titolo con una riduzione che per la Regione Emilia-Romagna è ammontata ad euro 4.253.289,47. In sede di assestamento al bilancio regionale 2023-2025

tale riduzione è stata coperta con le risorse confluite nelle quote vincolate del risultato di amministrazione e riferite agli incassi registrati nel 2020 ai sensi del comma 2-quinquies del citato art. 111 del d.l. 34/2020 come risulta dall'Allegato 11 "Variazioni all'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con risorse disponibili" della Legge regionale 11/2023;

- ad una valutazione complessiva delle dinamiche delle risorse e delle spese intervenute nella prima parte dell'anno e, sulla base di queste, ad effettuare ulteriori variazioni nel rispetto dei vincoli di equilibrio che presiedono alla formazione del bilancio di previsione: sono state aggiornate le previsioni in relazione a minori spese derivanti dalla riduzione delle previsioni per interessi passivi sull'anticipazione di cassa (mai attivata negli ultimi anni e presumibilmente da non attivare stante la disponibilità dell'ente) e dall'aggiornamento delle risorse destinate alla copertura degli oneri di ammortamento conseguente alla riduzione del saldo negativo dell'esercizio precedente derivante dalla mancata contrazione di mutui e prestiti a fronte di spese di investimento autorizzate negli esercizi precedenti e finanziate con risparmio pubblico. Per effetto dell'utilizzo delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 822 e 823 della Legge 24 febbraio 2023, n. 14 che hanno consentito di garantire l'equilibrio economico finanziario 2022 del sistema sanitario regionale, le somme accantonate in sede di bilancio 2023 si sono rese disponibili unitamente a rimodulazioni e riduzioni di spese per finanziare ulteriori interventi e i principali hanno riguardato: il Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA), il trasporto pubblico locale, il finanziamento aggiuntivo per livelli di assistenza superiori ai LEA, le politiche per gli affitti, i trasferimenti in favore delle Province, la difesa del suolo e dell'ambiente, la protezione civile, i servizi educativi per l'infanzia e gli interventi volti a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative, la cultura, la promozione di grandi eventi sportivi e di eventi di rilievo regionale e locale, i progetti di marketing e di promozione turistica, gli interventi in agricoltura. Le previsioni di cassa, per la parte spesa, sono state adeguate in relazione alle variazioni intervenute sugli stanziamenti di competenza, mentre si era già provveduto in sede di variazione conseguente al riaccertamento dei residui al necessario adeguamento;
- a verificare, come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (ed in particolare dall'esempio 5), la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel bilancio di previsione;
- Legge regionale 4 dicembre 2023, n. 16 "Seconda variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025" con la quale, tramite l'iscrizione di entrate e spese regolate da specifiche disposizioni normative, l'utilizzo di rimborsi di spesa e ristori danni nel frattempo intervenuti e l'applicazione di variazioni compensative connesse a risparmi di spesa, è stato possibile finanziare ulteriori interventi per la non autosufficienza per 18 milioni di euro e per la disabilità per 14,528 milioni di euro oltre che adeguare stanziamenti di Fondi ed accantonamenti per 5,285 milioni di euro e lo stanziamento relativo alla corresponsione di incentivi per la progettazione per 1,4 milioni di euro.

Gli atti di variazione di bilancio (deliberazioni della Giunta regionale e

determinazioni del Responsabile finanziario) complessivamente sono stati n. 184. L'atto più significativo è la delibera di Giunta regionale n. 515 del 3 aprile 2023 recante "Variazioni di bilancio conseguenti al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022 e adempimenti conseguenti".

Sono state adottate n. 2 delibere della Giunta regionale (n. 971 del 12 giugno 2023 e n. 1172 del 10 luglio 2023) di prelievo dal fondo spese imprevidite per complessivi euro 8.548.800,00 al fine di fronteggiare l'emergenza causata dagli eccezionali eventi alluvionali e di dissesto idrogeologico, con frane e smottamenti, che hanno interessato nel mese di maggio 2023 una vastissima parte del territorio regionale, con particolare riferimento alle zone della Romagna.

Sono state adottate n. 10 determinazioni del Responsabile finanziario di prelievo dal fondo di riserva per spese obbligatorie per un totale di euro 2.035.893,14 per quanto concerne l'esercizio 2023 e di euro 4.407,20 per l'esercizio 2024.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione sono state adottate:

- n. 5 delibere della Giunta regionale per un totale di euro 5.979.898,94 per la reinscrizione di residui perenti,
- n. 14 delibere per complessivi euro 1.789.659,20, di cui:
 - euro 1.216.927,91 per l'utilizzo del fondo riferito al contenzioso;
 - euro 572.731,29 per l'integrazione regionale all'indennità di fine servizio.

Inoltre, per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione:

- sono stati adottati n. 19 atti di variazione per un totale di euro 285.144.404,28 oltre a 9 atti di connesse variazioni compensative;
- con l'assestamento e prima variazione al bilancio 2023-2025 (L.R. 28 luglio 2023, n. 11) sono state apportate variazioni per euro 4.253.289,47 in relazione a quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 11-ter del d.l. 4/2022 più sopra illustrato.

Infine, è stata adottata n. 1 deliberazione della Giunta regionale per euro 88.961.261,82 relativa all'utilizzo di quote di avanzo svincolate per gli interventi previsti alle lettere b) e c-bis) del comma 822 dell'art. 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, così come modificato dall'articolo 16-ter del d.l. 29 dicembre 2022, n. 198 convertito con modificazioni dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14.

Tale deliberazione è stata adottata a seguito della deliberazione della Giunta regionale n. 602 del 20.04.2023 con cui la Regione, a seguito di puntuale verifica delle quote dell'avanzo vincolato dettagliate nell'allegato n. 12 e nell'allegato n. 36 del progetto di legge di "Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2022" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 601/2023, ha individuato quelle che potevano essere svincolate per le destinazioni previste dall'articolo 1, comma 822, della citata legge n. 197 del 2022 e ss.mm.ii. in quanto riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni, così come risulta dalle

comunicazioni della Vicepresidente e degli Assessori regionali acquisite agli atti.

Con la medesima deliberazione, come previsto dal Decreto Del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27.04.2023, la Giunta Regionale ha attribuito, alle quote di avanzo vincolato svincolate ai sensi dell'articolo 1, comma 822, della citata legge n. 197 del 2022, individuate dal Vicepresidente e dagli Assessori regionali per un importo complessivo di euro 88.961.261,82, le seguenti destinazioni:

- per l'importo di euro 84.894.141,87 a copertura totale del disavanzo della gestione 2022 delle aziende del servizio sanitario regionale, così come risultante dal modello di CE riepilogativo regionale al IV trimestre 2022, derivante dai maggiori costi diretti e indiretti conseguenti alla pandemia di COVID-19 e alla crescita dei costi energetici;
- per l'importo di euro 4.067.119,95 per il sostegno degli operatori del settore turistico-ricettivo, termale e della ristorazione, che esercitano la propria attività nei comuni, classificati come montani, della dorsale appenninica, a condizione che abbiano subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi nel periodo dal 1° novembre 2022 al 15 gennaio 2023 di almeno il 30 per cento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

Complessivamente l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione - al netto dell'utilizzo del Fondo anticipazioni di liquidità - è stato di euro 386.128.513,71.

Per quanto riguarda le variazioni di bilancio approvate dopo il 30 novembre 2023 è importante sottolineare che la disciplina contabile (D.Lgs. 118/2011, articolo 51, comma 6), prevede che: "Nessuna variazione al bilancio può essere approvata dopo il 30 novembre dell'anno a cui il bilancio stesso si riferisce, fatta salva: a) l'istituzione di tipologie di entrata di cui al comma 2, lettera a); b) l'istituzione di tipologie di entrata, nei casi non previsti dalla lettera a) con stanziamento pari a zero, a seguito di accertamento e riscossione di entrate non previste in bilancio, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria; c) le variazioni del fondo pluriennale vincolato; d) le variazioni necessarie per consentire la reimputazione di obbligazioni già assunte agli esercizi in cui sono esigibili; e) i prelievi dai fondi di riserva per le spese obbligatorie, per le spese imprevedute, per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti e le spese potenziali; f) le variazioni necessarie alla reimputazione agli esercizi in cui sono esigibili, di obbligazioni riguardanti entrate vincolate già assunte e, se necessario, delle spese correlate; g) le variazioni delle dotazioni di cassa di cui al comma 2, lettera d); h) le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti correnti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente."

In base quindi a tale disposizione, dopo il 30 novembre 2023 sono stati adottati i seguenti atti di variazione:

Tipologia di atto	Numero e data	Oggetto
Deliberazione della Giunta	2125 del 4 dicembre 2023	RICONOSCIMENTO, EX ART. 73, COMMA QUARTO, D. LGS. N. 118/2011, DELLA LEGITTIMITÀ DI DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTI DA SENTENZE ESECUTIVE (REP. 218/2018, REP. 229/2018, REP. 57/2022, REP. 84/2022, REP. 812/2023) - VARIAZIONE DI BILANCIO.
Deliberazione della Giunta	2128 del 4 dicembre 2023	RISORSE DA RIPIANO DELLA SPESA FARMACEUTICA PER ACQUISTI DIRETTI ANNO 2022 DI CUI ALLA DETERMINA AIFA N. 449/2023 - VARIAZIONE DI BILANCIO
Deliberazione della Giunta	2155 del 12 dicembre 2023	ASSEGNAZIONI A DESTINAZIONE VINCOLATA IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E DI SANITA'. VARIAZIONE DI BILANCIO
Deliberazione della Giunta	2156 del 12 dicembre 2023	VARIAZIONE DI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 51, D.LGS. 118/2011 - VARIAZIONE COMPENSATIVA FRA LE DOTAZIONI DI CASSA
Deliberazione della Giunta	2235 del 18 dicembre 2023	VARIAZIONE DI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 51, D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II. - VARIAZIONE COMPENSATIVA FRA LE DOTAZIONI DI CASSA DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI DI DIVERSE MISSIONI
Deliberazione della Giunta	2238 del 18 dicembre 2023	RISORSE DI CUI ALLA DETERMINA AIFA N. 476 DEL 27 NOVEMBRE 2023 PER IL RIPIANO DELLO SFONDAMENTO DEL TETTO DI SPESA TRAMITE PAY-BACK DEI MEDICINALI PER USO UMANO PER LA CURA DELLA FIBROSI CISTICA - VARIAZIONE DI BILANCIO
Deliberazione della Giunta	2352 del 22 dicembre 2023	ASSEGNAZIONI A DESTINAZIONE VINCOLATA IN MATERIA DI SANITA' E PER PROGETTI COMUNITARI. VARIAZIONE DI BILANCIO
Deliberazione della Giunta	2355 del 22 dicembre 2023	FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE ANNO 2023 - VARIAZIONI DI BILANCIO
Determinazione dirigenziale	27376 del 29 dicembre 2023	VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025, AI SENSI DELL'ART. 51, COMMA 4, D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II. PER L'ATTIVAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO-REIMPUTAZIONE CONTESTUALE DEGLI IMPEGNI DI SPESA. SECONDO PROVVEDIMENTO 2023

Tutte le variazioni al Bilancio 2023, apportate nel corso dell'esercizio, sono rappresentate analiticamente con gli estremi dei singoli provvedimenti legislativi o amministrativi nell'allegato n. 34 - Elenco delle variazioni apportate al Bilancio di previsione – Parte Entrata e allegato n. 35 - Elenco delle variazioni apportate al Bilancio di previsione – Parte Spesa.

La variazione netta delle previsioni di entrata e di spesa di competenza è stata di 3.497 milioni di euro – compresi, per quanto riguarda l'entrata, l'avanzo di amministrazione, il fondo pluriennale vincolato per spese correnti e il fondo pluriennale per spese in capitale costituiti con il riaccertamento ordinario dei residui e compreso, relativamente la spesa, il disavanzo di amministrazione - con un aumento di circa il 20,23% sull'ammontare di 17.286 milioni di euro delle previsioni iniziali.

ENTRATE DI COMPETENZA
PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Entrate per titoli	Stanziamiento iniziale	Variazioni in + e in -	Stanziamiento definitivo
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	37.412.650,71	203.172.599,18	240.585.249,89
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE	112.073.278,02	379.173.937,71	491.247.215,73
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	781.491.072,46	386.128.513,71	1.167.619.586,17
<i>- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	<i>781.491.072,46</i>	<i>0,00</i>	<i>781.491.072,46</i>
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.618.925.716,00	1.018.669.020,05	11.637.594.736,05
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	435.613.544,10	1.067.203.292,95	1.502.816.837,05
TITOLO 3 Entrate extratributarie	272.195.690,02	94.375.712,96	366.571.402,98
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	689.137.417,50	460.479.561,43	1.149.616.978,93
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	300.000.000,00	7.767.523,44	307.767.523,44
TITOLO 6 Accensione prestiti	622.871.862,50	-120.240.307,05	502.631.555,45
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	3.415.842.370,00	200.000,00	3.416.042.370,00
TOTALE GENERALE	17.285.563.601,31	3.496.929.854,38	20.782.493.455,69

SPESE DI COMPETENZA

PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Spese per missioni	Previsioni iniziali	Variazioni in + e in -	Previsioni definitive
Disavanzo di amministrazione	542.710.663,46	-121.005.666,98	421.704.996,48
Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	562.607.778,16	44.955.204,48	607.562.982,64
Missione 2 Giustizia	0,00	0,00	0,00
Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	6.500.705,00	4.207.877,72	10.708.582,72
Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	58.996.906,00	55.409.258,59	114.406.164,59
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	64.958.418,83	27.847.442,53	92.805.861,36
Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	12.596.072,46	42.245.680,96	54.841.753,42
Missione 7 Turismo	47.700.056,79	68.120.028,37	115.820.085,16
Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	91.114.069,00	67.880.272,41	158.994.341,41
Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	111.555.954,34	108.969.273,79	220.525.228,13
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	645.023.354,82	388.002.051,70	1.033.025.406,52
Missione 11 Soccorso civile	27.367.670,57	102.946.013,98	130.313.684,55
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	126.800.749,64	186.265.292,18	313.066.041,82
Missione 13 Tutela della salute	9.932.968.877,21	2.084.346.188,80	12.017.315.066,01
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	227.662.144,10	89.655.273,77	317.317.417,87
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	228.989.268,88	267.355.157,49	496.344.426,37
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	97.527.141,00	68.901.030,79	166.428.171,79
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	55.664.115,63	17.084.950,60	72.749.066,23
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.078.274,69	73.674.289,96	91.752.564,65
Missione 19 Relazioni internazionali	57.412.417,05	1.981.692,80	59.394.109,85
Missione 20 Fondi e accantonamenti	941.030.465,45	-69.755.331,33	871.275.134,12
Missione 50 Debito pubblico	11.956.128,23	-11.956.128,23	0,00
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	500.000,00	400.000,00	100.000,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	3.415.842.370,00	200.000,00	3.416.042.370,00
TOTALE	17.285.563.601,31	3.496.929.854,38	20.782.493.455,69

Se esaminiamo il bilancio di cassa, escludendo il fondo di cassa dell'esercizio precedente, la variazione positiva netta delle previsioni di entrata è stata di 2.605 milioni di euro con un aumento di circa il 15,98% sull'ammontare di 16.300 milioni di euro delle previsioni iniziali.

ENTRATE DI CASSA

PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Entrate per titoli	Stanziamiento iniziale	Variazioni in + e in -	Stanziamiento definitivo
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.701.565.258,00	1.106.751.980,94	11.808.317.238,94
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	594.656.683,78	1.226.394.798,89	1.821.051.482,67
TITOLO 3 Entrate extratributarie	269.011.718,04	101.450.083,57	370.461.801,61
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	410.718.360,28	267.311.973,87	678.030.334,15
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	300.000.000,00	15.767.523,44	315.767.523,44
TITOLO 6 Accensione prestiti	622.871.862,50	-120.240.307,05	502.631.555,45
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	3.401.406.700,00	7.200.000,00	3.408.606.700,00
TOTALE GENERALE	16.300.230.582,60	2.604.636.053,66	18.904.866.636,26

Per la parte spesa la variazione positiva netta delle previsioni è stata di 1.788 milioni di euro, con un aumento di circa il 9,90% delle previsioni iniziali, ammontanti a 18.057 milioni di euro.

SPESE DI CASSA
PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Spese per missioni	Stanziamento iniziale	Variazioni in + e in -	Stanziamento definitivo
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	583.822.248,89	- 13.507.562,85	570.314.686,04
Missione 2 Giustizia	0,00	0,00	0,00
Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	6.139.088,17	3.830.057,34	9.969.145,51
Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	66.284.051,90	25.607.576,88	91.891.628,78
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	64.203.875,25	15.983.458,02	80.187.333,27
Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	27.351.648,53	7.751.993,10	35.103.641,63
Missione 7 Turismo	84.884.918,67	1.884.506,51	86.769.425,18
Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	60.561.604,63	15.950.378,21	76.511.982,84
Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	114.531.520,76	60.252.351,22	174.783.871,98
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	548.142.581,28	218.793.149,08	766.935.730,36
Missione 11 Soccorso civile	29.455.357,99	11.851.159,86	41.306.517,85
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	132.442.288,36	205.120.604,93	337.562.893,29
Missione 13 Tutela della salute	11.116.477.213,68	1.903.838.971,94	13.020.316.185,62
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	145.411.952,02	40.917.241,74	186.329.193,76
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	194.529.215,57	130.191.686,30	324.720.901,87
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	97.017.745,13	67.988.665,32	165.006.410,45
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	37.586.505,99	17.665.177,37	55.251.683,36
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	45.107.141,67	30.305.553,94	75.412.695,61
Missione 19 Relazioni internazionali	21.875.127,87	3.764.786,66	25.639.914,53
Missione 20 Fondi e accantonamenti	894.650.623,25	- 771.705.758,88	122.944.864,37
Missione 50 Debito pubblico	11.956.128,23	- 11.956.128,23	0,00
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	500.000,00	- 400.000,00	100.000,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	3.774.493.161,71	- 175.758.613,57	3.598.734.548,14
TOTALE GENERALE	18.057.423.999,55	1.788.369.254,89	19.845.793.254,44

2. Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi

Come previsto dall'art. 3, comma 4, del D.Lgs. 118/2011, prima della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2023, si è provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando le ragioni del loro mantenimento nelle scritture contabili.

Come previsto anche dall'allegato n. 4/2 al decreto sopracitato e, in particolare, dal paragrafo 9.1, la ricognizione dei residui è stata diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

Non sono stati oggetto di riaccertamento:

- i residui attivi e passivi derivanti dal perimetro sanitario, cui si applica il titolo II (art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011);
- i residui attivi e passivi relativi alle partite di giro e ai servizi per conto di terzi, registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile (deroga al principio della competenza finanziaria);
- i residui attivi e passivi degli esercizi 2022 e precedenti, già dichiarati "esigibili" con il riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2022.

Anche i residui non oggetto di riaccertamento sono stati valutati per verificare la fondatezza giuridica dei crediti accertati e il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti.

Con la nota del Direttore Generale Politiche finanziarie, prot. 0105949.I del 2 febbraio 2024, è stato richiesto alle strutture organizzative dell'ente l'effettuazione della verifica sui residui attivi e passivi di propria competenza finalizzata al riaccertamento ordinario dei residui.

I responsabili delle strutture organizzative regionali hanno effettuato la puntuale verifica sulla consistenza e l'esigibilità secondo i principi contabili applicati ed hanno rilevato sia residui da eliminare definitivamente, in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate, sia residui da eliminare e reimputare agli esercizi successivi rispetto al 2023 nei quali l'obbligazione avrà scadenza.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 532 del 25 marzo 2024 è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui, acquisito il parere dell'Organo di revisione economico-finanziario espresso in data 21 marzo 2024.

I risultati aggiornati del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi sono così composti:

- allegato A "Residui attivi 2023 derivanti da esercizi pregressi ed elenco eliminazioni/riproduzioni residui attivi";

- allegato B "Residui attivi dell'esercizio 2023" reimputati all'esercizio in cui risultano esigibili;
- allegato C "Residui passivi 2023 derivanti da esercizi pregressi ed elenco eliminazioni residui passivi";
- allegato D "Residui passivi dell'esercizio 2023" reimputati all'esercizio in cui risultano esigibili;
- allegato E "Spese prenotate, non ancora impegnate, per appalti pubblici di lavori per le quali costituire o conservare il fondo pluriennale vincolato";
- allegato F "Entrate e Spese reimputate per le quali non si costituisce il Fondo Pluriennale Vincolato";
- allegati G "Costituzione o variazione del Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2023".

Il riaccertamento ordinario ha evidenziato i seguenti risultati:

- euro 25.239.218,69 corrispondono a crediti riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti da eliminare dalle scritture contabili (allegato n. 32 al rendiconto) ed euro 15.665.929,39 corrispondono a crediti riprodotti per maggiore riscossione, come dettagliati nell'allegato A alla citata deliberazione. Per i crediti inesigibili o insussistenti è stata indicata la motivazione dell'eliminazione nello stesso allegato. Le eliminazioni dei residui attivi prevalentemente trovano corrispondenza in riproduzioni di residui attivi o ad eliminazione di residui passivi o di quote vincolate o accantonate nel risultato di amministrazione;
- euro 334.755.692,32 corrispondono a crediti non esigibili al 31 dicembre 2023, destinati ad essere reimputati agli esercizi in cui risultano esigibili, come dettagliato nell'allegato B alla citata deliberazione, e corrispondenti a residui passivi reimputati;
- euro 51.007.489,35 corrispondono a debiti insussistenti o prescritti da eliminare dalle scritture contabili e dettagliati nell'allegato C alla citata deliberazione. Per i debiti insussistenti o prescritti è stata indicata la motivazione dell'eliminazione nello stesso allegato. È stato riportato l'atto amministrativo che ha disposto la cancellazione o la nota del responsabile con la motivazione;
- euro 810.678.854,11 corrispondono a obbligazioni non esigibili al 31 dicembre 2023, destinate ad essere reimputate agli esercizi in cui risultano esigibili, come dettagliato nell'allegato D alla citata deliberazione.

Il riaccertamento ordinario ha definito l'ammontare dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, nei seguenti risultati:

- i residui attivi al 31 dicembre 2023 sono definiti in euro 4.689.343.652,71, di cui euro 2.260.742.952,72 quali residui attivi derivanti da esercizi pregressi e euro 2.428.600.699,99 a titolo di residui attivi derivanti dalla competenza 2023;
- i residui passivi al 31 dicembre 2023 sono definiti in euro 4.417.720.220,72, di cui euro 1.856.770.924,04 quali residui passivi derivanti da esercizi pregressi e euro 2.560.949.296,68 a titolo di residui passivi derivanti dalla

competenza 2023.

La deliberazione della Giunta di riaccertamento ordinario ha definito di approvare, per l'importo complessivo di euro 9.808.717,52, come dettagliato nell'allegato E della deliberazione stessa, l'elenco delle spese prenotate non ancora impegnate per appalti pubblici di lavori per le quali costituire o conservare il fondo pluriennale vincolato nel rispetto dell'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e di quanto previsto dal nuovo codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. 31 marzo 2003, n. 36, così come chiarito dalla FAQ 53 della Commissione Arconet.

Per quanto riguarda la definizione del Fondo pluriennale vincolato, dato atto che, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, la costituzione del fondo non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese, nell'allegato F della medesima deliberazione sono state rappresentate le entrate e le spese reimputate.

In relazione agli impegni da reimputare e alle spese prenotate non ancora impegnate per appalti pubblici di lavori, ad esclusione degli impegni che trovano copertura finanziaria nella contestuale reimputazione delle entrate, è stato costituito o incrementato il Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2023 per un importo complessivo di euro 485.731.879,31 (euro 130.948.407,63 per la parte corrente ed euro 354.783.471,68 per la parte in conto capitale), come risulta dall'Allegato G della deliberazione n. 532/2024.

Il Fondo Pluriennale Vincolato, così costituito, in relazione all'esigibilità delle spese, determina l'aggiornamento del bilancio di previsione 2024-2026, nei seguenti valori:

- per l'esercizio 2024, euro 130.948.407,63 per la parte corrente ed euro 354.783.471,68 per la parte in conto capitale;
- per l'esercizio 2025, euro 749.870,23 per la parte corrente ed euro 131.558.462,70 per la parte in conto capitale;
- per l'esercizio 2026, euro 6.498,47 per la parte corrente ed euro 125.790.000,00 per la parte in conto capitale.

Con la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 533 del 25 marzo 2024, sono state apportate al bilancio di previsione le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati e, al fine di semplificare e velocizzare il procedimento, è stato disposto anche l'accertamento e l'impegno delle entrate e delle spese negli esercizi in cui sono esigibili.

Gli allegati (Variazione al Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2024-2026 a seguito del riaccertamento ordinario dei residui) 5/a (Elenco accertamenti reimputati a seguito della ricognizione ordinaria) e 5/b (Elenco impegni reimputati a seguito della ricognizione ordinaria) all'atto sopra richiamato rappresentano le operazioni sopra descritte.

Le deliberazioni sono state trasmesse al Tesoriere nel rispetto di quanto previsto dal "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, punto 9.1 e sono state pubblicate nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

3. Gestione delle entrate

La gestione delle entrate è stata caratterizzata dall'applicazione dei principi contabili generali e dai principi contabili applicati parte integrante del Decreto legislativo 118/2011 e, soprattutto, dal principio della programmazione (allegato 4/1) e della contabilità finanziaria (allegato 4/2). In particolare, tutte le transazioni elementari delle diverse fasi che costituiscono la gestione delle entrate sono state codificate secondo quanto previsto dall'articolo 6 del decreto legislativo sopracitato, con la struttura definita nell'allegato 7.

Tenendo presente quanto sopra espresso, nelle parti che seguono, vengono esposte analiticamente le entrate, con riferimento alla gestione della competenza, dei residui e della cassa, anche se il principio di unitarietà e di continuità temporale che caratterizza la gestione della Regione fa sì che i risultati di successivi esercizi siano strettamente collegati e interdipendenti.

3.1 Criteri adottati per la quantificazione delle entrate

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, gli accertamenti dell'esercizio 2023 sono stati effettuati con i criteri di seguito descritti, a seconda delle diverse tipologie di entrata.

Le entrate tributarie dovute dai contribuenti in regime di autoliquidazione sono state accertate per cassa. I residui attivi al 31 dicembre corrispondono ai pagamenti affluiti sui conti correnti postali dedicati alla riscossione dei vari tributi negli ultimi giorni dell'anno e che non è stato tecnicamente possibile prelevare entro il termine dell'esercizio.

I proventi della lotta all'evasione fiscale, in particolare per quanto riguarda la tassa automobilistica, sono stati accertati sulla base dei ruoli divenuti esigibili nel 2023. Continuano inoltre ad essere accertate per cassa le sanzioni e gli interessi, nonché i tributi iscritti a ruolo negli esercizi precedenti al 2015.

Le entrate tributarie derivanti dalla manovra fiscale regionale su Irap e Addizionale regionale all'Irpef sono state accertate per un importo pari all'ultima stima comunicata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze a norma dell'art. 77 quater del D. L 112/2008 (nota Protocollo n. 72046 del 30 novembre 2023).

Per quanto riguarda le entrate tributarie destinate al finanziamento della sanità, la Compartecipazione all'Iva è stata accertata per l'importo risultante dal riparto del Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2023. Irap e Addizionale regionale all'Irpef sono state accertate in misura pari alle entrate affluite negli appositi conti presso la Tesoreria Centrale dello Stato, al netto delle quote non sanitarie, in quanto le entrate effettive sono risultate superiori a quelle attribuite in sede di riparto del Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2023.

Le entrate da trasferimenti statali, comunitari e di altri soggetti "a rendicontazione" sono state accertate contestualmente all'impegno della correlata spesa o, se incassati, sulla base delle riscossioni. I trasferimenti statali non "a rendicontazione", invece, sulla base degli atti di assegnazione.

Le entrate derivanti dalla gestione di beni e dalla prestazione di servizi pubblici sono state accertate sulla base della idonea documentazione predisposta

dalle strutture competenti, ovvero per cassa in mancanza della preventiva comunicazione di tale idonea documentazione.

Gli interessi attivi sui conti correnti sono stati accertati sulla base degli estratti conto di Banca d'Italia, gli altri interessi, in particolare quelli su recuperi e le indennità di mora sulle somme iscritte a ruolo, sono stati accertati per cassa.

Le entrate relative alle sanzioni amministrative pecuniarie sono state accertate a fronte delle ordinanze-ingiunzioni di cui all'art. 18 della legge 689/1981, emesse e notificate dalla struttura competente o per cassa in caso di definizione agevolata ai sensi dell'art. 16 della medesima legge.

Le entrate da recuperi di contributi e di altre somme non dovute o incassate in eccesso, sono state accertate sulla base degli atti di revoca, notificati al destinatario da parte della struttura competente.

Le somme dovute in seguito a sentenza sono state accertate sulla base della sentenza medesima, che quantifica le somme da rifondere alla Regione per le spese legali o ad altro titolo.

Per quanto riguarda le entrate da cessioni di beni immobili, nel 2023 sono state accertate le rate in scadenza delle vendite con pagamento rateale del prezzo a norma dell'art. 16 comma 2 della L.R. 10/2000 nonché i proventi di una vendita perfezionata nell'esercizio.

Le entrate per partite di giro e servizi conto terzi sono state accertate a fronte degli impegni sui corrispondenti capitoli di spesa oppure a seguito di riscossione.

3.2 Gestione delle entrate di competenza

L'andamento della gestione di competenza fa registrare, per l'anno 2023, i seguenti risultati: su un totale di previsioni definitive delle entrate di competenza pari a 18.883 milioni di euro - escludendo l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e i fondi pluriennali vincolati - sono state accertate entrate per 16.562 milioni di euro che corrispondono al 87,71% delle previsioni. Si sono avute riscossioni per 14.133 milioni di euro, che rappresentano l'85,23% degli accertamenti, mentre sono rimasti da riscuotere come residui attivi 2.429 milioni di euro, che corrispondono al 14,66% delle entrate accertate.

GESTIONE ENTRATE – COMPETENZA

Entrate per titoli	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni in conto competenza	Residui attivi da riportare
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.637.594.736,05	11.724.500.745,40	10.456.579.404,28	1.267.921.341,12
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	1.502.816.837,05	1.316.489.587,28	814.983.884,88	501.505.702,40
TITOLO 3 Entrate extratributarie	366.571.402,98	399.953.115,56	393.067.099,31	6.886.016,25
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	1.149.616.978,93	763.828.484,85	145.183.061,83	618.645.423,02
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	307.767.523,44	297.981.869,32	270.520.650,82	27.461.218,50
TITOLO 6 Accensione prestiti	502.631.555,45	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	3.416.042.370,00	2.058.969.642,51	2.052.788.643,81	6.180.998,70
TOTALE GENERALE	18.883.041.403,90	16.561.723.444,92	14.133.122.744,93	2.428.600.699,99

I minori accertamenti netti per complessivi 2.321 milioni di euro sono il

risultato di maggiori accertamenti per 222 milioni di euro e minori accertamenti per 2.543 milioni di euro. Per quanto concerne i minori accertamenti, gli importi più significativi sono iscritti nel titolo 6 (503 milioni di euro), in quanto non è stato necessario ricorrere alla contrazione di mutui, e nel titolo 9 (1.372 milioni di euro) principalmente in relazione all'anticipazione mensile dello Stato destinata al finanziamento della spesa sanitaria.

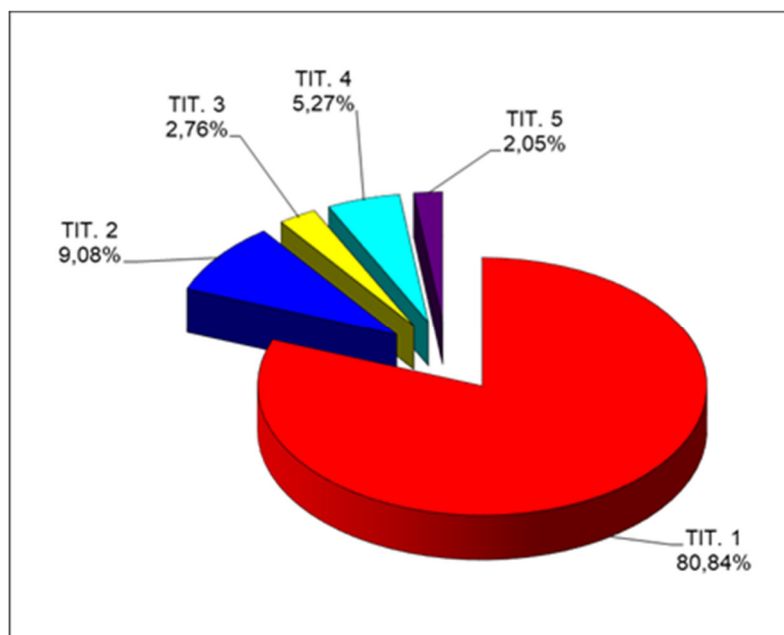
In particolare, non è stato contratto il mutuo a copertura del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto per finanziare le spese di investimento risultanti dal rendiconto 2022, (autorizzato dall'articolo 6 della legge regionale 27 dicembre 2022, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025" e modificato dall'articolo 5 della legge regionale 28 luglio 2023, n. 11 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025), in quanto, a norma dell'articolo 40, comma 2, del D.Lgs. 118/2011, la Regione non ha avuto effettive esigenze di cassa e, nel corso del 2023, la giacenza di cassa regionale è sempre stata non inferiore a 978 milioni di euro.

Le maggiori entrate riguardano principalmente il titolo 1 (112 milioni di euro); le somme di maggior consistenza sono costituite da 53 milioni di euro per la tassa automobilistica regionale riscossa in via ordinaria, 9 milioni di euro per la riscossione coattiva della tassa automobilistica, 21 milioni di euro per l'attività di recupero e la riscossione coattiva dell'IRAP e 14 milioni di euro di addizionale regionale all'Irpef non destinata alla Sanità a fronte della stima comunicata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze il 30 novembre 2023.

Altre maggiori entrate con maggiore consistenza riguardano il titolo 2 fra le quali 34 milioni di euro relativi al trasporto pubblico locale e regionale di cui 24 milioni per la riduzione dei ricavi tariffari le in conseguenza dell'emergenza covid-19 e 10 milioni per la compensazione dell'incremento del costo del carburante.

Nel grafico sotto riportato è evidenziata la distribuzione percentuale degli accertamenti fra i primi 5 titoli delle entrate:

Titolo 1	80,84%
Titolo 2	9,08%
Titolo 3	2,76%
Titolo 4	5,27%
Titolo 5	2,05%



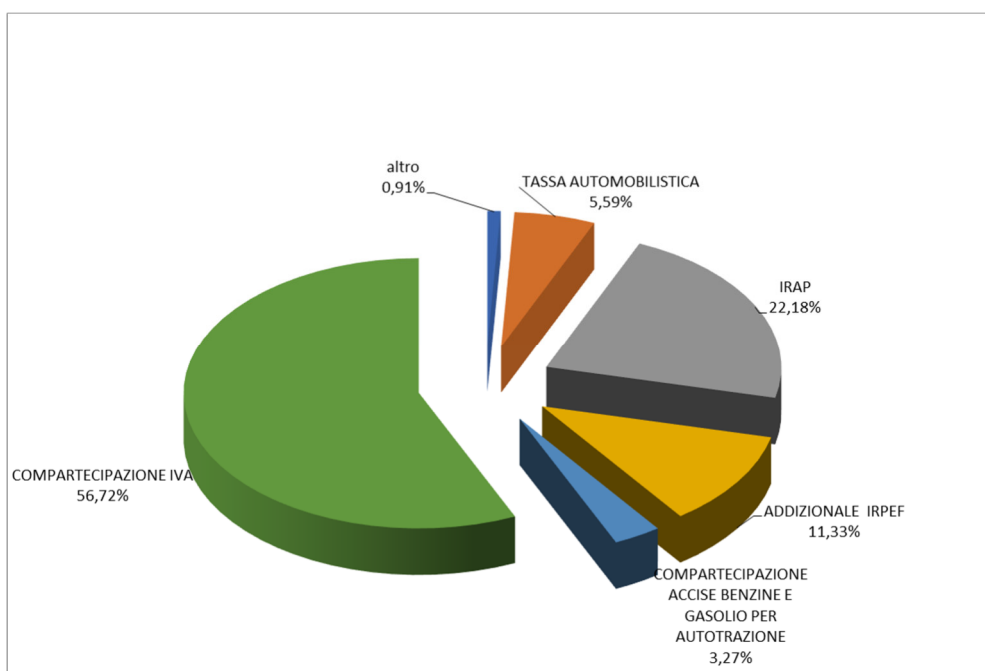
Il titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - presenta accertamenti per complessivi 11.725 milioni di euro così ripartiti: Imposte tasse e proventi assimilati (tipologia 101) 1.302 milioni di euro, Tributi destinati al finanziamento della sanità (tipologia 102) 9.994 milioni di euro, Compartecipazione di tributi (tipologia 104) 429 milioni di euro.

Per i tributi destinati al finanziamento della sanità, le due voci più rilevanti sono rappresentate da Imposta Regionale sulle Attività Produttive - IRAP e Compartecipazione regionale all'I.V.A.

Risulta importante sottolineare l'entità degli importi derivanti dai recuperi di evasione fiscale (principalmente Irap, Tassa Automobilistica e Addizionale Regionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche), pari complessivamente a 119,6 milioni, al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità. A tale importo è necessario aggiungere 29,7 milioni di euro di riscossioni in conto residui sempre riferiti ai recuperi di evasione fiscale e precedentemente accantonati a fondo crediti di dubbia esigibilità.

I TRIBUTI REGIONALI E LE COMPARTECIPAZIONI

I TRIBUTI e LE COMPARTECIPAZIONI (in milioni di euro)	
IMPOSTA CONCESSIONI STATALI	0,35
TASSE CONCESSIONI REGIONALI	3,52
TASSA FITOSANITARIA REGIONALE	0,43
TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE	654,84
ADDIZIONALE REGIONALE IMPOSTA GAS METANO	68,86
TRIBUTO SPECIALE DEPOSITO IN DISCARICA RIFIUTI SOLIDI	3,68
IMPOSTA REGIONALE EMISSIONE SONORE AEROMOBILI	1,58
TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	27,92
IRAP	2.601,03
ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF	1.328,69
RISCOSSIONE COATTIVA TRIBUTI REGIONALI	0,09
PROVENTI AUTORIZZATI RACCOLTA FUNGHI	0,00
COMPARTECIPAZIONE ACCISE BENZINE E GASOLIO PER AUTOTRAZIONE	383,55
COMPARTECIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA	6.649,95
TOTALE	11.724,50



3.3 Gestione dei residui attivi

Nell'ambito delle entrate vengono ora analizzati i residui attivi per titoli:

GESTIONE ENTRATE – RESIDUI

Entrate per titoli	Residui iniziali	Riscossioni sui residui	Eliminazioni / riproduzioni	Residui da riportare
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.847.236.299,32	1.662.083.394,97	15.092.733,93	1.200.245.638,28
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	711.323.922,38	469.420.009,03	-12.857.643,46	229.046.269,89
TITOLO 3 Entrate extratributarie	34.367.720,58	7.106.091,76	-2.295.058,58	24.966.570,24
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	894.631.129,31	79.355.665,48	-9.513.321,19	805.762.142,64
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	10.834.882,50	10.834.882,50	0,00	0,00
TITOLO 6 Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	10.656.068,69	9.933.737,02	0,00	722.331,67
TOTALE GENERALE	4.509.050.022,78	2.238.733.780,76	-9.573.289,30	2.260.742.952,72

I residui attivi a carico della gestione 2023 provenienti dall'esercizio 2022 e precedenti, ammontavano a 4.509 milioni di euro; ne sono stati riscossi 2.239 milioni, pari al 49,65% del totale.

Riconosciuti inesigibili 25,24 milioni di euro e considerando la riproduzione per riaccertamento di 15,67 milioni di euro, restano ancora da riscuotere 2.261 milioni di euro; gli importi più significativi sono iscritti nel titolo 1 (1.200 milioni di euro), nell'ambito del quale le somme di maggior consistenza sono nella tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità".

Con la delibera di Giunta n. 532 del 25 marzo 2024, come previsto dall'art. 3 comma 4 del D. Lgs. 118/2011, si è proceduto al riaccertamento ordinario dei residui, al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro

mantenimento. In base a tale norma possono essere conservate tra i residui attivi solamente le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Pertanto, le entrate accertate non esigibili al 31 dicembre 2023 sono state reimputate all'esercizio di esigibilità, mentre sono stati cancellati i residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate. Sono escluse dalla reimputazione le entrate relative al perimetro sanitario, cui si applicano le specifiche disposizioni del titolo II del più volte citato D. Lgs. 118/2011. Per maggiori dettagli si rinvia all'apposito paragrafo.

I residui attivi formati nell'esercizio di competenza ammontano a 2.429 milioni di euro; gli importi più significativi sono iscritti nel titolo 1 (1.268 milioni di euro, di cui 491 milioni di euro nella tipologia imposte e tasse e proventi assimilati, 730 milioni di euro nella tipologia tributi destinati al finanziamento della sanità e 46 milioni di euro nella tipologia Compartecipazioni di tributi).

Complessivamente i residui attivi al 31 dicembre 2023 ammontano a 4.689 milioni di euro (di cui il 51,79% della gestione di competenza 2023 e il 48,21% delle gestioni precedenti), rispetto a 4.509 milioni di euro a fine 2022 con un aumento di 180 milioni di euro. L'aumento dei residui attivi è dovuto in particolare all'accertamento dei ruoli per la riscossione coattiva della tassa automobilistica, accertamenti per i quali le riscossioni in conto competenza sono rimaste sotto il 15 per cento; parallelamente si è avuto un aumento del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità. I residui attivi sono aumentati inoltre perché nel 2023 sono state accertate e non riscosse consistenti assegnazioni statali in particolare legate al PNRR. Alla data del 18 aprile 2024 le riscossioni in conto residui ammontano a euro 1.104 milioni di euro.

I residui attivi complessivi, esclusi quelli di partite di giro (6,9 milioni di euro) e quelli connessi alla regolazione contabile con lo Stato dell'anticipazione mensile destinata al finanziamento della spesa sanitaria (686 milioni di euro), ammontano a fine 2023 a 3.996 milioni di euro, di cui già riscossi al 18 aprile 2024 per 817 milioni.

3.3.1 Motivi della conservazione dei residui attivi con anzianità superiore ai 5 anni

Il totale dei residui attivi con anzianità superiore ai 5 anni alla fine dell'esercizio 2022 ammontava a euro 194.065.462,85.

Alla fine del 2023 i residui attivi con più di cinque anni ammontano a euro 250.227.095,46; si è registrato quindi un aumento rispetto al 2022 di euro 56.161.632,61. Tale aumento è dovuto essenzialmente al fatto che a partire dal 2021 sono rientrati tra i residui con anzianità superiore ai cinque anni gli accertamenti non riscossi registrati dal 2015, primo anno di applicazione dell'obbligo di accertare per competenza anche le entrate di difficile e incerta esazione, che in precedenza la Regione Emilia-Romagna accertava per cassa. In particolare, tra i residui attivi al 31 dicembre 2023 relativi ad accertamenti 2017 figurano euro 46.346.532,96 per recupero coattivo di tasse automobilistiche, euro 1.401.928,27 di entrate extratributarie ed euro 101.132,69 di restituzioni in conto capitale iscritte nel titolo 4. Tra i residui attivi al 31 dicembre 2023 con anzianità superiore ai 5 anni quelli relativi al recupero coattivo di tasse automobilistiche hanno raggiunto l'importo di euro 124.456.589,99, euro 1.966.783,62 le entrate extratributarie da sanzioni e recuperi ed euro

261.523,14 le restituzioni in conto capitale iscritte nel titolo 4, tutte entrate che fino al 2014 venivano accertate per cassa.

Una quota di residui consistente, pari a euro 41.459.260,39 è costituita dalla disponibilità presso la Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione di opere infrastrutturali, con oneri a carico dello Stato, per le quali l'erogazione è subordinata all'attestazione dell'esecuzione della spesa. L'importo dei residui corrisponde esattamente agli importi disponibili presso la CDP sulle varie posizioni. L'importo di gran lunga più rilevante, pari a complessivi euro 41.081.270,21, è costituito da una posizione per la realizzazione del sistema idroviario padano veneto. Si tratta di interventi di notevole rilevanza, per un importo originario di oltre 220 milioni di euro, sui cui tempi di realizzazione hanno inciso una serie di fattori. I rimanenti residui sono costituiti dalle quote non erogate per interventi nei settori della difesa del suolo e riduzione del rischio idrogeologico e dell'edilizia sanitaria, legati a interventi in corso di ultimazione.

Una ulteriore voce consistente è costituita da contributi agli investimenti da Amministrazioni centrali, pari a complessivi euro 60.434.352,28, tra i quali spiccano le assegnazioni per l'acquisto di veicoli per il trasporto pubblico locale euro 35.696.727,71 e per interventi di edilizia sanitaria per euro 22.679.220,10, in corso di realizzazione e rendicontazione. I residui a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (ex FAS) per la programmazione 2000-2006 sono pari a euro 1.162.018,40; sono in corso di completamento e rendicontazione gli ultimi interventi ricompresi negli Accordi di Programma Quadro. Ulteriori residui sono legati a interventi in corso di realizzazione e rendicontazione o di saldo da parte dei Ministeri competenti riguardano la tutela e protezione dell'ambiente, la difesa del suolo, la sicurezza stradale e lo sviluppo del sistema turistico.

Tra i residui relativi a trasferimenti dallo Stato di parte corrente non relativi alla sanità o ai cofinanziamenti di programmi comunitari, pari a complessivi euro 3.799.161,63, euro 3.540.970,72 riguardano progetti di cooperazione internazionale finanziati dal Ministero degli Affari Esteri, rendicontati e in attesa di saldo, mentre quelli della gestione sanitaria risultano pari a euro 360.680,46.

Residui attivi per euro 11.950.053,65 sono relativi al saldo del conguaglio a credito di mobilità sanitaria interregionale per il periodo 1997/2004, accertati nel 2009, che lo Stato deve recuperare dal Fondo Sanitario destinato alle regioni con saldi a debito.

Inoltre, residui attivi per complessivi euro 1.149.479,75 sono relativi ai fondi europei per la pesca, programmazione 2000-2006 (SFOP). In data 29 ottobre 2015 prot. n. 21708 il MIPAAF, tra le altre richieste, comunicava la presumibile chiusura del programma nei primi mesi del 2016. Successivamente non vi è stata nessuna ulteriore comunicazione dell'effettiva chiusura del programma e, a tutt'oggi, non vi è stato alcun ulteriore rimborso. Il Direttore Generale Agricoltura Caccia e Pesca ha sollecitato reiteratamente il rimborso di quanto dovuto e si stanno valutando ulteriori azioni a tutela del credito. Residui per euro 3.222.128,58 sono relativi a fondi europei per la pesca programmazione 2007-2013(FEP). Il Programma è terminato ed è stata inviata al MIPAAF la dichiarazione finale di tutte le spese certificate. Anche in questo caso il Direttore Generale Agricoltura Caccia e Pesca ha sollecitato da tempo il pagamento delle somme dovute. Recentemente la Regione Puglia, capofila sulla

materia della pesca e acquacoltura ha sollecitato a nome di tutte le Regione al Ministero competente lo sblocco di questi fondi, riservandosi di portare la questione all'attenzione della Conferenza Stato Regioni. Sempre legati alla programmazione comunitaria 2000-2006 sono i residui relativi al programma Equal, la cui liquidazione avverrà solo al termine di una controversia giudiziaria in atto. L'importo conservato a residuo risulta comunque dovuto a prescindere dall'esito della controversia stessa.

3.4 Gestione delle entrate – cassa

Nella tabella sotto riportata sono rappresentate, per titoli, le previsioni definitive di cassa nel 2023 e l'ammontare delle riscossioni effettuate.

Riscossioni- gestione di cassa

Entrate per titoli	Previsioni definitive	Riscossioni di competenza	Riscossioni in conto residui	Riscossioni complessive
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.808.317.238,94	10.456.579.404,28	1.662.083.394,97	12.118.662.799,25
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	1.821.051.482,67	814.983.884,88	469.420.009,03	1.284.403.893,91
TITOLO 3 Entrate extratributarie	370.461.801,61	393.067.099,31	7.106.091,76	400.173.191,07
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	678.030.334,15	145.183.061,83	79.355.665,48	224.538.727,31
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	315.767.523,44	270.520.650,82	10.834.882,50	281.355.533,32
TITOLO 6 Accensione prestiti	502.631.555,45	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	3.408.606.700,00	2.052.788.643,81	9.933.737,02	2.062.722.380,83
TOTALE GENERALE	18.904.866.636,26	14.133.122.744,93	2.238.733.780,76	16.371.856.525,69

3.5 Quadro generale sulla gestione delle entrate

Quadro generale della gestione 2023						
Entrate per titoli	Previsioni definitive	Residui iniziali	Accertamenti	Riscossioni totali	Eliminazioni / riproduzioni	Residui finali
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.637.594.736,05	2.847.236.299,32	11.724.500.745,40	12.118.662.799,25	15.092.733,93	2.468.166.979,40
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	1.502.816.837,05	711.323.922,38	1.316.489.587,28	1.284.403.893,91	- 12.857.643,46	730.551.972,29
TITOLO 3 Entrate extratributarie	366.571.402,98	34.367.720,58	399.953.115,56	400.173.191,07	- 2.295.058,58	31.852.586,49
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	1.149.616.978,93	894.631.129,31	763.828.484,85	224.538.727,31	- 9.513.321,19	1.424.407.565,66
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	307.767.523,44	10.834.882,50	297.981.869,32	281.355.533,32	-	27.461.218,50
TITOLO 6 Accensione prestiti	502.631.555,45	-	-	-	-	-
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	3.416.042.370,00	10.656.068,69	2.058.969.642,51	2.062.722.380,83	-	6.903.330,37
TOTALE GENERALE	18.883.041.403,90	4.509.050.022,78	16.561.723.444,92	16.371.856.525,69	-9.573.289,30	4.689.343.652,71

4 Gestione delle spese

Durante il 2023, come di consueto, è continuata l'attenzione sulla programmazione, gestione e rendicontazione della spesa vista anche la complessità normativa, quest'ultima sempre in costante evoluzione.

L'applicazione del principio concernente la contabilità finanziaria "potenziata", inteso come base per la lettura dei fatti gestionali attraverso il Bilancio triennale degli Enti, rende necessario fissare il momento nel quale si configura la scadenza delle obbligazioni giuridicamente perfezionate; il concetto di esigibilità della spesa rimane il punto centrale del procedimento amministrativo che porta all'assunzione dell'impegno, fase in cui vengono verificate per ogni atto la ragione del debito, la determinazione della somma da pagare, il soggetto creditore e la relativa scadenza.

Le regole elencate al punto 5 dell'allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 sono la base per l'assunzione degli impegni di spesa che avviene con la necessaria continua collaborazione con le Direzioni regionali, alle quali sono affidate le risorse finanziarie per lo svolgimento delle attività di competenza per poter effettuare le valutazioni necessarie alla formulazione dei pareri.

L'introduzione del concetto di esigibilità della spesa, il cui obiettivo è quello di rendere più chiara rispetto al passato la tempistica delle attività dell'Ente riguardanti sia la parte corrente delle spese che la parte in conto capitale, rende necessario l'utilizzo degli strumenti quali il Fondo Pluriennale Vincolato o del riaccertamento per consentire la corretta imputazione o anche la reimputazione delle risorse finanziarie.

4.1 Gestione delle spese di competenza

La gestione di competenza presenta differenze relativamente contenute tra stanziamenti e impegni segnalando, complessivamente, una buona capacità operativa. Infatti, su un totale generale di previsioni definitive per spese di competenza di 20.361 milioni di euro - escludendo il saldo negativo dell'esercizio precedente - il totale degli impegni è stato di 16.423 milioni di euro (corrispondente al 80,66% delle previsioni). Nel corso del 2023 sulla gestione di competenza si sono effettuati pagamenti 13.862 milioni di euro (corrispondenti al 84,41% delle somme impegnate); sono rimasti da pagare 2.561 milioni di euro (corrispondenti al 15,59% degli impegni).

GESTIONE DELLE SPESE – COMPETENZA PER MISSIONI

Spese per missioni	Previsioni definitive di competenza	Impegni	Pagamenti in c/competenza	Residui passivi da riportare c/competenza	Fondo Pluriennale vincolato
Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	607.562.982,64	500.573.512,52	466.366.842,86	34.206.669,66	73.548.332,64
Missione 2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	10.708.582,72	5.640.880,26	1.674.609,68	3.966.270,58	4.457.394,37
Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	114.406.164,59	79.689.522,45	76.837.386,93	2.852.135,52	13.726.181,47
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	92.805.861,36	66.987.229,34	30.850.554,60	36.136.674,74	7.293.573,06
Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	54.841.753,42	37.831.219,89	8.886.624,17	28.944.595,72	10.039.546,91
Missione 7 Turismo	115.820.085,16	71.651.028,87	22.393.159,02	49.257.869,85	26.440.319,87
Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	158.994.341,41	68.256.181,78	33.603.777,37	34.652.404,41	32.773.515,68
Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	220.525.228,13	124.228.130,05	91.909.298,76	32.318.831,29	30.297.502,01
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.033.025.406,52	688.511.397,79	571.420.724,95	117.090.672,84	235.266.535,97
Missione 11 Soccorso civile	130.313.684,55	38.206.005,51	34.944.666,88	3.261.338,63	78.878.757,25
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	313.066.041,82	229.876.434,84	125.302.603,83	104.573.831,01	55.366.019,15
Missione 13 Tutela della salute	12.017.315.066,01	11.814.629.545,02	10.311.920.930,69	1.502.708.614,33	100.000,00
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	317.317.417,87	154.858.425,87	33.720.321,64	121.138.104,23	46.471.382,85
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	496.344.426,37	248.692.799,91	180.383.892,14	68.308.907,77	64.012.166,91
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	166.428.171,79	127.660.060,05	107.078.325,95	20.581.734,10	30.669.674,56
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	72.749.066,23	29.836.944,63	10.067.918,53	19.769.026,10	8.290.828,46
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	91.752.564,65	70.729.195,56	58.876.636,37	11.852.559,19	21.000.000,00
Missione 19 Relazioni internazionali	59.394.109,85	6.356.805,85	3.437.141,53	2.919.664,32	2.131.016,20
Missione 20 Fondi e accantonamenti	871.275.134,12	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	3.416.042.370,00	2.058.969.642,51	1.692.560.250,12	366.409.392,39	0,00
TOTALE GENERALE	20.360.788.459,21	16.423.184.962,70	13.862.235.666,02	2.560.949.296,68	740.762.747,36

Relativamente ai residui passivi finali di competenza si segnala:

- che la maggior consistenza è rappresentata da quelli afferenti la Missione 13 pari a 1.503 milioni di euro (58,68% dei residui complessivi di competenza) di cui quelli riguardanti il perimetro sanitario, non oggetto di riaccertamento, sono pari a 1.499 milioni (58,54% dei residui complessivi di competenza);
- che i residui relativi alla Missione 99 riguardano per il 78,27% la restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile destinata al finanziamento della spesa sanitaria (Cap. U91322, per 287 milioni di euro).

Prendendo in esame le spese senza il titolo 7 (uscite per conto terzi e partite di giro) l'incidenza degli impegni sulle spese correnti risulta essere del 94,31%, quella sulle spese in conto capitale del 52,67%, per le spese di incremento di attività finanziarie del 96,41% e sulle spese di rimborso prestiti, al netto del Fondo anticipazioni di liquidità (euro 760.082.371,74), del 100%.

GESTIONE DELLE SPESE – COMPETENZA PER TITOLI

Spese per titoli	Previsioni definitive di competenza	Impegni	Pagamenti in c/competenza	Residui passivi da riportare c/competenza	Fondo Pluriennale vincolato
TITOLO 1 Spese correnti	13.650.985.954,66	12.874.115.089,83	11.504.326.026,62	1.369.789.063,21	230.162.872,90
TITOLO 2 Spese in conto capitale	2.182.252.697,04	1.149.443.708,06	324.692.866,98	824.750.841,08	510.599.874,46
TITOLO 3 Spese per incremento attività finanziarie	300.028.500,00	289.259.956,53	289.259.956,53	0,00	0,00
TITOLO 4 Rimborso prestiti	811.478.937,51	51.396.565,77	51.396.565,77	0,00	0,00
TITOLO 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	16.944.746.089,21	14.364.215.320,19	12.169.675.415,90	2.194.539.904,29	740.762.747,36
TITOLO 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	3.416.042.370,00	2.058.969.642,51	1.692.560.250,12	366.409.392,39	0,00
Totale generale	20.360.788.459,21	16.423.184.962,70	13.862.235.666,02	2.560.949.296,68	740.762.747,36

Lo scarto del 19,34% fra somme stanziare e somme impegnate è dovuto per euro 740.762.747,36 (3,64%) al Fondo Pluriennale Vincolato e per euro 3.196.840.749,15 (15,70%) alle economie di stanziamento accertate nelle spese di parte effettiva in chiusura dell'esercizio 2023.

4.2 Gestione dei residui passivi

I residui passivi a carico della gestione 2023, provenienti dagli esercizi 2022 e precedenti, ammontavano a 3.706 milioni di euro. Nel corso del 2023 sono stati eliminati complessivamente residui passivi per 51 milioni di euro per insussistenza e sono stati pagati 1.798 milioni di euro. In chiusura dell'esercizio 2023 la consistenza dei residui passivi progressi è di 1.857 milioni.

GESTIONE DELLE SPESE – RESIDUI PER MISSIONE

Spese per missioni	Residui iniziali	Pagamenti sui residui	Eliminazioni	Residui da riportare
Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	40.860.375,14	29.910.143,64	-2.763.103,05	8.187.128,45
Missione 2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	4.636.896,56	3.606.162,40	-353.766,67	676.967,49
Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	6.383.360,62	1.768.178,04	-155.824,72	4.459.357,86
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	37.392.881,55	23.119.997,87	-452.226,93	13.820.656,75
Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	16.149.072,45	11.540.105,74	-304.259,62	4.304.707,09
Missione 7 Turismo	60.276.890,55	38.649.416,51	-1.090.455,42	20.537.018,62
Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	25.970.408,53	11.402.846,51	-3.067.940,33	11.499.621,69
Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	36.985.007,32	19.318.610,77	-545.107,71	17.121.288,84
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	137.995.107,04	64.410.464,64	-1.042.149,93	72.542.492,47
Missione 11 Soccorso civile	6.127.213,74	2.788.096,60	-200.240,39	3.138.876,75
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	97.441.619,51	21.728.819,76	-501.565,45	75.211.234,30
Missione 13 Tutela della salute	2.195.404.009,95	1.031.048.113,20	-24.081.122,50	1.140.274.774,25
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	133.671.290,77	73.895.139,52	-9.842.631,77	49.933.519,48
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	62.034.778,94	45.648.406,35	-2.804.306,80	13.582.065,79
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	23.963.940,34	19.841.748,26	-879.834,59	3.242.357,49
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	33.014.317,84	20.954.769,64	-1.918.569,93	10.140.978,27
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	11.314.780,35	10.957.766,02	-339.006,98	18.007,35
Missione 19 Relazioni internazionali	7.070.262,91	4.398.584,76	-665.371,56	2.006.306,59
Missione 20 Fondi e accantonamenti	176.684,24	103.964,49	0,00	72.719,75
Missione 50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	769.216.019,98	363.215.170,22	-5,00	406.000.844,76
TOTALE GENERALE	3.706.084.918,33	1.798.306.504,94	-51.007.489,35	1.856.770.924,04

Relativamente alla consistenza dei residui passivi finali dell'esercizio provenienti dalle gestioni precedenti, come nel caso di quelli provenienti dalla competenza, si segnala:

- che i residui della Missione 13 "Tutela della salute", che presenta la maggior consistenza, sono costituiti per il 99,98% (euro 1.140.017.201,34) da residui riguardanti il perimetro sanitario che, in base alle disposizioni vigenti, non sono oggetto di riaccertamento e che tali residui del perimetro sanitario rappresentano il 61,40% dei residui complessivi finali dalle gestioni precedenti;
- che i residui della Missione 99 "Servizi per conto terzi" sono costituiti per il 98,36% dai residui passivi per la restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile per il finanziamento della spesa sanitaria (Cap. U91322, per 399 milioni di euro), che tuttavia essendo un mero giro contabile che trova

corrispondenza nei residui attivi del titolo 1 dei tributi destinati al finanziamento della sanità, non rappresentano una pendenza debitoria in senso stretto ma solo una posta in attesa di regolarizzazione.

Nel corso dell'esercizio 2023 si è avuto uno "smaltimento" dei residui provenienti dalle gestioni precedenti pari al 49,90% dell'importo iniziale complessivo (57,54% nel 2022).

GESTIONE DELLE SPESE – RESIDUI PER TITOLI

Spese per titoli	Residui iniziali	Pagamenti sui residui	Eliminazioni	Residui da riportare
TITOLO 1 Spese correnti	1.962.480.324,50	1.182.583.363,80	-28.745.533,39	751.151.427,31
TITOLO 2 Spese in conto capitale	967.239.511,63	252.507.970,92	-22.261.950,96	692.469.589,75
TITOLO 3 Spese per incremento attività finanziarie	7.149.062,22	0,00	0,00	7.149.062,22
TITOLO 4 Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.936.868.898,35	1.435.091.334,72	-51.007.484,35	1.450.770.079,28
TITOLO 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	769.216.019,98	363.215.170,22	-5,00	406.000.844,76
Totale generale	3.706.084.918,33	1.798.306.504,94	-51.007.489,35	1.856.770.924,04

La consistenza totale dei residui passivi a fine esercizio pari a 4.418 milioni di euro risulta costituita per il 42,03% da residui pregressi e per il restante 57,97% da residui formati nell'esercizio 2023.

Se non si tiene conto del titolo 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", l'incidenza dei residui passivi sulla massa spendibile (stanziamenti definitivi di previsione più residui all'inizio dell'anno) passa dal 15,88% del 2022 al 18,34% del 2023.

L'incidenza dei residui passivi in chiusura dell'esercizio 2022 sulla massa spendibile all'inizio dell'anno risulta essere del 13,58% per le spese correnti (13,22% nel 2022) e del 44,10% per le spese in conto capitale e incremento delle attività finanziarie (34,61% nel 2022).

4.2.1 Motivi della conservazione dei residui passivi con anzianità superiore ai 5 anni

Il totale dei residui passivi con anzianità superiore ai 5 anni alla fine dell'esercizio 2023 ammonta a euro 151.395.248,95 (pari al 3,43% del totale dei residui passivi), di cui per spese correnti euro 50.431.377,54, per spese c/capitale euro 94.654.726,05, per incremento attività finanziarie euro 3.399.062,22 e per partite di giro per euro 2.910.083,14 (restituzioni di depositi cauzionali).

Per quanto riguarda i residui passivi di parte corrente, la quota più rilevante, euro 46.682.414,17, riguarda i trasferimenti ad aziende sanitarie ed enti del servizio sanitario regionale di cui euro 26.433.561,92 sono relativi alle somme versate dalle aziende farmaceutiche in attuazione del pay-back ed euro 12.335.967,48 sono riferiti al finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA. Si tratta di residui passivi riguardanti il perimetro sanitario che in base alle disposizioni vigenti non sono oggetto di riaccertamento.

Relativamente ai rimanenti residui di parte corrente, la parte più rilevante,

3,1 milioni di euro, riguarda trasferimenti e interventi di formazione professionale per i quali non sono ancora terminate le procedure di rendicontazione delle attività formative.

La quota più consistente dei residui passivi in conto capitale, pari a euro 83.405.762,52, riguarda i trasferimenti in conto capitale ad aziende sanitarie ed enti del servizio sanitario regionale per l'attuazione degli investimenti ex art. 20, legge 11 marzo 1988, n. 67 previsti negli accordi di programma con lo Stato e per il programma regionale investimenti in sanità. Si tratta di residui passivi riguardanti il perimetro sanitario che in base alle disposizioni vigenti non sono oggetto di riaccertamento.

I rimanenti residui in conto capitale sono per lo più costituiti dalle quote non erogate per interventi nei settori dei trasporti e della riqualificazione urbana legati a interventi in corso di ultimazione o in attesa di collaudo e per i quali deve essere erogato il saldo.

4.2.2 Residui passivi perenti e copertura

L'istituto della perenzione, previsto dall'articolo 60 della Legge regionale n. 40 del 2001, è stato abolito dall'articolo 4 della Legge regionale n. 18 del 2014 che ne ha sancito l'applicazione per l'ultima volta con il consuntivo dell'esercizio finanziario 2013, un anno prima di quanto previsto dall'articolo 60 del D.Lgs. 118 del 2011.

La consistenza dei residui passivi perenti al termine dell'esercizio 2023 è di 17,19 milioni di euro; nel corso dell'esercizio si sono realizzate diminuzioni per reiscrizioni e per insussistenze pari a 6,48 milioni di euro.

A fronte di questo stock di residui il livello di copertura assicurato attraverso l'accantonamento del risultato di amministrazione è del 100%, superiore al 70% precedentemente consigliato dalla Corte dei Conti e ora previsto dall'articolo 60 del D.Lgs. 118 del 2011.

4.3 Gestione delle spese – cassa

Nella tabella sotto riportata sono rappresentate, per missioni, le previsioni definitive di cassa nel 2023, l'ammontare dei pagamenti effettuati e la percentuale di questi ultimi sulle prime.

Pagamenti - gestione di cassa per Missioni

Spese per missioni	Stanziamiento di cassa	Pagamenti	% pagato su stanziato
Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	570.314.686,04	496.276.986,50	87,02%
Missione 2 Giustizia	0,00	0,00	0,00%
Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	9.969.145,51	5.280.772,08	52,97%
Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	91.891.628,78	78.605.564,97	85,54%
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	80.187.333,27	53.970.552,47	67,31%
Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	35.103.641,63	20.426.729,91	58,19%
Missione 7 Turismo	86.769.425,18	61.042.575,53	70,35%
Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	76.511.982,84	45.006.623,88	58,82%
Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	174.783.871,98	111.227.909,53	63,64%
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	766.935.730,36	635.831.189,59	82,91%
Missione 11 Soccorso civile	41.306.517,85	37.732.763,48	91,35%
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	337.562.893,29	147.031.423,59	43,56%
Missione 13 Tutela della salute	13.020.316.185,62	11.342.969.043,89	87,12%
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	186.329.193,76	107.615.461,16	57,76%
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	324.720.901,87	226.032.298,49	69,61%
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	165.006.410,45	126.920.074,21	76,92%
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	55.251.683,36	31.022.688,17	56,15%
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	75.412.695,61	69.834.402,39	92,60%
Missione 19 Relazioni internazionali	25.639.914,53	7.835.726,29	30,56%
Missione 20 Fondi e accantonamenti	122.944.864,37	103.964,49	0,08%
Missione 50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00%
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	100.000,00	0,00	0,00%
Missione 99 Servizi per conto terzi	3.598.734.548,14	2.055.775.420,34	57,12%
TOTALE GENERALE	19.845.793.254,44	15.660.542.170,96	78,91%

Esaminando la tabella precedente, lo scarto percentuale fra stanziamenti di cassa e pagamenti effettuati risulta essere del 21,09% (19,94% nel 2022).

Un altro punto di riferimento, ai fini di una valutazione dello stato dei pagamenti, è dato dal confronto fra pagamenti e massa spendibile (residui passivi + stanziamenti di competenza complessivi); quest'ultima rappresenta la massa potenziale di spesa complessiva, della Regione, nell'arco dell'esercizio.

Nel 2023, a fronte di una massa spendibile complessiva di 24.489 milioni di euro, i pagamenti ammontano a 15.661 milioni di euro, con una incidenza del 63,95% (62,28% nel 2022).

Per la sola competenza gli stanziamenti complessivi sono di 20.782 milioni di euro, i pagamenti di 13.862 milioni di euro, l'incidenza del 66,70% (63,28% nel 2022).

Per i soli residui passivi, l'ammontare iniziale è di 3.706 milioni di euro, i pagamenti di 1.798 milioni di euro, l'incidenza del 48,52% (56,70% nel 2022).

L'incidenza dei pagamenti sullo stanziato di cassa per le spese correnti è del 89,45%, per le spese d'investimento è del 33,75% e del 95,71% per le spese di incremento di attività finanziarie.

Pagamenti - gestione di cassa per Titoli

Spese per titoli	Stanziamento di cassa	Pagamenti	% pagato su stanziato
TITOLO 1 Spese correnti	14.183.000.080,76	12.686.909.390,42	89,45%
TITOLO 2 Spese in conto capitale	1.710.428.791,10	577.200.837,90	33,75%
TITOLO 3 Spese per incremento attività finanziarie	302.233.268,67	289.259.956,53	95,71%
TITOLO 4 Rimborso prestiti	51.396.565,77	51.396.565,77	100,00%
TITOLO 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
Totale	16.247.058.706,30	13.604.766.750,62	83,74%
TITOLO 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	3.598.734.548,14	2.055.775.420,34	57,12%
Totale generale	19.845.793.254,44	15.660.542.170,96	78,91%

4.4 Quadro generale sulla gestione delle spese per missioni e per titoli

Spese per missioni	Stanziamenti di competenza	Residui iniziali	Impegni	Pagamenti totali	Eliminazioni	Residui finali	Fondo pluriennale
Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	607.562.982,64	40.860.375,14	500.573.512,52	496.276.986,50	- 2.763.103,05	42.393.798,11	73.548.332,64
Missione 2 Giustizia	-	-	-	-	-	-	-
Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	10.708.582,72	4.636.896,56	5.640.880,26	5.280.772,08	- 353.766,67	4.643.238,07	4.457.394,37
Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	114.406.164,59	6.383.360,62	79.689.522,45	78.605.564,97	- 155.824,72	7.311.493,38	13.726.181,47
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	92.805.861,36	37.392.881,55	66.987.229,34	53.970.552,47	- 452.226,93	49.957.331,49	7.293.573,06
Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	54.841.753,42	16.149.072,45	37.831.219,89	20.426.729,91	- 304.259,62	33.249.302,81	10.039.546,91
Missione 7 Turismo	115.820.085,16	60.276.890,55	71.651.028,87	61.042.575,53	- 1.090.455,42	69.794.888,47	26.440.319,87
Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	158.994.341,41	25.970.408,53	68.256.181,78	45.006.623,88	- 3.067.940,33	46.152.026,10	32.773.515,68
Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	220.525.228,13	36.985.007,32	124.228.130,05	111.227.909,53	- 545.107,71	49.440.120,13	30.297.502,01
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.033.025.406,52	137.995.107,04	688.511.397,79	635.831.189,59	- 1.042.149,93	189.633.165,31	235.266.535,97
Missione 11 Soccorso civile	130.313.684,55	6.127.213,74	38.206.005,51	37.732.763,48	- 200.240,39	6.400.215,38	78.878.757,25
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	313.066.041,82	97.441.619,51	229.876.434,84	147.031.423,59	- 501.565,45	179.785.065,31	55.366.019,15
Missione 13 Tutela della salute	12.017.315.066,01	2.195.404.009,95	11.814.629.545,02	11.342.969.043,89	- 24.081.122,50	2.642.983.388,58	100.000,00
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	317.317.417,87	133.671.290,77	154.858.425,87	107.615.461,16	- 9.842.631,77	171.071.623,71	46.471.382,85
Missione15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	496.344.426,37	62.034.778,94	248.692.799,91	226.032.298,49	- 2.804.306,80	81.890.973,56	64.012.166,91
Missione16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	166.428.171,79	23.963.940,34	127.660.060,05	126.920.074,21	- 879.834,59	23.824.091,59	30.669.674,56
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	72.749.066,23	33.014.317,84	29.836.944,63	31.022.688,17	- 1.918.569,93	29.910.004,37	8.290.828,46
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	91.752.564,65	11.314.780,35	70.729.195,56	69.834.402,39	- 339.006,98	11.870.566,54	21.000.000,00
Missione 19 Relazioni internazionali	59.394.109,85	7.070.262,91	6.356.805,85	7.835.726,29	- 665.371,56	4.925.970,91	2.131.016,20
Missione 20 Fondi e accantonamenti	871.275.134,12	176.684,24	-	103.964,49	-	72.719,75	-
Missione 50 Debito pubblico	-	-	-	-	-	-	-
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	100.000,00	-	-	-	-	-	-
Missione 99 Servizi per conto terzi	3.416.042.370,00	769.216.019,98	2.058.969.642,51	2.055.775.420,34	- 5,00	772.410.237,15	-
TOTALE GENERALE	20.360.788.459,21	3.706.084.918,33	16.423.184.962,70	15.660.542.170,96	- 51.007.489,35	4.417.720.220,72	740.762.747,36

Spese per titoli	Stanziamenti di competenza	Residui iniziali	Impegni	Pagamenti totali	Eliminazioni per insussistenza	Residui finali	Fondo pluriennale
TITOLO 1 Spese correnti	13.650.985.954,66	1.962.480.324,50	12.874.115.089,83	12.686.909.390,42	-28.745.533,39	2.120.940.490,52	230.162.872,90
TITOLO 2 Spese in conto capitale	2.182.252.697,04	967.239.511,63	1.149.443.708,06	577.200.837,90	-22.261.950,96	1.517.220.430,83	510.599.874,46
TITOLO 3 Spese per incremento attività finanziarie	300.028.500,00	7.149.062,22	289.259.956,53	289.259.956,53	0,00	7.149.062,22	0,00
TITOLO 4 Rimborso prestiti	811.478.937,51	0,00	51.396.565,77	51.396.565,77	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	3.416.042.370,00	769.216.019,98	2.058.969.642,51	2.055.775.420,34	-5,00	772.410.237,15	0,00
Totale generale	20.360.788.459,21	3.706.084.918,33	16.423.184.962,70	15.660.542.170,96	-51.007.489,35	4.417.720.220,72	740.762.747,36

5 Rispetto degli obiettivi di finanza pubblica

La Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), nelle more dell'entrata in vigore della Legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione" in coerenza con gli impegni europei, aveva previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali in sostituzione della disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e dei previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. A tutti gli enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Con la Legge 12 agosto 2016, n. 164, sono state apportate modifiche alla Legge 243 del 2012 in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali.

In particolare, il ridefinito art. 9 della Legge 243 del 2012 prevede che:

- al comma 1, i predetti Enti, a decorrere dal 2017, conseguano sia nella fase di previsione che di rendiconto un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi del successivo art. 10;
- al comma 1-bis:
 - le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 dei medesimi schemi di bilancio;
 - per gli anni dal 2017 al 2019, con la Legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, tra le entrate e le spese finali sia inserito il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa. Dal 2020, in via definitiva, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Inoltre:

- l'art. 10 della medesima Legge 243 del 2012, relativo al ricorso all'indebitamento da parte delle Regioni e degli enti locali, prevedeva tra l'altro che le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti fossero effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantissero, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima Regione ovvero, se non soddisfatte dalle intese in ambito regionale, sulla base di patti di solidarietà nazionali, restando fermo il rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali;
- la Legge di bilancio 2017 (Legge 232 del 2016) aveva poi stabilito che le Regioni concorressero alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica

anche attraverso il perseguimento del pareggio di bilancio. In particolare, l'art. 1, ai commi 466 e successivi, aveva previsto che le Regioni dovessero conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali ai sensi del citato comma 1 dell'art. 9 della Legge 243 del 2012 e che, per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza fosse considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento, e che a decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali fosse incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

- l'art. 1, comma 495, della medesima Legge 232 del 2016 aveva assegnato alle Regioni - per gli anni 2017, 2018 e 2019 - spazi finanziari, nell'ambito dei patti nazionali di cui all'articolo 10, comma 4, della Legge 243 del 2012, per favorire gli investimenti da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito.

Successivamente:

- con sentenze 247 del 2017 e 101 del 2018, la Corte Costituzionale ha tra l'altro stabilito l'illegittimità costituzionale delle disposizioni di cui al comma 466 della Legge 232 del 2016 e che l'avanzo di amministrazione ed il Fondo pluriennale vincolato non possono essere limitati nel loro utilizzo;
- con l'Intesa
- sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 15 ottobre 2018 (Atto rep. n. 188/CSR) è stata quindi concordata l'applicazione delle intervenute sentenze a decorrere dall'anno 2021 con possibilità di anticipare l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione all'anno 2020 in occasione della predisposizione della relativa legge statale di bilancio.

L'art. 1 della legge di bilancio dello Stato per il 2019 (Legge 145 del 2018) ha apportato le necessarie modifiche alle regole precedentemente fissate prevedendo, in particolare, a decorrere dall'anno 2019 per le Regioni a statuto speciale, Province autonome di Trento e di Bolzano, Città metropolitane, Province e ai Comuni e a decorrere dall'anno 2021 per le Regioni a statuto ordinario:

- che, ai fini della tutela economica della Repubblica, i predetti enti concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai successivi commi da 820 a 826 (comma 819);
- che, in attuazione delle richiamate sentenze della Corte costituzionale, tali enti utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal solo D.Lgs. 118 del 2011 (comma 820);
- che i medesimi enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo desunto, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione di cui all'allegato 10 del D.Lgs. 118 del 2011 (comma 821);
- che per gli stessi enti cessino di avere applicazione alcune disposizioni della Legge 232 del 2016, tra cui quelle relative al citato comma 466 e seguenti, alle sanzioni per il mancato utilizzo degli spazi finanziari e quelle relative alle

intese regionali ed ai patti di solidarietà (comma 823).

La Legge di bilancio 2020 (Legge 160 del 2019), anche in accoglimento dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 10 ottobre 2019 (Atto rep. n. 164/CSR), ha poi disposto:

- che per le Regioni a statuto ordinario era anticipato al 2020 l'utilizzo del risultato di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa stabilito al comma 820 della predetta Legge 145 del 2018 (comma 541);
- che restavano ferme, per l'anno 2020, le disposizioni previste dall'art. 1, commi da 835 a 843, della Legge 145 del 2018 (comma 544) le quali prevedevano tra l'altro per le Regioni a statuto ordinario:
 - che, al fine di rilanciare e accelerare gli investimenti pubblici, alle Regioni erano attribuiti contributi pari a 2.496,2 milioni di euro per l'anno 2019 e a 1.746,2 milioni di euro per l'anno 2020 per il finanziamento di nuovi investimenti diretti e indiretti per un importo almeno pari agli importi e con la scansione temporale indicati nelle tabelle 4 e 5 allegate alla Legge;
 - che, fermo restando l'obbligo di effettuare gli investimenti previsti, il concorso alla finanza pubblica delle Regioni, per il settore non sanitario, era realizzato attraverso il mancato trasferimento da parte dello Stato del contributo previsto con effetti positivi in termini di saldo netto da finanziare per un importo pari a 2.496,2 milioni di euro nell'anno 2019 e a 1.746,2 milioni di euro nell'anno 2020 nonché in termini di indebitamento netto mediante il conseguimento di un valore positivo del saldo di cui al comma 466 dell'art. 1 della Legge 232 del 2016 secondo gli importi 2019 e 2020 indicati nella tabella 6 allegata alla Legge.

Con circolare n. 5 del 9 marzo 2020, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha fornito "Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243" dai quali in particolare si evince che:

- a seguito delle sentenze della Corte costituzionale 247 del 2017 e 101 del 2018:
 - dall'intero comparto a livello regionale e nazionale deve essere rispettato, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, l'equilibrio di cui all'art. 9 della Legge 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito);
 - i singoli enti (per le Regioni a statuto ordinario dal 2021) sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al D.Lgs. 118 del 2011, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della Legge 145 del 2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, Fondo pluriennale vincolato e debito);
- il rispetto dell'art. 9 della Legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, è verificato ex ante, a livello di comparto, dallo stesso Ministero per ogni "esercizio di riferimento" e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP); nel

caso di mancato rispetto ex ante, gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti, previa comunicazione della Ragioneria generale dello Stato alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti "del territorio" al fine di assicurarne il rispetto;

- nel caso di mancato rispetto ex post, gli enti territoriali della regione interessata, compresa la Regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo.

La Regione ha pienamente raggiunto l'equilibrio di bilancio richiesto come risulta dallo specifico allegato al rendiconto e come esposto al paragrafo 8.4. "Equilibrio di bilancio in sede di rendiconto" della presente relazione.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'8 novembre 2023 sono state dettate le istruzioni per l'invio delle informazioni relative agli investimenti realizzati con riferimento:

- ai commi 495 e segg. dell'art. 1 della legge 232/2016, ancorché non sussistano più l'obbligo e le connesse sanzioni;
- al comma 780 dell'art. 1 della legge 205/2017, per le Regioni interessate tra le quali non rientra l'Emilia-Romagna;
- ai commi 833 e segg. dell'art. 1 della legge 145/2018, per il cui mancato rispetto agiscono ancora le sanzioni di cui al comma 840 della medesima legge.

La Regione Emilia-Romagna ha pienamente adempiuto a quanto previsto da tale decreto come risulta dalla certificazione inviata il 11 marzo 2024 e sottoscritta digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del settore finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziario.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze:

- con circolare n. 5 del 27 gennaio 2023 recante "Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali: verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, biennio 2023-2024" è stato verificato il rispetto degli equilibri, a livello di comparto:
 - ex ante, tenendo conto del rispetto per gli anni 2023 e 2024, in base ai dati dei bilanci di previsione 2022-2024, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel biennio 2023-2024;
 - ex post, sulla base dei dati dei rendiconti 2021;
- con circolare n. 5 del 9 febbraio 2024 recante "Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali: verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, biennio 2024-2025" è stato verificato il rispetto degli equilibri, a livello di comparto:
 - ex ante, tenendo conto del rispetto per gli anni 2024 e 2025, in base ai dati dei bilanci di previsione 2023-2025, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel biennio 2024-2025;
 - ex post, sulla base dei dati dei rendiconti 2022.

Inoltre, la Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021) ha introdotto ai commi 850, 851 e 852, successivamente modificati dall'articolo 1, comma 556, lettera a), della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 e successivamente dall'articolo 6-ter, comma 2, del D.L. 29 settembre 2023, n. 132, convertito con modificazioni dalla Legge 27 novembre 2023, n. 170, per gli anni 2023-2025, una misura di concorso alla finanza pubblica che richiede alle Regioni un contributo di complessivi 196 milioni di euro annui ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea.

Con DPCM del 4 ottobre 2023 tale contributo è stato ripartito indicando per ciascuna Regione la quota da versare all'entrata del bilancio dello Stato che per la Regione Emilia-Romagna ammonta ad euro 14.882.727,73 annui. Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per la finanza delle Pubbliche Amministrazioni, acquisita al prot. 1078965.E del 30 ottobre 2023, ha previsto che le Regioni comunicassero entro e non oltre il 15 novembre 2023 l'avvenuto versamento.

Per l'anno 2023, la Regione ha adempimento a quanto stabilito tramite la deliberazione della Giunta regionale n. 1890 del 6 novembre 2023, con la quale sono state apportate le necessarie variazioni di bilancio compensative, la determinazione dirigenziale 23371 del 7 novembre 2023 di impegno della somma dovuta ed il suo versamento con mandato 37732 dell'8 novembre 2023.

Infine, per le medesime finalità di tutela dell'unità economica della Repubblica, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica, in attesa delle norme connesse al "nuovo" patto di stabilità europeo, si segnala che all'art. 1 comma 527 della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio 2024), come modificato dall'articolo 3, comma 12-octies, del D.L. 30 dicembre 2023, n. 215, convertito con modificazioni dalla Legge 23 febbraio 2024, n. 18, è previsto per l'anno 2024, un contributo alla finanza pubblica pari a 305 milioni di euro e, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028, un contributo alla finanza pubblica pari a 350 milioni di euro.

6 Ulteriori informazioni

6.1 Criteri adottati nella quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità

L'istituto contabile del Fondo crediti di dubbia esigibilità, definito dal punto 3.3 e dall'esempio n. 5 dell'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011, in contabilità finanziaria deve intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione. Di tale fondo va determinata la consistenza in sede di bilancio di previsione, aggiornata in sede di assestamento e verificata la congruità in sede di rendiconto.

Non richiedono l'accantonamento al fondo:

- i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche;
- i crediti assistiti da fidejussione;
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per

cassa;

- le entrate riscosse per conto di altro ente da versare al beneficiario.

La verifica della congruità in occasione del rendiconto deve essere effettuata con riferimento allo stock complessivo dei residui (gli accertamenti dell'esercizio e i residui provenienti dall'esercizio precedente). In occasione del rendiconto, se il fondo crediti di dubbia esigibilità è inferiore all'importo considerato congruo è incrementata la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo. Se risulta superiore si procede allo "svincolo" della quota del risultato di amministrazione non necessaria.

La determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità è stata effettuata utilizzando quale livello di analisi il capitolo di entrata, il medesimo livello utilizzato in sede di bilancio di previsione e di assestamento.

Si è provveduto, sulla base di quanto riportato all'esempio 5 sopra citato, a quantificare l'importo minimo del fondo crediti di dubbia esigibilità attraverso i seguenti passaggi:

- 1) determinare, per ciascun capitolo di entrata, l'importo dei residui complessivi come risultano alla fine dell'esercizio, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario;
- 2) calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata, la media semplice del rapporto tra gli incassi in conto residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi;
- 3) applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto 1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto 2).

L'importo di maggiore entità dei residui attivi di dubbia e difficile esigibilità è costituito dai ruoli emessi per il recupero della tassa automobilistica, per i quali la serie storica delle riscossioni in conto residui negli ultimi anni è stata pesantemente influenzata dai provvedimenti emanati in materia di riscossione coattiva in relazione alla pandemia da Covid 19. Nel caso di altre tipologie di entrata invece si hanno poche posizioni di importi rilevanti e in questi casi un approccio di tipo statistico/probabilistico come quello sopra descritto rischia di non dare una stima attendibile dell'effettivo grado di probabile realizzo dei crediti. Per questi motivi si è ritenuto opportuno, cautelativamente, accantonare a fondo crediti di dubbia esigibilità un importo pari all'intero ammontare dei crediti per i quali non sussiste una causa di esclusione dall'accantonamento.

L'ammontare del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato con il consuntivo 2023 copre quindi interamente i residui attivi in essere al 31 dicembre 2023 per i quali non sussiste una causa di esclusione dall'accantonamento.

Per la composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità si rimanda all'allegato n. 14 al rendiconto. Come evidenziato nell'allegato sopra richiamato non sono stati stralciati crediti inesigibili dal conto del bilancio.

L'accantonamento al fondo, in relazione alle diverse tipologie di entrata, è stato determinato con le seguenti modalità:

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati

Le entrate tributarie accertate per cassa, i cui residui attivi corrispondono agli accrediti sui conti correnti postali che non è stato tecnicamente possibile prelevare entro l'esercizio, non hanno richiesto alcun accantonamento, così come le manovre fiscali, accertate in misura pari alla ultima stima comunicata dal Dipartimento delle Finanze. Il fondo corrisponde all'importo dei residui derivanti dai ruoli emessi dal 2015 per il recupero della tassa automobilistica e ad atti di accertamento tributario non pagati.

Trasferimenti correnti

Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese

Il fondo corrisponde ai residui attivi per quote di pay-back dovuto dalle aziende farmaceutiche nonché ai contributi esonerativi per l'assunzione dei disabili ai sensi della legge 68/1999.

Per quanto riguarda il pay-back per acquisti diretti di farmaci e per dispositivi medici non si è proceduto all'accantonamento, considerato che si provvederà ad utilizzare tali risorse limitatamente alle somme effettivamente incassate (anche se accertate sulla base di atti che quantificano gli importi dovuti a carico delle singole imprese), secondo le indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in sede di Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti della spesa sanitaria. Inoltre, non è stato effettuato l'accantonamento per somme disponibili su un conto vincolato presso la Cassa Depositi e Prestiti

Entrate extratributarie

Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

Le entrate accertate per cassa, i cui residui attivi corrispondono agli accrediti sui conti correnti postali che non è stato tecnicamente possibile prelevare entro l'esercizio, non hanno richiesto alcun accantonamento, così come i crediti nei confronti di pubbliche amministrazioni e quelli relativi a entrate che trovano contropartita nella spesa. L'importo del fondo per questa tipologia corrisponde a canoni di concessioni per l'utilizzazione di beni del demanio e del patrimonio indisponibile.

Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

L'accantonamento corrisponde a sanzioni amministrative e indennizzi danni risultanti da sentenza. Non è stato operato l'accantonamento per un piccolo importo corrispondente al saldo del conto corrente postale dedicato alle sanzioni amministrative.

Tipologia 300: Interessi attivi

Gli interessi sui conti di tesoreria unica presso la Banca d'Italia, accertati per competenza finanziaria sul 2023 e accreditati sui conti, come da prassi bancaria, nei primi giorni del 2024, non hanno comportato alcun accantonamento. L'importo del fondo per questa tipologia corrisponde a

interessi legali risultanti da sentenze.

Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti

Le entrate accertate per cassa, i cui residui attivi corrispondono agli accrediti sui conti correnti postali che non è stato tecnicamente possibile prelevare entro l'esercizio, non hanno richiesto alcun accantonamento, così come i crediti nei confronti di pubbliche amministrazioni e quelli relativi a entrate che trovano contropartita nella spesa. L'accantonamento corrisponde ai residui per rimborsi, principalmente derivanti da sentenze e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso.

Entrate in conto capitale

Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali

L'accantonamento corrisponde ai residui per rate scadute di vendite di immobili di proprietà regionale con pagamento rateale.

Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale

L'accantonamento corrisponde ai residui per rimborsi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso, al netto dei crediti nei confronti di altre pubbliche amministrazioni.

Per le tipologie: Tributi destinati al finanziamento della sanità, Compartecipazioni di tributi, Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche, Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private, Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo e Contributi agli investimenti non è stato necessario operare alcun accantonamento in quanto si tratta di crediti nei confronti di pubbliche amministrazioni, dell'Unione Europea o dei capofila di progetti da questa finanziati e quindi assistiti dalle garanzie previste dalla relativa normativa.

Il residuo attivo rientrante nella tipologia Altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrisponde al saldo del conto corrente infruttifero n. 22916 "Regione Emilia Romagna - Risorse Ue e cofinanziamenti nazionali" presso la Tesoreria Centrale dello Stato e con ogni evidenza non costituisce un credito di dubbia esigibilità.

6.2 Contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità – DL 35/2013

Con il decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013 n. 64, il Governo ha introdotto misure urgenti e di carattere straordinario, originate dall'esigenza non rinviabile di assicurare un immediato sostegno finanziario al sistema delle imprese e dei soggetti che vantano crediti nei confronti della pubblica amministrazione.

Per le Regioni che non potevano far fronte ai pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili diversi da quelli finanziari e sanitari, maturati alla data del 31 dicembre 2012, l'articolo 2 del decreto prevedeva la possibilità di accedere ad una anticipazione di somme per il pagamento dei debiti stessi, da restituire, comprensiva di interessi, in un periodo non superiore a 30 anni. La Regione Emilia-Romagna non ha presentato istanza di accesso a tale anticipazione, non trovandosi nella condizione prevista da tale articolo.

Per quanto riguarda il settore sanitario, l'articolo 3 comma 1, lettera a) del

decreto-legge 35 del 2013, prevedeva la possibilità per le Regioni di accedere ad un'anticipazione di liquidità per il pagamento dei debiti sanitari cumulati al 31 dicembre 2012. La Regione Emilia-Romagna ha fatto richiesta di anticipazioni per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2012 degli Enti del servizio sanitario in relazione agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all'applicazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

A tal proposito si specifica quanto segue:

- la Regione Emilia-Romagna, seguendo i contenuti indicati nel decreto-legge 35/2013, con la legge regionale 4 luglio 2013, n. 6, ha dato attuazione, al fine di favorire l'accelerazione dei pagamenti dei debiti degli enti del Servizio Sanitario regionale, a quanto disposto dall'art. 3 del Decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, utilizzando la somma complessiva di 946,364 milioni di euro (806,364 milioni di euro in due tranches nel 2013 e 140,000 milioni di euro nel 2014);
- gli atti, sia legislativi che amministrativi, i provvedimenti, le modalità e le procedure messe in atto dalla Regione, sono state tutte preliminarmente verificate e validate dal Tavolo di verifica degli adempimenti istituito presso il Ministero dell'Economia e Finanze, di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato – Regioni del 23.03.2005.

Nello specifico, come previsto dal decreto-legge citato, sono stati effettuati i seguenti adempimenti:

1. predisposizione di misure, anche legislative (LR 6/2013), idonee e congrue di copertura annuale del rimborso dell'anticipazione di liquidità (verificate dal Tavolo di verifica degli adempimenti, di cui sopra);
2. presentazione di un Piano dei pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili, cumulati alla data del 31.12.2012. A tal fine:
 - sono stati acquisiti dalle Aziende sanitarie i dati necessari per rilevare dettagliatamente i debiti aventi le caratteristiche sopra descritte, secondo un tracciato record predisposto dai competenti Servizi regionali;
 - le Aziende sanitarie hanno certificato il rispetto delle disposizioni previste dal citato D.L. 35/2013 nella elaborazione dei Piani di pagamento;
 - successivamente le fatture sono state elencate in ordine cronologico per vetustà, indipendentemente dall'Azienda di appartenenza;
 - per ogni tranche assegnata nel 2013 e nel 2014 è stato predisposto un Piano dei pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31.12.2012 che è stato trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze su supporto informatico, per la verifica di coerenza con le somme assegnate;
3. verifica degli adempimenti regionali di cui all'art. 3 del DL 35/2013, da parte del Tavolo di verifica, ai fini della sottoscrivibilità del contratto di prestito;
4. sottoscrizione dei contratti di prestito tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione in data 11 luglio 2013, 17 ottobre 2013, e 14 maggio 2014, a seguito della valutazione positiva del Tavolo di verifica degli adempimenti;
5. incasso dell'anticipazione di liquidità e liquidazione in favore delle Aziende

Sanitarie. A seguito dell'erogazione di tali risorse, le Aziende Sanitarie sono state vincolate all'immediata estinzione dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31.12.2012 del cui avvenuto pagamento e dell'effettuazione delle relative registrazioni contabili è stata inviata apposita certificazione alla Regione;

6. l'anticipazione di liquidità cui ha avuto accesso la Regione Emilia-Romagna, è stata interamente trasferita alle Aziende Sanitarie regionali, con le deliberazioni di Giunta regionale: DGR 995/2013 per 447,980 milioni di euro, DGR 1532/2013 per 358,384 milioni di euro, DGR 882/2014 per 140 milioni di euro;
7. la Regione Emilia-Romagna ha fornito al MEF regolari certificazioni, rilasciate ai sensi dell'art. 3, comma 6 del D.L. 35/2013, dell'avvenuta estinzione dei debiti oggetto delle anticipazioni di liquidità, ed elencati nei piani di pagamento, e dell'effettuazione delle relative registrazioni contabili.

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge 13 novembre 2015, n. 179 recante "Disposizioni urgenti in materia di contabilità e di concorso all'equilibrio della finanza pubblica delle Regioni", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 2015, come previsto dall'articolo 1, comma 7, con delibera della Giunta regionale n. 2044 del 10 dicembre 2015, acquisito il parere dell'Organo di revisione economico-finanziario espresso in data 3 dicembre 2015, è stato rideterminato il risultato di amministrazione disponibile al 1° gennaio 2015 definito nell'ambito del riaccertamento straordinario dei residui, accantonandone una quota al Fondo anticipazioni di liquidità, per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote già rimborsate. Considerato che la Regione ha fatto ricorso alle anticipazioni di cui al Decreto-legge n. 35/2013 sopra richiamato, che le anticipazioni incassate nel corso del 2013 e del 2014 ammontano a euro 946.364.000,00 e che, nel corso del 2014, sono state rimborsate per euro 9.007.101,27, il Fondo anticipazioni di liquidità è stato costituito per l'importo di euro 937.356.898,73.

Il Decreto-legge n. 179/2015 non è stato convertito ed è confluito nell'art.1, commi 692-700, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016).

Ai sensi della legge 234/2021 art.1, comma da 597 a 603, in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 35/2022, le due anticipazioni di liquidità sottoscritte dalla Regione con il MEF in data 11 luglio 2013 e in data 17 ottobre 2013 rispettivamente con debito residuo al 31/12/2021 di Euro 367.105.689,52 e di Euro 301.102.740,27 sono state rinegoziate. A seguito della rinegoziazione delle due anticipazioni di liquidità, sottoscritta in data 28 gennaio 2022, il tasso post rinegoziazione è pari all'1,673%, come da comunicato stampa MEF n. 9 del 12 gennaio 2022 e i debiti residui al 31/12/2021 sono rimborsati rispettivamente entro il 30/06/2051 e 01/02/2051.

Con la L.R. 28 luglio 2022, n. 10 "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2022-2024" si era provveduto a registrare gli effetti contabili della predetta operazione di rinegoziazione.

Come previsto dalla normativa, con il bilancio di previsione 2023 è stato iscritto in entrata l'importo del Fondo anticipazioni di liquidità, così come

costituito con il rendiconto 2022, come «Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità» anche nelle more dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente e il medesimo fondo è stato iscritto in spesa nel titolo 4 come specifica voce del Rimborso prestiti, non impegnabile e non pagabile, al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente. Il rimborso nel 2022 è stato pari ad euro 21.408.700,72 e lo stesso è stato iscritto nel 2023 come ripiano disavanzo da anticipazioni di liquidità, confluito nella prima voce della spesa "Disavanzo di amministrazione".

Nel corso del 2023 la regione ha provveduto al rimborso delle anticipazioni di liquidità per euro 21.767.031,37 finanziato con risorse regionali.

6.3 Conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati (art. 11, co. 6, lett. j, D.lgs. n. 118/2011)

L'art. 11, comma 6, lett. j), D.Lgs. n. 118 del 2011 prevede l'inserimento nella relazione sulla gestione da allegare al rendiconto degli enti territoriali anche degli esiti della verifica dei crediti/debiti reciproci coi propri enti strumentali e società controllate/partecipate. Per quanto concerne gli esiti dell'attività in argomento si rimanda all'allegato n. 43 al rendiconto generale.

7 Cassa, anticipazioni, debito e garanzie

7.1 Situazione di cassa

Secondo le risultanze del Conto reso dal Tesoriere regionale la situazione di cassa in chiusura dell'esercizio finanziario 2023 viene così sintetizzata:

Fondo di cassa al 31/12/2022	euro	984.149.536,73
Riscossioni	euro	16.371.856.525,69
Pagamenti	euro	15.660.542.170,96
Fondo di cassa al 31/12/2023	euro	1.695.463.891,46

In base alle disposizioni del D.Lgs n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42", per garantire la trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard:

- a) sono versate nel conto di tesoreria unica appositamente istituito per il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard che affluiscono nel conto di tesoreria unica intestato alla Regione e a titolo di trasferimento dal Bilancio dello Stato e di anticipazione mensile di tesoreria;
- b) le ulteriori risorse destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale sono versate in appositi conti correnti intestati alla sanità presso il tesoriere della Regione secondo le modalità previste dall'articolo 77-quater, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

La Regione, quindi, ha due conti presso la Tesoreria Provinciale dello Stato

e gli importi sopra indicati li comprendono entrambi.

Per la determinazione dell'effettiva situazione di cassa è necessario tener conto anche delle somme depositate sul conto corrente 22916 acceso dalla Regione Emilia-Romagna presso la Tesoreria Centrale dello Stato che al 31 dicembre 2023 ammontavano a euro 27.461.218,50 e le somme depositate sui conti correnti postali che al 31 dicembre 2023 ammontavano complessivamente a euro 18.463.875,56.

Complessivamente, pertanto, le disponibilità di cassa, in chiusura dell'esercizio finanziario 2023 sono di euro 1.741.388.985,52 suddivise come segue:

- euro 27.461.218,50 presso la Tesoreria Centrale dello Stato;
- euro 1.695.463.891,46 fondo di Cassa al 31 dicembre 2023;
- euro 18.463.875,56 sui conti correnti postali.

7.2 Anticipazioni di liquidità

Nel corso dell'esercizio 2023, come negli esercizi precedenti, la Regione non ha richiesto al proprio Tesoriere anticipazioni di liquidità.

7.3 Indebitamento regionale e nota informativa ai sensi dell'art. 62 del DL 112/2008

Alla fine dell'esercizio la consistenza dei mutui e prestiti con oneri a carico della regione è di 380,646 milioni di euro. Si tratta di mutui e prestiti destinati alla copertura dei disavanzi della Sanità.

DESCRIZIONE MUTUI REGIONALI	DEBITO RESIDUO AL 31/12/2022	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEBITO RESIDUO AL 31/12/2023
CREDIOP - COPERTURA DELLA QUOTA RESIDUALE DEL DISAVANZO DI PARTE CORRENTE DEL SSN A TUTTO IL 1994 E RIPIANO DI PARTE DEL DISAVANZO ANNI 1995/1996	229.515.564,13	0,00	12.414.304,42	217.101.259,71
CASSA DEPOSITI E PRESTITI - FINANZIAMENTO DELLA QUOTA PARTE DI PERTINENZA REGIONALE DEI DISAVANZI DELLE AZIENDE SANITARIE E DEGLI ISTITUTI ORTOPEDICI RIZZOLI MATURATI AL 31/12/2000 (L.R. 31 MAGGIO 2002, N. 11 ART. 2)	180.759.914,52	0,00	17.215.229,98	163.544.684,54
TOTALE MUTUI E PRESTITI	410.275.478,65	0,00	29.629.534,40	380.645.944,25

Anticipazioni passive di cassa nel settore sanità – art. 3 D.L. 35/2013

Alla fine dell'esercizio, la consistenza delle anticipazioni passive di cassa nel settore sanità, al netto della quota già rimborsata è di 738,315 milioni di euro.

DESCRIZIONE DELL'ANTICIPAZIONE	DEBITO RESIDUO AL 31/12/2022	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEBITO RESIDUO AL 31/12/2023
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - ART. 3 D.L.35/2013 e D.L. 72/2013	357.583.889,21	0,00	9.681.100,03	347.902.789,18
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - ART. 3 D.L.35/2013 e art. 13 del D.L.102/2013	293.292.890,82	0,00	7.940.508,23	285.352.382,59
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - ART. 3 D.L.35/2013 e art. 13 del D.L.102/2013	109.205.591,71	0,00	4.145.423,11	105.060.168,60
TOTALE ANTICIPAZIONI DI CASSA	760.082.371,74	0,00	21.767.031,37	738.315.340,37

Nota informativa ai sensi dell'art. 62, D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133, come sostituito dall'articolo 3 della legge 22 dicembre 2008, n. 203.

In data 29 maggio 2002 la Cassa Depositi e Prestiti ha concesso alla Regione un mutuo a tasso variabile per complessivi Euro 516.456.899,09, ammortamento trentennale, rata semestrale posticipata con decorrenza dall'1- 07-2002 al 30-06-

2032, tasso pari alla media aritmetica del tasso Euribor a sei mesi rilevato nei giorni lavorativi del mese che precede di un mese l'inizio del periodo di riferimento (semestre) della rata di ammortamento – spread zero.

La Regione, al fine di consentire il raggiungimento dell'obiettivo di copertura del rischio in caso di rialzo dei tassi di interesse sull'operazione sopracitata, ha in essere un'operazione in derivati ripartita con 3 Istituti di credito, contratta il 17 settembre 2004, con decorrenza il 31 dicembre 2004 e scadenza il 30-06-2032, importo nominale complessivo pari ad euro 473.418.824,19, caratterizzata per il primo periodo da un collar di tasso di interesse attraverso la fissazione di un tasso minimo (vendita floor) e di un tasso massimo (acquisto cap) e, per il secondo periodo, attraverso la previsione di un tasso fisso.

TIPOLOGIA DELL'OPERAZIONE

COLLAR - periodo dal 31.12.2004 al 31.12.2009 (eventuale primo pagamento al 30-06-2005).

La Regione Emilia-Romagna paga alle banche controparti dell'operazione:

- Tasso Floor, se l'Euribor 6 mesi medio è inferiore o uguale al Tasso Floor;
- Euribor 6 mesi medio nominale annuo senza alcuna maggiorazione se l'Euribor 6 mesi medio è superiore al Tasso Floor e inferiore o uguale al Tasso Cap;
- Tasso Cap, se l'Euribor 6 mesi medio è superiore al Tasso Cap;
- Tasso Floor si intende un tasso nominale annuo pari al 2,36%;
- Tasso Cap si intende un tasso nominale annuo pari al 7,00%;
- Euribor 6 mesi media mensile aritmetica semplice del tasso EURIBOR 6 mesi rilevato nei giorni lavorativi del mese che precede di un mese l'inizio del periodo di riferimento (semestre) - pagina EURIBOR01 del circuito Reuters.

SWAP DI TASSO DI INTERESSE - periodo dal 31.12.2009 al 30.06.2032 (primo eventuale pagamento 30-06-2010).

La Regione paga un tasso fisso nominale annuo del 5,25%.

Gli Istituti di credito pagano, dal 31.12.2004 al 30.06.2032, Euribor 6 mesi medio nominale annuo senza alcuna maggiorazione, vale a dire la media mensile aritmetica semplice del tasso EURIBOR 6 mesi rilevato nei giorni lavorativi del mese che precede di un mese l'inizio del periodo di riferimento (semestre) - pagina EURIBOR01 del circuito Reuters.

NOZIONALE DI RIFERIMENTO FLUSSI INTEREST RATE SWAP:

- 31 dicembre 2022: Euro 163.544.684,54
- 30 giugno 2023: Euro 154.937.069,55

DEBITO RESIDUO - PASSIVITA' SOTTOSTANTE

Il debito residuo del finanziamento sottostante l'operazione in derivati al 31 dicembre 2022 e al 30 giugno 2023 è pari rispettivamente ad Euro 180.759.914,52 ed Euro 172.152.299,53 per effetto del D.L. n. 18/2020 art. 111 convertito con modificazione dalla Legge n. 27/2020 che ha rinviato all'anno successivo a quello di conclusione del piano di ammortamento contrattuale il

pagamento delle quote capitale in scadenza nel 2020 del mutuo originario concesso dalla CDP Spa attualmente in essere con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Il rapporto di copertura dei derivati collegati alla passività sottostante rimane inalterato in quanto la sospensione non ha effetti sul calcolo degli interessi per le rate successive alla sospensione che rimangono calcolati sul debito residuo contrattuale pari al nozionale di riferimento degli Interest rate Swap.

MEDIA MENSILE ARITMETICA SEMPLICE DEL TASSO EURIBOR 6 MESI RILEVATO CIASCUN GIORNO LAVORATIVO NEL PERIODO DI VALUTAZIONE:

Novembre 2022: 2,32123%

Maggio 2023: 3,68177%

ONERI FINANZIARI SOSTENUTI

A fronte di uno stanziamento complessivo pari ad Euro 8.453.036,57 sul capitolo del bilancio U86967 per l'esercizio 2023 alle scadenze del 30 giugno e 31 dicembre, l'operazione in derivati in argomento ha comportato rispettivamente flussi a debito per Euro 4.340.748,50 ed Euro 4.112.288,07 (impegni n. 3023007923 e n. 3023010499) e flussi a credito sul capitolo E04636 per Euro 1.919.214,41 ed Euro 2.883.904,54 (accertamenti n. 6023001790 e n. 6023002554).

L'operazione in derivato ha pertanto generato alle scadenze del 30/06/2023 e al 31/12/2023 un netting a carico della Regione rispettivamente di Euro 2.421.534,09 e di Euro 1.228.383,53.

7.4 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Lettera di Patronage, su operazione di locazione finanziaria immobiliare sottoscritta in data 20 novembre 2009 dalla Regione Emilia-Romagna in via solidale con il Comune di Salsomaggiore Terme e l'Amministrazione provinciale di Parma, a favore di un pool di società di Leasing (Calit S.r.l., ABF Leasing Spa, MPS Commerciale Leasing S.p.a., Banca Carige S.p.a.) a garanzia delle obbligazioni della Società "Compagnia delle Terme Srl", società fusa per incorporazione nella Società Terme di Salsomaggiore e di Tabiano Spa.

A fronte di tale garanzia si segnala che il contratto di locazione finanziaria è stato sciolto - con restituzione del compendio immobiliare oggetto del contratto - in data 11/04/2016, a seguito del deposito di apposita istanza della Società Terme di Salsomaggiore SpA nell'ambito delle procedure di cui all'articolo 169-bis L.F., come novellato dal D.L. 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2015 n. 132. Il venir meno dell'obbligazione principale rende oggettivamente incerta l'esistenza dell'obbligazione ad essa collegata.

Al 15/07/2015 - data di presentazione al Tribunale di Parma della domanda di ammissione a Concordato preventivo liquidatorio - il debito residuo verso i soggetti finanziatori di Terme di Salsomaggiore SpA era pari ad Euro 7.224.567,48, mentre il debito maturato, alla medesima data, era pari ad Euro 816.904,47.

A seguito della restituzione del bene oggetto originario del contratto di

locazione finanziaria (l'Hotel Valentini sito in Salsomaggiore Terme) il pool di banche ha proceduto alla sua alienazione in data 30 ottobre 2023 per corrispettivo pari ad euro 2.500.000,00 oltre I.V.A. (a rogito del notaio Giovanni Giuliani di Roma - REP.N. 74.055). In esito a tale operazione, tuttavia, il pool di banche non ha – ad oggi – ancora comunicato la quantificazione aggiornata del credito vantato.

Nelle more della quantificazione aggiornata del credito vantato dalle banche, per far fronte ad eventuali insolvenze della Società partecipata, è prudentemente accantonato nell'avanzo di amministrazione l'importo complessivo, sia del debito residuo, sia delle rate non pagate dalla stessa società, con diritto di rivalsa nei confronti degli altri soci e della società stessa.

8 Situazione finanziaria – Risultato di amministrazione e Equilibrio di bilancio

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 è pari a 1.226 milioni di euro come risulta dalla tabella sotto riportata:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2023				984.149.536,73
RISCOSSIONI	(+)	2.238.733.780,76	14.133.122.744,93	16.371.856.525,69
PAGAMENTI	(-)	1.798.306.504,94	13.862.235.666,02	15.660.542.170,96
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2023	(=)			1.695.463.891,46
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2023	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2023	(=)			1.695.463.891,46
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.260.742.952,72	2.428.600.699,99	4.689.343.652,71
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>				18.463.875,56
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				623.614.820,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.856.770.924,04	2.560.949.296,68	4.417.720.220,72
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			230.162.872,90
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			510.599.874,46
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023	(=)			1.226.324.576,09

Considerando le quote accantonate (1.600,17 milioni di euro), le quote vincolate (755,14 milioni di euro) e le quote destinate agli investimenti (6,77 milioni di euro), la parte disponibile risulta pari a -1.135,76 milioni di euro.

Tale valore corrisponde per:

- euro 760.082.371,74 derivante dall'accantonamento al fondo di anticipazioni di liquidità come previsto dal Decreto-legge 13 novembre 2015, n. 179, non convertito e confluito nell'art.1, commi 692-700, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016);
- euro 375.676.550,14 a debito autorizzato e non contratto.

Nel prospetto sotto riportato sono descritte la composizione del disavanzo e le modalità e l'importo da ripianare negli esercizi considerati nel bilancio di Previsione.

VERIFICA RIPIANO DELLE COMPONENTI DEL DISAVANZO AL 31 DICEMBRE 2020	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2022 (a)	DISAVANZO (b)	DISAVANZO RIPIANATO NEL 2023 (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2023 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2023 (e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le Province autonome)	400.296.295,76	375.676.550,14	24.619.745,62	400.296.295,76	375.676.550,14
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)	781.491.072,46	760.082.371,74	21.408.700,72	781.491.072,46	760.082.371,74
Totale	1.181.787.368,22	1.135.758.921,88	46.028.446,34	1.181.787.368,22	1.135.758.921,88
MODALITA' APPLICAZIONE DEL DISAVANZO AL BILANCIO DI PREVISIONE	COMPOSIZIONE DISAVANZO	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le Province autonome)	375.676.550,14	375.676.550,14	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)	760.082.371,74	21.767.031,37	22.131.359,63	22.501.785,87	693.682.194,87
Totale	1.135.758.921,88	397.443.581,51	22.131.359,63	22.501.785,87	693.682.194,87

- nel corso del 2023 la regione ha provveduto al rimborso delle anticipazioni di liquidità per euro 21.767.031,37 finanziato con risorse regionali.

Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto è ridotto con il rendiconto 2023 di euro 24.619.745,62.

Tale positivo risultato è stato determinato dalla relazione tra l'equilibrio complessivo (euro -51.137.860,51), il risultato della gestione dei residui (euro 41.434.200,05), la variazione delle risorse vincolate da esercizi precedenti effettuata in sede di rendiconto (totale della colonna f) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione" pari a euro 35.312.498,29), la variazione delle quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da esercizi precedenti effettuata in sede di rendiconto (euro -989.092,21).

Come previsto dall'articolo 11, comma 6, lett. d-ter del D.Lgs. 118/2011, nella tabella allegata (Allegato 37) è rappresentato l'elenco degli impegni per spese di investimento che hanno determinato il disavanzo da debito autorizzato e non contratto alla fine dell'anno, distintamente per esercizio di formazione.

Con l'articolo 1, comma 938, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) è stato introdotto il comma 2-bis all'articolo 40 del D.lgs. n. 118/2011, come di seguito riportato: "Al fine di favorire gli investimenti, all'articolo 40 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è aggiunto, in fine, il seguente comma: «2-bis. Fermo restando quanto previsto dal comma 2, a decorrere dall'esercizio 2018, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, rispettosi dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. L'eventuale disavanzo di amministrazione per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell'esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa».

Con il bilancio 2023 sono state autorizzate spese di investimento con indebitamento (se pur potenziale) per 102,34 milioni di euro; sono stati

impegnati per 76,34 milioni di euro e, non ricorrendo le condizioni previste (effettive esigenze di cassa) e tenuto conto che la regione negli ultimi anni è sempre risultata rispettosa dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 e successive modificazioni, il debito non è stato contratto. Grazie al saldo positivo della gestione corrente, non si è determinato nuovo disavanzo da debito autorizzato e non contratto e quindi non viene allegato l'elenco previsto dall'art. 11, comma 6, lett. d-bis del D.Lgs. 118/2011.

8.1 Quote accantonate

Le quote accantonate, pari a euro 1.600.172.473,11 e rappresentate nella tabella allegata al Rendiconto (Allegato a/1), sono costituite da:

- Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023 per euro 494.887.059,56. Si rimanda al paragrafo specifico per la quantificazione;
- Fondo residui perenti al 31/12/2023 per euro 17.187.123,17, che garantisce la copertura del 100% dei residui passivi perenti;
- Fondo anticipazioni di liquidità per euro 760.082.371,74. Tale quota rappresenta le anticipazioni di liquidità ricevute nel 2013 e nel 2014 al netto delle quote rimborsate fino all'esercizio 2022, come previsto dal DL 179/2015, non convertito e confluito nell'art.1, commi 692-700 della legge n.208/2015;
- Fondo perdite societarie per euro 6.836.538,00. Premesso che l'art 21 del decreto legislativo n.175/2016 recita testualmente che "nel caso in cui società partecipate presentino un risultato d'esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione".

Si è provveduto alla quantificazione dell'accantonamento per il Rendiconto 2023 tenendo conto delle perdite pro quota fatte registrare dalle società partecipate relativamente ai bilanci al 31/12/2022.

In particolare:

- **Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.a.** – La società nel 2022 ha fatto registrare un utile da bilancio consolidato pari a euro 31.109.000. La perdita pregressa precedentemente non ripianata di euro 6.717.000, per la quale era stato accantonato a Fondo l'importo di euro 137.027, è stata coperta con il bilancio 2022 dalle Riserve, dall'utile attuariale su TFR e altri fondi relativi al personale come previsto dalla IAS 19 creando le condizioni per un corrispondente svincolo di risorse.
- **Centro Agro - Alimentare di Bologna S.p.a.** – La società nel 2022 fa registrare un utile di euro 268.499 destinato a riserva legale per euro 13.425 e a parziale copertura della precedente perdita portata a nuovo (euro 1.287.554) per euro 255.074. Tale perdita pregressa è nel 2022 ridotta ad euro 1.032.480 creando le condizioni per un parziale svincolo di risorse di euro 15.611.
- **Bolognafiore S.p.a.** - La società nel 2022 presenta una perdita da bilancio consolidato pari a euro 5.342.657, rimandata a nuovo, per la quale è

dovuto un accantonamento pro quota di euro 504.347. Le perdite pregresse ammontano a euro 33.774.474, evidenziando una crescita di euro 8.416.637 rispetto all'anno precedente, che deriva dal riporto a nuovo della perdita di competenza degli azionisti della Capogruppo e dalla ricostituzione della Riserva di consolidamento con equivalente imputazione sulle perdite a nuovo. L'ulteriore accantonamento, considerando quindi la variazione delle perdite pregresse e considerando che sulle precedenti perdite 2021 di euro 25.357.837 erano già stati accantonati euro 2.931.548, risulta pari a euro 761.109.

- **Infrastrutture Fluviali S.r.l.** - La società presenta anche nel 2022 un bilancio in perdita per euro 13.432 riportata a nuovo. L'accantonamento pro quota per il Rendiconto 2023 è pari ad euro 1.916. L'accantonamento pari ad euro 17.525, relativo alle perdite pregresse complessive, non ripianate, di euro 108.116, era già stato assicurato con il Rendiconto 2022.
- **Italian Exhibition Group S.p.a.** - Nel 2022 il bilancio consolidato presenta un risultato negativo pari a euro 774.000. L'accantonamento pro quota sulla perdita 2022 è pari a euro 36.362. Le perdite pregresse 2021 (euro 2.547.000) per le quali era stato disposto un accantonamento pro quota pari a 119.658, sono state in parte ripianate con la destinazione di parte del Risultato di Gruppo (sul bilancio 2022 sono pari a euro 938.000) creando le condizioni per un parziale svincolo di risorse per euro 107.209.
- **Piacenza Expo S.p.a.** - Nel 2022 la società fa registrare una perdita di euro 445.709 immediatamente ripianata con Fondi riserva ex DL 104 e Riserva straordinaria.
- **Terme di Castrocaro S.p.a. - Terme di Castrocaro S.p.a.** - Nel 2022 la società fa registrare una perdita di euro 1.250.932 immediatamente ripianata tramite l'utilizzo della Riserva da sovrapprezzo.
- **Apt Servizi Società a responsabilità limitata** - Nel 2022 si osserva un utile di euro 8.537. Non ci sono perdite pregresse non ripianate.
- **Art-Er S.c.p.a.** - Nel 2022, fa registrare un utile di euro 16.775 e non ci sono perdite pregresse non ripianate.
- **Banca Popolare Etica - Società cooperativa per azioni** - Nel 2022, il risultato di esercizio del bilancio consolidato è positivo e pari ad euro 17.199.000. Non vi erano perdite pregresse non ripianate.
- **Centro Agro-Alimentare Riminese S.p.a.** - Nel 2022, l'utile è pari a euro 158.344 e non sono presenti perdite pregresse non ripianate.
- **Ferrovie Emilia-Romagna S.r.l.** - Nel 2022, ha fatto registrare un utile di euro 181.375. Non risultano perdite pregresse non ripianate.
- **Fiere di Parma S.p.a.** - Nel 2022, ha fatto registrare un utile da bilancio consolidato di euro 3.838.694 e non si rilevano perdite pregresse non ripianate.
- **Porto Intermodale Ravenna S.p.a. S.A.P.I.R.** - Nel 2022, ha fatto registrare un utile da bilancio consolidato di euro 4.984.000. Non si rilevano perdite pregresse non ripianate.
- **Lepida S.c.p.a.** - Dall'esame del bilancio approvato si osserva un utile di

euro 283.704. Non erano presenti perdite precedenti non ripianate.

- **Cal – Centro Agro-Alimentare e Logistica S.r.l. consortile** - Nel 2022 fa registrare un utile di euro 84.774. Non ci sono perdite pregresse.
- **Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a. in liquidazione** - Nel 2022 fa registrare un utile di euro 351.989. Non ci sono perdite pregresse.
- **TPER S.p.a.** - Nel 2022 presenta un utile da bilancio consolidato di euro 1.524.000. Non sono presenti perdite pregresse.
- **Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" - IRST S.r.l** - La società nel 2022 fa registrare un utile pari a euro 109.319 e non presenta perdite pregresse.

Tabella riepilogativa Fondo Perdite Rendiconto 2023

RAGIONE SOCIALE	% RER 2022	RISULTATO 2022	PRECEDENTI PERDITE NON RIPIANATE 2022	FONDO PERDITE RENDICONT O 2022	PERDITE NON RIPIANATE 2022	ACCANTON. SU PRECEDENTI PERDITE NON RIPIANATE	ACCANTON. SU PERDITE 2022	ACCANTON. RENDICONTO 2023	POSSIBILE SVINCOLO DA FONDO PERDITE RENDICONTO 2023
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.a. (quotata)	2,04000%	31.109.000,00	0,0	137.027,00	0,0	0,00	0,00	0,00	137.027
Centro Agro - Alimentare di Bologna S.p.a.	6,12011%	268.499,00	1.032.480,00	78.800,00	0,0	0,00	0,0	0,00	15.611
Bolognafiere S.p.a.	9,44000%	-5.342.657,00	33.774.474,00	2.931.548,00	5.342.657,00	3.188.310,35	504.347,00	761.109	0,00
Infrastrutture Fluviali S.r.l.	14,26415 %	-13.432,00	0,0	17.525,00	-13.432,00	0,00	1.916,00	1.916	0,00
Italian Exhibition Group S.p.a. (quotata)	4,6980%	-774.000,00	-938.000,00	151.276,00	-774.000,00	0,00	36.362,00	36.362	107.209
Apt Servizi Societa' a responsabilita' limitata	51,00000 %	8.537,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Art-Er S.c.p.a.	65,12000 %	16.775,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Banca Popolare Etica - Societa' cooperativa per azioni	0,05920%	17.199.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cal – Centro Agro-Alimentare e Logistica S.r.l. consortile	11,07600 %	84.774,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro Agro-Alimentare Riminese S.p.a.	11,08120 %	158.344,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ferrovie Emilia Romagna - Societa' a responsabilita' limitata	10,00000 %	181.375,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fiere di Parma S.p.A.	5,08417%	3.838.694,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a. in liquidazione	1,00000%	351.989,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Lepida S.c.p.a.	95,64120 %	283.704,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Piacenza Expo S.p.a.	5,61507%	-445.709,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Porto Intermodale Ravenna S.p.a. S.A.P.I.R.	10,45585 %	4.984.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Terme di Castrocaro S.p.a.	2,74340%	-1.250.932,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Società di Salsomaggiore S.r.l. in liquidazione	23,42999 %	-775.961,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TPER S.p.a. (quotata)	46,13000 %	1.524.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" - IRST S.r.l.	35,00000%	109.319,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Accantonamento Rendiconto 2023	799.387,00	
Svincoli totali Rendiconto 2023		259.847,00

Accantonamento finale	539.540,00
-----------------------	------------

- Relativamente alla **Società di Salsomaggiore srl in liquidazione**: con il Rendiconto 2020 la Giunta regionale aveva disposto un accantonamento a titolo meramente prudenziale pari ad euro 3.948.892. Tale accantonamento era stato successivamente confermato anche in sede di Rendiconto 2021.

Nel 2021 il risultato d'esercizio della *Società di Salsomaggiore* è risultato positivo, pari ad euro 561.877, con destinazione a parziale copertura delle perdite riportate negli esercizi precedenti che di conseguenza si riducono ad

euro 16.680.862.

Nel 2022 si osserva una perdita, portata a nuovo, pari a euro 775.961.

Dall'esame della documentazione, relativa all'esercizio 2021, prodotta dai Liquidatori giudiziali emergeva il concretizzarsi del processo di liquidazione con la vendita dell'immobile "Stabilimento Berzieri" e dell'area edificabile presso l'"ex casa del bambino" con effetti positivi sulle disponibilità liquide nonché dall'utile di esercizio conseguito nell'anno 2021, anche se tuttavia continuavano a permanere oggettive difficoltà per la conclusione delle procedure in atto.

Dalla verifica della Relazione relativa al I semestre 2023 dei Liquidatori giudiziali nonché della Relazione relativa al II semestre 2023, quest'ultima acquisita agli atti in data 10 aprile 2024, non emergono rilevanti sviluppi del processo di alienazione dei beni ancora iscritti nello Stato Patrimoniale della Società.

Alla luce di quanto sopra esposto, pur tenuto conto della parziale e positiva evoluzione del processo di liquidazione, la Giunta valuta l'opportunità di mantenere in accantonamento al Fondo per perdite societarie, a mero titolo prudenziale, la quota di euro 2.980.822.

Il Fondo perdite societarie al 31.12.2023, ammontante ad euro 6.836.538,00 è composto da euro 3.855.716 per accantonamenti in applicazione dell'art. 21 del decreto legislativo n.175/201 ed euro 2.980.822 quale conferma dell'accantonamento a titolo prudenziale per la Società di Salsomaggiore srl in liquidazione.

- Fondo rischi legali per euro 21.722.052,67. È pari alla quota risultante dal rendiconto dell'esercizio 2022, diminuito delle quote accantonate applicate in entrata e incrementato dell'accantonamento al fondo contenzioso stanziato nel bilancio 2023. La ricognizione delle cause in essere effettuata dal Settore Contenzioso, come da elenchi conservati agli atti dello stesso, non ha rilevato criticità sull'ammontare del fondo;

Altri accantonamenti:

- Fondo lettera patronage per euro 8.041.471,95. Si rimanda alle considerazioni espresse al punto 7.4;
- Fondo accantonato a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime delle manovre fiscali regionali per euro 91.727.600,00. Rappresenta la quota risultante nel rendiconto 2022, aumentata degli stanziamenti del bilancio 2023 assestato e degli accantonamenti effettuati in sede di rendiconto 2023. Tali accantonamenti sono pari alla differenza tra i maggiori accantonamenti relativi all'importo accertato per l'Addizionale regionale all'Imposta sul reddito delle persone fisiche e per l'Imposta regionale sulle attività produttive, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze del 1° dicembre 2023 e l'importo stanziato con il bilancio 2023 assestato. Il fondo accantonato corrisponde al 4,3% del totale delle entrate derivanti dalle manovre fiscali regionali non ancora consuntivate;
- Fondo accantonato per depositi cauzionali attivi a privati per euro 94.156,96. Rappresenta la quota risultante nel rendiconto 2022;

- Accantonamento per rinnovo contrattuale per euro 2.100.000,00. L'accantonamento per il rinnovo del contratto nazionale è stato previsto in attuazione del principio contabile, paragrafo 5.2, lett. a), Allegato 4/2 al Decreto Legislativo n. 118/2011, che auspica gli accantonamenti annuali nelle more della firma del CCNL. Si è inteso in tal modo costituire una riserva contabile funzionalizzata, connotata da specifico vincolo di destinazione e che, in via prudenziale, preserva l'integrità delle restanti poste del bilancio di previsione.

Al 31/12/2023, sul capitolo U89336 l'importo dell'accantonamento per i rinnovi contrattuali era di euro 2.530.000,00.

Per verificare se la misura suddetta fosse congrua con quelli che saranno gli utilizzi futuri ed aggiornare gli importi accantonati per la tornata contrattuale 2022-2024 si è fatto riferimento al Rapporto semestrale sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti che Aran ha pubblicato il 22 febbraio 2024, dove sono riportate alcune tabelle relative alle risorse finanziarie disponibili per la prossima tornata contrattuale 2022-2024 per determinare le relative coperture in tutti i comparti della Pubblica Amministrazione. La rideterminazione dell'accantonamento dell'anno 2023 ha considerato:

1. che il fondo per l'accantonamento del rinnovo contrattuale è stato utilizzato in oggi solo per il comparto nel triennio 2019-2021, quindi era necessario garantire la copertura del rinnovo contrattuale dei dirigenti 2019-2021 (e, considerato il mancato rinnovo, anche la messa a regime 2022 e 2023) che in termini stimati risulta essere di circa euro 1.211.241,53;
2. che applicando proporzionalmente ai valori esposti nelle tabelle del rapporto ARAN pubblicato il 22 febbraio 2024, l'importo necessario in previsione del rinnovo contrattuale 2022-2024 risulterebbe essere, per gli anni 2022 e 2023, pari a euro 884.655,63;
3. che sommando l'importo determinato con i parametri ARAN (punto 2) e la copertura dirigenti ccnl-2019-2021 (punto 1) si ottiene il totale di euro 2.095.897,16 (somma di euro 884.655,63+1.211.241,53).

In conclusione, per l'accantonamento rinnovi contrattuali 2023, considerato che l'accantonamento al 31/12/2023 era pari a euro 2.530.000, si è ridotto l'accantonamento 2023 di euro 434.102,84, arrotondato a euro 430.000 (risultato della differenza tra accantonamento al 31/12/2023 di euro 2.530.000,00 e l'accantonamento necessario determinato in euro 2.095.897,16 arrotondato a 2.100.000,00);

- Fondo di accantonamento per l'integrazione regionale all'indennità fine servizio per euro 9.747.087,00. Nell'esercizio 2018 è stato iscritto a bilancio il fondo per l'integrazione regionale all'indennità di fine servizio, istituita dalla LR 58/1982, con capitolo U89360 "Fondo di accantonamento per l'integrazione regionale all'indennità di fine servizio". La legge che ha istituito l'integrazione regionale costituisce un obbligo in capo alla Regione, che si renderà esigibile a seguito dell'erogazione ai dipendenti cessati, da parte dell'INPS, del Trattamento di fine servizio. Si precisa che l'integrazione viene erogata previa richiesta del dipendente.

Al 31/12/2023, sul capitolo U89360, l'importo dell'accantonamento presente

a bilancio era pari ad euro 8.735.107,93.

Per verificare la congruità del suddetto importo è stata effettuata una revisione delle basi di calcolo che ha determinato il seguente risultato:

€ 9.747.087,00 -	Stima del Fondo al 31.12.23 da SAP
€ 8.735.107,93 =	Fondo a bilancio al 31.12.2023

€ 1.011.979,07 -	Importo accantonamento annualità 2023
€ 482.254,38 =	

€ 529.724,69	

L'importo stimato risultato pari a € 9.747.087,00, generato tramite la funzione di SAP e valorizzando n. **1.207** dipendenti aventi diritto al 31/12/2023, ha evidenziato **l'esigenza di incrementare l'accantonamento per l'integrazione regionale degli aventi diritto, maturata al 31/12/2023, per un importo complessivo di € 1.011.979,07.**

Il maggior accantonamento al Fondo IR al 31/12/2023, come sopra valorizzato in euro 1.011.979,07, è costituito dalla sommatoria dei seguenti importi:

1. la quota di accantonamento di euro 482.254,38, della previsione di bilancio 2023-2025;
2. l'incremento derivante dal ricalcolo pari a euro 165.739,15 dovuto all'adeguamento dell'integrazione regionale, per n.10 dipendenti con la retribuzione da dirigente, che nell'anno 2023 sono passati dal comparto alla dirigenza;
3. l'ulteriore quota di euro 363.985,54 conseguente all'aggiornamento della banca dati regionale, per sistemazione dei servizi utili pregressi rispetto a quello reso presso la Regione Emilia-Romagna, e per l'affinamento del calcolo sia relativamente a casistiche particolari, quali i cambi regime previdenziale (TFS/TFR), sia rispetto alle tabelle retributive aggiornate con CCNL 2019/2021 del comparto.

La somma del punto 2. euro 165.739,15 e del punto 3. euro 363.985,54 è pari alla differenza esposta nella tabella di euro 529.724,69.

- Fondo di garanzia debiti commerciali. Sulla base delle risultanze registrate nell'esercizio 2022 e precedenti, che garantiscono il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 1 c. 859 della Legge 145/2018 e dell'art. 9 del D. L. n. 152/2021, così come comunicate, da documentazione agli atti, alla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'art. 7, c. 1, del D. L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (PCC/AreaRGS), l'Ente non era tenuto nell'anno 2023 all'accantonamento per garanzia debiti commerciali.

Si evidenzia inoltre che, le risultanze registrate nell'anno 2023, così come comunicate alla predetta piattaforma elettronica, anch'esse garantiscono il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 1 c. 859 della Legge 145/2018 e dell'art. 9 del D. L. n. 152/2021, e pertanto l'Ente non è tenuto neanche nell'anno 2024 alla costituzione dell'accantonamento per garanzia debiti commerciali.

- Fondo accantonato per spese elettorali della regione: per euro 12.500.000,00, corrispondente allo stanziamento effettuato nell'esercizio 2023 incrementato in sede di rendiconto al fine di prevedere, prudenzialmente, le risorse necessarie per far fronte a potenziali consultazioni elettorali anticipate.
- Fondo accantonamento passività potenziali per ripiano disavanzo pregresso SSR da ammortamenti non sterilizzati relativi agli anni 2001-2011 per euro 171.497.012,06. Tenuto conto che l'ammontare al 31.12.2026 del disavanzo pregresso del Sistema sanitario regionale dovuto agli ammortamenti non sterilizzati ante 2011, al netto dei risultati delle gestioni conseguiti dalle singole Aziende sanitarie regionali e della Gestione Sanitaria Accentrata regionale (GSA) e delle risorse del bilancio regionale previste per gli esercizi finanziari 2024, 2025 e 2026 a sostegno dell'equilibrio finanziario di Aziende ed Enti del Servizio sanitario regionale per ammortamenti non sterilizzati relativi agli anni 2001-2011, rispettivamente dalla l.r. 20/2021, dalla l.r. 24/2022 e dalla l.r. 18/2023, risulterebbe potenzialmente pari, al lordo delle eventuali variazioni positive derivanti dalle gestioni aziendali e della GSA (utili di esercizio e altre operazioni aziendali) che si registreranno negli esercizi 2025 e 2026, ad euro 171.497.012,06. Visto il risultato della gestione 2023, al fine di dare completo corso all'impegno, assunto in sede di Tavolo tecnico congiunto, di garantire la copertura del disavanzo pregresso del SSR dovuto agli ammortamenti non sterilizzati ante 2011 e nel rispetto dell'intangibilità del principio dell'equilibrio di bilancio, si ritiene opportuno assicurare le risorse necessarie per far fronte al potenziale onere al 31.12.2026.
- Fondo accantonamento per trasferimento al fondo per l'ammortamento dei titoli di stato di quota dei proventi da alienazioni di beni demaniali trasferiti ai sensi dell'art. 56 -bis, comma 1, del decreto-legge n. 69 del 2013 per euro 3.750.000,00. Con provvedimento del Direttore Regionale dell'Agenzia del Demanio - Direzione regionale Emilia- Romagna, prot. n. 2014/15209 del 17 settembre 2014, è stato trasferito, a titolo gratuito, alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 56 -bis, comma 1, del decreto-legge n. 69 del 2013, l'immobile appartenente al patrimonio dello Stato e denominato "Fabbricato demaniale in via dei Mille n. 21 - via Gramsci n. 3 - Bologna."

Con delibera di Giunta Regionale n. 2150 del 21/12/2015 è stato approvato il progetto definitivo relativo alla "Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'ex-Manifattura Tabacchi - Lotto A" ed il documento avente ad oggetto "Integrazione al Piano di alienazione e Valorizzazione del Patrimonio non strategico della Regione Emilia-Romagna" prevedendo che l'attuazione del programma venga parzialmente finanziata con il trasferimento della proprietà mediante permuta, (ex art.53, comma 6, del D.Lgs. 163/2006), dell'immobile di via dei Mille 21 Bologna.

Con determinazione n. 13911 del 05/09/2017 avente ad oggetto: "PROCEDURA DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA E L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA PER L'INNOVAZIONE, LA RICERCA ED IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DENOMINATA TECNOPOLO, ATTRAVERSO IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DEL COMPENDIO

IMMOBILIARE DELL'EX MANIFATTURA TABACCHI DI BOLOGNA - LOTTO A (PRIMA FASE). CUP E31G13000010004 CIG 6521827DE2. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA." Si è preso atto, tra l'altro, del prezzo offerto dall'appaltatore di Euro 15.000.000,00 per l'acquisto dell'edificio posto in permuta immobiliare.

Il contratto di appalto prevede, all'art. 11, "3. A parziale pagamento del corrispettivo d'appalto, si procederà al trasferimento della proprietà dell'intero immobile sito in Bologna, Via dei Mille 21. Si procederà, pertanto, al pagamento a favore dell'Appaltatore della somma differenziale tra il prezzo offerto per l'esecuzione dell'appalto e il prezzo offerto per l'acquisto dell'immobile. Il trasferimento della relativa proprietà, ai sensi dell'art. 53, comma 7 del d.lgs. n. 163/2006, avrà luogo entro 60 giorni dall'approvazione del certificato di collaudo delle opere in appalto."

Con deliberazione della Giunta regionale n. 862/2020 avente ad oggetto "PRESA D'ATTO PROGETTO ESECUTIVO LOTTO A FASE 1 TECNOPOLO DI BOLOGNA IN ESECUZIONE DEL CONTRATTO REP. 135029/2018 RELATIVO ALL'APPALTO INTEGRATO MANELLI IMPRESA S.R.L. E CONSEGUENTE ADDENDUM CONTRATTUALE" la Giunta regionale ha approvato un addendum contrattuale con il quale si è previsto anche che "Il corrispettivo complessivo dell'appalto viene parzialmente corrisposto tramite il trasferimento della proprietà dell'intero immobile di via dei Mille 21 per il corrispettivo offerto di €15.000.000,00 (euro quindici milioni)".

Con determinazione dirigenziale n. 22903 del 21/11/2022 avente ad oggetto: "PROGETTAZIONE ESECUTIVA ED ESECUZIONE DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA PER L'INNOVAZIONE, LA RICERCA ED IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DENOMINATA TECNOPOLO, NEL COMPENDIO IMMOBILIARE DELL'EX MANIFATTURA TABACCHI DI BOLOGNA. LOTTO A - PRIMA FASE. CUP: E31G13000010004 - CIG:6521827DE2. APPROVAZIONE REVISIONE PROGETTO ESECUTIVO, PERIZIA DI VARIANTE N. 4 E SECONDO ADDENDUM CONTRATTUALE" si è provveduto ad approvare il testo del secondo addendum al contratto d'appalto di cui al contratto d'appalto REP. 135029 - Fascicolo n.43104 del 27/11/2018 e successivo addendum REP. 138191 - Fascicolo n. 45198 del 24/07/2020, in cui all'articolo 5 dello stesso si prevede:

"1. Il corrispettivo complessivo dell'appalto viene parzialmente corrisposto tramite il trasferimento della proprietà dell'intero immobile di via dei Mille 21 per il corrispettivo offerto di € 15.000.000,00 (euro quindici milioni).

2. In deroga a quanto previsto dall'art. 7 (Modifica delle pattuizioni in merito ai pagamenti in acconto) dell'Addendum del 24 luglio 2020, le parti concordano che si procederà a calcolare l'incidenza proporzionale del prezzo offerto dall'Appaltatore per l'acquisto dell'immobile di Via dei Mille 21 rispetto al prezzo residuo delle lavorazioni ancora da eseguire sul certificato di pagamento relativo al settimo SAL".

Ricordato che l'art. 9 comma 5 del D.Lgs. 85 del 28/05/2010 prevede: 5. Le risorse nette derivanti a ciascuna Regione ed ente locale dalla eventuale alienazione degli immobili del patrimonio disponibile loro attribuito ai sensi del presente decreto nonché quelle derivanti dalla eventuale cessione di quote di fondi immobiliari cui i medesimi beni siano stati conferiti sono acquisite

dall'ente territoriale per un ammontare pari al settantacinque per cento delle stesse.. La residua quota del venticinque per cento è destinata al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato. ..”.

Nelle more del completamento dell'appalto relativo al Lotto A Fase1 del Tecnopolo di Bologna e pertanto del perfezionamento del trasferimento della proprietà dell'immobile di via dei Mille 21, ai sensi delle citate disposizioni, si prevede un accantonamento di euro 3.750.000,00 pari al 25% del corrispettivo offerto dall'appaltatore.

8.2 Quote vincolate

Nella tabella allegata al Rendiconto (Allegato a/2) sono indicate le informazioni inerenti le quote vincolate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023. L'elenco analitico delle quote vincolate è rappresentato nell'allegato 36.

Le quote vincolate sono così dettagliate:

Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				281.733.195,32
Vincoli derivanti da trasferimenti				341.064.462,61
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				132.345.735,25
Altri vincoli				
			Totale parte vincolata (C)	755.143.393,18

Come riportato al punto 1.2, con deliberazione della Giunta regionale n. 602 del 20.04.2023 la Regione, a seguito di puntuale verifica delle quote dell'avanzo vincolato dettagliate nell'allegato n. 12 e nell'allegato n. 36 del progetto di legge di "Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2022" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 601/2023, ha individuato quelle che potevano essere svincolate per le destinazioni previste dall'articolo 1, comma 822, della legge n. 197 del 2022 e ss.mm.ii. in quanto riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni, così come risulta dalle comunicazioni della Vicepresidente e degli Assessori regionali acquisite agli atti.

Con la medesima deliberazione, come previsto dal Decreto Del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27.04.23, la Giunta Regionale ha attribuito, alle quote di avanzo vincolato svincolate ai sensi dell'articolo 1, comma 822, della citata legge n. 197 del 2022, individuate dal Vicepresidente e dagli Assessori regionali per un importo complessivo di euro 88.961.261,82 le seguenti destinazioni:

- per l'importo di euro 84.894.141,87 a copertura totale del disavanzo della gestione 2022 delle aziende del servizio sanitario regionale, così come risultante dal modello di CE riepilogativo regionale al IV trimestre 2022, derivante dai maggiori costi diretti e indiretti conseguenti alla pandemia di COVID-19 e alla crescita dei costi energetici;
- per l'importo di euro 4.067.119,95 per il sostegno degli operatori del settore turistico-ricettivo, termale e della ristorazione, che esercitano la propria attività nei comuni, classificati come montani, della dorsale appenninica, a condizione che abbiano subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi

nel periodo dal 1° novembre 2022 al 15 gennaio 2023 di almeno il 30 per cento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

Tali risorse, in ossequio alle disposizioni di cui al citato Decreto Del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27.04.23, conservando la natura di quote vincolate sono rappresentate nell'allegato a/2 e nell'elenco analitico delle quote vincolate (allegato 36) del rendiconto 2023.

8.3 Quote destinate agli investimenti

La quota destinata agli investimenti è costituita dai proventi derivanti dalla cessione di azioni della società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa a seguito della quotazione in borsa della società stessa, al netto della quota utilizzata per interventi per acquisto di beni patrimoniali e di manutenzione straordinaria del patrimonio regionale ed è rappresentata nell'allegato a/3.

8.4 Equilibrio di bilancio in sede di rendiconto

Il quadro generale riassuntivo (allegato 6 al Rendiconto 2023) fornisce una visione sintetica e globale della gestione finanziaria del 2023 e dei relativi risultati, in termini di competenza e di cassa, attraverso il confronto tra le risorse finanziarie disponibili nel corso dell'esercizio e i relativi utilizzi, e consente di verificare, a consuntivo, la realizzazione degli equilibri previsti nel quadro generale riassuntivo del bilancio di previsione. La differenza tra l'ammontare delle risorse complessive disponibili nel corso dell'esercizio e quello delle risorse complessive utilizzate nel corso dell'esercizio rappresenta il risultato di competenza e di cassa dell'esercizio (avanzo o disavanzo di competenza/fondo di cassa finale). In caso di risultato negativo, le Regioni e le Province autonome indicano nella sezione delle entrate l'eventuale quota del disavanzo di competenza determinata dal debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio.

Il prospetto del Quadro generale riassuntivo espone i seguenti valori:

- avanzo di competenza dell'esercizio 2023 euro 515.736.714,19;
- fondo di cassa finale del 2023 euro 1.695.463.891,46;
- nessuna formazione di disavanzo da debito autorizzato e non contratto.

Il Quadro generale riassuntivo dedica poi due appositi riquadri alla determinazione rispettivamente dell'equilibrio del bilancio e dell'equilibrio complessivo:

1) l'equilibrio di bilancio è calcolato al fine di tenere conto degli effetti sulla gestione di competenza derivanti dalla destinazione delle risorse acquisite in bilancio alla costituzione degli accantonamenti previsti dalle leggi e dai principi contabili e al rispetto dei vincoli specifici di destinazione definiti dall'articolo 42, comma 5, del d.lgs. 118/2011 e dall'articolo 187, comma 3-ter, al decreto legislativo n. 267 del 2000. L'equilibrio di bilancio è pari al risultato di competenza (avanzo di competenza con il segno +, o il disavanzo di competenza con il segno -) al netto delle risorse accantonate nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi al netto del fondo di anticipazione di liquidità, già considerato nell'equilibrio di competenza) e delle risorse vincolate non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

La voce "Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N" corrisponde al totale della colonna c) dell'allegato a/1 al rendiconto concernente "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'importo riguardante il fondo anticipazione di liquidità (già considerato nel risultato di competenza) ed è pari a euro 62.756.236,20.

La voce "Risorse vincolate nel bilancio" corrisponde all'importo della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 al rendiconto concernente "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione", ed è pari a euro 315.204.430,88.

L'equilibrio del bilancio 2023 risulta quindi di euro 137.776.047,11.

2) l'equilibrio complessivo è calcolato per tenere conto anche degli effetti derivanti dalle variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto in attuazione dei principi contabili, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio.

L'equilibrio complessivo è pari alla somma algebrica tra l'equilibrio di bilancio e il saldo algebrico delle variazioni degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto.

La voce "Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto" è pari al totale della colonna d) dell'allegato a/1 al rendiconto concernente "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione", al netto dell'importo riguardante il fondo anticipazione di liquidità (già considerato nel risultato di competenza) ed è pari a euro 188.913.907,62.

L'equilibrio complessivo del bilancio 2023 risulta di euro -51.137.860,51.

Il prospetto degli equilibri di bilancio consente di verificare, a consuntivo, la realizzazione degli equilibri previsti nei prospetti degli equilibri del bilancio di previsione, costituiti dagli:

- Equilibri di parte corrente, distinti in risultato di competenza di parte corrente, equilibrio di bilancio di parte corrente ed equilibrio complessivo di parte corrente;
- Equilibri in c/capitale, distinti in risultato di competenza in c/capitale, equilibrio di bilancio in c/capitale ed equilibrio complessivo in c/capitale;
- Equilibrio tra le partite finanziarie in termini di competenza, tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le operazioni di acquisto/alienazione di titoli obbligazionari e di concessione/riscossione crediti, ridotto dell'importo delle previsioni di bilancio definitive di spesa per incremento di attività finanziaria destinato a confluire nel risultato di amministrazione come quota vincolata;

L'allegato 7 "Equilibri di bilancio" al rendiconto 2023 è stato redatto sulla base dello schema aggiornato Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1 agosto 2019 che ha introdotto tre diversi saldi di bilancio:

D/1) RISULTATO DI COMPETENZA

D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO

D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO

In merito a tali saldi, nell'ambito delle valutazioni relative al saldo da conseguire per garantire il pareggio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, la Commissione Arconet con indicazioni che si desumono dalle carte di lavoro (resoconti del 13 novembre e dell'11 dicembre 2019) ha precisato che il Risultato di competenza (D1 per le regioni e W1 per gli enti locali) e l'Equilibrio di bilancio (D2 per le regioni e W2 per gli enti locali) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (D3 per le regioni e W3 per gli enti locali) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Tale indicazione è stata ribadita anche dalla Ragioneria Generale dello Stato nella circolare del 9 marzo 2020, n. 5 (G.U. Serie Generale n. 81 del 27 marzo 2020) in cui è stato chiarito che *"fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio."*

Come si evince dal prospetto degli equilibri (allegato 7) la Regione ha conseguito a rendiconto 2023 i seguenti risultati di saldo di bilancio:

D1) RISULTATO DI COMPETENZA: euro 515.736.714,19

D2) EQUILIBRIO DI BILANCIO: euro 137.776.047,11

D3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO: euro - 51.137.860,51

e pertanto i medesimi valori del quadro riassuntivo, confermando quindi l'allineamento tra i due prospetti.

Tali allegati sono stati infatti aggiornati per renderli tra loro coerenti e rispondere alle esigenze del monitoraggio e del consolidamento dei conti pubblici e dell'art. 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Come evidenziato, la Regione risulta in equilibrio complessivo di parte corrente per euro 159.184.876,46, in c/capitale per -210.322.736,97, per un totale di euro -51.137.860,51, che a seguito della relazione con le risultanze della gestione dei residui e delle quote vincolate del risultato di amministrazione non determina nell'esercizio la formazione di disavanzo da debito autorizzato e non contratto, registrando, al contrario, un miglioramento della lettera E) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione e pertanto una riduzione del disavanzo da debito autorizzato e non contratto di euro 24.619.745,62, come rappresentato nel seguente prospetto:

D/1) RISULTATO DI COMPETENZA	515.736.714,19
a) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio (+)	62.756.236,20
b) Risorse vincolate nel bilancio (+)	315.204.430,88
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/1+a)+b))	137.776.047,11
c) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	188.913.907,62
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/2+c))	-51.137.860,51
d) Risultato della gestione dei residui (+)/(-)	41.434.200,05
e) Variazione delle risorse vincolate da esercizi precedenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	35.312.498,29
f) Variazione delle quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da esercizi precedenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	-989.092,21
g) Quote destinate del risultato di amministrazione, applicate e non utilizzate (+)	0,00
RISULTATO COMPLESSIVO (D/3+d)+e)+f)+g))	24.619.745,62

Infine, il prospetto degli equilibri determina il Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, nel rispetto dei principi contabili che risulta pari a euro 84.862.627,74.

Si riporta il dettaglio delle spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione.

Capitolo	Descrizione	Importo
U02601	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PER INIZIATIVE E INTERVENTI DI SOLIDARIETA' CON LA POPOLAZIONE DELL'UCRAINA (ART. 2, COMMA 2, L.R. 8 APRILE 2022, N.4) - ALTRE RISORSE VINCOLATE	400.000,00
U02603	TRASFERIMENTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INIZIATIVE E INTERVENTI DI SOLIDARIETA' CON LA POPOLAZIONE DELL'UCRAINA (ART. 2, COMMA 2, L.R. 8 APRILE 2022, N.4) - ALTRE RISORSE VINCOLATE	77.656,70
U02855	SPESE PER RISARCIMENTO DANNI E SOCCOMBENZA - SPESE OBBLIGATORIE	1.216.927,91
U04015	RESTITUZIONI E RIMBORSI ALLA REGIONE CAMPANIA DELLE RISORSE AFFERENTI AL SISTEMA INFORMATIVO DI CONTABILITA' PUBBLICA E GESTIONE DEL PERSONALE REALIZZATO IN COLLABORAZIONE	802.013,68
U22222	TRASFERIMENTO AD UNIONCAMERE PER CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DI GESTIONE IMPIANTI A FUNE E DELLE IMPRESE TURISTICHE DEI COMPENSORI SCIISTICI PER LE DIFFICOLTA' ECONOMICHE DERIVANTI DALL'ASSENZA DI PRECIPITAZIONE NEVOSE NEL PERIODO NOVEMBRE 2022-GENNAIO 2023	4.067.119,95
U25627	TRASFERIMENTO AD UNIONCAMERE PER CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DI GESTIONE IMPIANTI A FUNE E DELLE IMPRESE TURISTICHE DEI COMPENSORI SCIISTICI PER LE DIFFICOLTA' ECONOMICHE DERIVANTI DALL'ASSENZA DI PRECIPITAZIONE NEVOSE NEL PERIODO NOVEMBRE 2022-GENNAIO 2023	176.190,47
U37106	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER LA GESTIONE DEI SITI DI INTERESSE COMUNITARIO/ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (SIC/ZSP) (LEGGE 14 FEBBRAIO 1994, N.124) - MEZZI STATALI	90.000,00
U43162	CONTRIBUTI A IMPRESE CONTROLLATE PER IL SOSTEGNO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E REGIONALE AL FINE DI COMPENSARE LA RIDUZIONE DEI RICAVI TARIFFARI IN CONSEGUENZA DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 (ART. 200 DELLA LEGGE 17 LUGLIO 2020, N. 77; ART. 1, COMMA 816, LEGGE 30 DICEMBRE 2020, N. 178) - MEZZI STATALI	13.831.140,54
U43164	CONTRIBUTI PER IL SOSTEGNO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E REGIONALE AL FINE DI COMPENSARE LA RIDUZIONE DEI RICAVI TARIFFARI IN CONSEGUENZA DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 (ART. 200 DELLA LEGGE 17 LUGLIO 2020, N. 77; ART. 1, COMMA 816, LEGGE 30 DICEMBRE 2020, N. 178) - MEZZI STATALI	14.835.359,91
U45356	CONTRIBUTI AI COMUNI PER INIZIATIVE PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE CON ULTERIORE IMPULSO ALLA MOBILITA' CICLISTICA (DECRETO DIRETTORIALE N. 412 DEL 18 DICEMBRE 2020 E N. 241 DEL 16 LUGLIO 2021; ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30 E L.R. 5 GIUGNO 2017, N.10) - MEZZI STATALI	144.167,55
U57268	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA SCOPO DI LUCRO PER INTERVENTI RIVOLTI AL SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE (ART. 13 - QUATERDECIES DEL DECRETO LEGGE 28 OTTOBRE 2020, N. 137, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 18 DICEMBRE 2020, N. 176) - MEZZI STATALI	34.230,75
U75890	TRASFERIMENTI ALL'AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO STRAORDINARIO DI POTENZIAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO (ART.12, DECRETO LEGGE 28 GENNAIO 2019, N.4; D.M. 28 GIUGNO 2019, N.74) - MEZZI STATALI	1.916.854,96
U75908	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO STRAORDINARIO DI POTENZIAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO (ART.12, DECRETO LEGGE 28 GENNAIO 2019, N.4; D.M. 28 GIUGNO 2019, N.74) - MEZZI STATALI	170.000,00
U78751	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI ED ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE, PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE (ART. 2, COMMA 4, LETT A) L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.13 ABROGATA, ART. 5, COMMA 2, LETT. C) E D) L.R. 31 MAGGIO 2017, N.8) - ALTRE RISORSE VINCOLATE	46.771,56
	TOTALE	37.808.433,98

9 Enti e organismi strumentali

L'elenco degli enti e organismi strumentali è rappresentato nell'allegato 38 al rendiconto generale, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet.

10 Partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

L'elenco delle partecipazioni con l'indicazione della quota percentuale posseduta è rappresentato nell'allegato 39 al rendiconto generale.

11 La gestione sanitaria per il 2023

11.1 Il quadro finanziario nazionale e la legge di bilancio 2023

Il complessivo livello di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale per il 2023 si attesta ad un volume di risorse pari a **128.869,20** milioni di euro.

La Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" all'art. 1, comma 258, individua in 126.061 milioni di euro il livello del finanziamento del servizio sanitario nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato per l'anno 2023.

Con le seguenti disposizioni normative il suddetto livello di finanziamento è stato modificato e rideterminato in 128.869,20 milioni di euro:

- art. 1 c. 535 della Legge n. 29 dicembre 2022 n. 197 (Legge di bilancio 2023) che incrementa di 2.150 milioni per l'anno 2023 il livello di finanziamento del fabbisogno nazionale standard definito dall'art. 1 c. 258 della L. 234/21, con la precisazione che per l'anno 2023 una quota dell'incremento pari a 1.400 milioni di euro è destinata a contribuire ai maggiori costi determinati dall'aumento dei prezzi delle fonti energetiche;
- art. 1, Cc. 259 e 260, della Legge n. 234/2021 che incrementa il suddetto livello di finanziamento per l'anno 2023 di, rispettivamente: 200 milioni di euro per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 1, comma 401, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, relativo al concorso al rimborso alle regioni delle spese sostenute per l'acquisto dei farmaci innovativi; 319 milioni per il riconoscimento di un maggior numero di contratti in formazione specialistica;
- art. 1. c. 538 della Legge 197/22 che modifica l'articolo 1-quater, comma 3, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, stabilendo per l'anno 2023 un importo di 5 milioni di euro;
- art. 11 c.4 del Decreto-Legge n. 34 del 30 marzo 2023 recante "Misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di salute e adempimenti fiscali" convertito con legge 26 maggio 2023, n. 56 che prevede che alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione dei commi 1, 1-bis (incremento della tariffa oraria

per prestazioni aggiuntive nei servizi di emergenza-urgenza) e comma 3 (indennità di pronto soccorso) si provveda a valere sul livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato, che a tal fine è incrementato di 170 milioni di euro per l'anno 2023, di cui 70 milioni di euro già ripartiti fra le Regioni e Province autonome (Tabella B allegata al decreto in questione);

- art. 7-bis del Decreto-Legge n. 167/2022 che ridetermina le risorse a valere sul fondo sanitario nazionale standard per consentire l'implementazione delle prime misure previste dal Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale in 314,2 milioni di euro anziché in 350 milioni di euro come previsto dall'art. 1 c. 261 della L. n. 234/2021, con una decurtazione di 35,8 milioni di euro;

Il livello di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale per il 2023 è così suddiviso:

Risorse complessive	128.869.200.000
Fondo farmaci innovativi	864.000.000
Vincolato (penitenziaria, Obiettivi PSN, OPG,)	2.227.714.256
Vincolato già ripartito (DL 34/23, DM 77)	224.541.000
Vincolato per altri enti	1.098.449.770
Quota premiale	644.346.000
Abolizione c.d. superticket	554.000.000
Fibrosi cistica	4.390.000
Risorse Indistinte (comprensive 1.115,713 mln del DL 34/2020 e del 1.400 mln per energia)	123.251.758.974

La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome nella seduta del 2 agosto 2023 ha definito l'Accordo politico per la ripartizione delle risorse finanziarie destinate al Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2023, che ha trasmesso ai Ministri competenti (Salute ed Economia e finanze) con prot. n. 5268/C7SAN. All'Accordo Politico ha fatto seguito la proposta, in data 6 novembre 2023, da parte del Ministero della salute di suddivisione tra le regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale per il 2023, sulla quale è stata richiesta l'Intesa in Conferenza Stato- Regioni ai sensi dell'art. 115, c. 1. lett. a) del D.Lgs. n. 112/98 e ss.mm.ii.;

Sono state quindi sancite in Conferenza Stato-Regioni le seguenti intese del 9 novembre 2023:

- Rep. Atti n. 262/CSR - Intesa sulla proposta del Ministero della Salute di deliberazione del CIPRESS concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2023;
- Rep. Atti n. 263/CSR – Intesa, ai sensi dell'art. 2 comma 67-bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm. sullo schema di decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di ripartizione delle quote premiali per l'anno 2023;
- Rep. Atti n. 264/CSR - Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 34-bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPRESS relativa alla ripartizione alle Regioni delle quote vincolate agli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2023;
- Rep. Atti n. 266/CSR – Intesa, ai sensi dell'accordo in Conferenza Stato-Regioni del 24 maggio 2023 (Rep. atti n.121/CSR) sulla proposta del Ministro della salute di deliberazione del CIPRESS relativa alla ripartizione del

finanziamento destinato all'attuazione del "Piano nazionale malattie rare 2023-2026", per gli anni 2023 e 2024,

con le quali è stato definito l'effettivo quadro delle risorse per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2023 e determinato il riparto delle suddette risorse fra le Regioni e Province autonome.

11.2 La programmazione delle risorse a disposizione del SSR

Con la deliberazione n. 1237 del 17 luglio 2023 recante "Linee di programmazione e finanziamento delle Aziende sanitarie per l'anno 2023", è stato definito, nelle more della determinazione di un quadro finanziario definitivo per l'anno 2023 disponibile solo a seguito dell'Intesa Stato-Regioni sul riparto delle disponibilità finanziarie complessive, il livello delle risorse a finanziamento della spesa corrente del SSR per l'anno 2023 e gli obiettivi della programmazione sanitaria regionale per l'anno 2023.

Il volume di finanziamento del Servizio sanitario regionale per l'anno 2023 è stato quantificato in DGR 1237/23 in **9.227.544.557,00**, al netto delle entrate proprie correnti.

A seguito delle sopra citate Intese n. 262/CSR, n. 263/CSR, n. 264/CSR e n. 266/CSR che riconoscono alla Regione Emilia-Romagna le seguenti disponibilità di risorse:

- euro 9.365.704.254,00 quale fabbisogno standard, a finanziamento dei livelli essenziali di assistenza, comprensivo delle somme che ogni Regione deve destinare a norma dell'art. 1, comma 133, della L. 190/2014 (legge di stabilità 2015) alla prevenzione, cura e riabilitazione delle patologie connesse alla dipendenza da gioco d'azzardo; delle somme provenienti dall'INAIL per le finalizzazioni di cui all'art. 1, commi da 526 a 528 della L. 145/2018; delle somme destinate all'incremento dei Fondi contrattuali per il trattamento economico accessorio della dirigenza medica, sanitaria e veterinaria di cui all'art. 1, commi 435 e 435-bis della L. 205/2017; delle somme per il rimborso alle Regioni della spesa per l'acquisto di vaccini compresi nel Nuovo Piano Nazionale Vaccini ai sensi dell'art. 1 comma 408 della legge 232/2016; delle somme per il rimborso alle Regioni degli oneri derivanti dai processi di assunzione e stabilizzazione del personale del SSN ai sensi dell'art. 1 comma 409 della legge 232/2016; delle somme per screening neonatale di cui all'art. 6 della L. 167/2016; della quota per aggiornamento LEA di cui all'art. 1 comma 288 della L. 234/2021; delle somme per l'implementazione delle prime misure del PanFlu 2021-2023 di cui all'art. 1 comma 261 della L. 234/2021; delle somme per la spesa del personale piano territoriale e ospedaliero di cui agli artt. 1 e 2 del D.L. n. 34/2020 convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77; delle somme vincolate per la prevenzione e la cura della fibrosi cistica ai sensi dell'art. 3 della legge 362/1999; delle somme per l'abolizione della quota fissa della ricetta di cui all'art. 1, commi 446-447 della L. 160/2019, del Fondo per prestazioni di alta specialità degli IRCCS per pazienti extraregionali determinato in coerenza con quanto previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 200/2022, nonché del contributo per i maggiori costi determinati dall'aumento dei prezzi dell'energia (art. 1, c. 535, legge n. 197/2022);
- euro 66.858.757,00 quale finanziamento vincolato alla realizzazione degli obiettivi prioritari di livello nazionale per l'anno 2023 e € 2.110.137,00 per

l'attuazione del piano nazionale delle malattie rare 2023-2026;

- euro **38.616.652,00** quale quota premiale 2023;

Con la deliberazione di giunta regionale n. 2011 del 20 novembre 2023 sono state quantificate le risorse 2023 messe a disposizione del SSR, a seguito delle Intese in Conferenza Stato-Regioni sopracitate, unitamente al contributo previsto per farmaci innovativi (**110.766.335,58** euro), in misura pari ad € **9.434.226.258,58** (comprensivo dei contributi indicati dal D.L n. 34/2020 art. 1, commi 4-5-8 e art. 2, comma 10, per il potenziamento dell'assistenza territoriale ed ospedaliera e del contributo per i maggiori costi energetici), al netto delle entrate proprie correnti e dei saldi attivi di mobilità sanitaria interregionale e internazionale, così come definiti nell'Intesa n. 262/CSR.

Nella Regione Emilia-Romagna il modello di finanziamento delle Aziende sanitarie si basa sul finanziamento dei livelli essenziali di assistenza, sull'applicazione del sistema tariffario, sul finanziamento delle funzioni e su finanziamenti integrativi a garanzia dell'equilibrio economico-finanziario.

Le Aziende USL sono finanziate dalla Regione in relazione ai livelli essenziali e uniformi di assistenza, secondo criteri di equità e trasparenza, in base alla popolazione residente nel proprio ambito territoriale, con le opportune ponderazioni collegate alle differenze nei bisogni assistenziali e nell'accessibilità ai servizi.

La modalità con la quale il Fondo Sanitario Regionale viene annualmente ripartito tra le Aziende USL si propone pertanto di offrire ad ogni assistito di ogni ambito territoriale la stessa opportunità di accesso all'assistenza, dando alla popolazione di assistiti un peso proporzionale al rischio di aver bisogno di prestazioni; la formula allocativa che oramai da molti anni, pur con affinamenti progressivi, è stata utilizzata per il finanziamento annuale, tiene conto dell'età e quindi dell'invecchiamento come misura principale di rischio.

Il finanziamento delle Aziende USL è pertanto determinato sulla base della popolazione residente, ponderata, per età e genere. Per il riparto delle risorse a quota capitaria nell'anno 2023 si è utilizzata la popolazione residente di riferimento al 1.1.2022 (così come avviene a livello nazionale) e sono state aggiornati al 2022 i consumi della popolazione di riferimento, laddove il riparto delle risorse avviene utilizzando la popolazione pesata.

Il finanziamento complessivo 2023 delle Aziende Ospedaliero-universitarie e degli IRCCS è determinato sulla base dei criteri adottati negli anni precedenti (2018-2020), aggiornati sulla base degli ultimi dati completi disponibili (anno 2022).

Il Fondo sanitario regionale concorre altresì al finanziamento del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA), istituito con legge regionale 27/2004, articolo 51, per la parte riferita all'assistenza anziani e disabili riconducibile ai livelli essenziali di assistenza.

In sede di programmazione sono state definite altresì le risorse a copertura dei costi sostenuti per i farmaci innovativi e innovativi oncologici di cui ai commi 400 e 401 della legge 232/2016, nonché per l'applicazione dei nuovi contratti di lavoro del personale dipendente e per il rinnovo delle convenzioni.

11.3 La gestione sanitaria accentrata 2022

11.3.1 Organizzazione della Gestione Sanitaria Accentrata

La Regione Emilia-Romagna, con deliberazione della Giunta regionale n. 900/2012 ha individuato, in seno alla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali, ora Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. n. 118/2011, uno specifico centro di responsabilità nell'ambito del Servizio "Programmazione Economico-Finanziaria", ora "Settore Gestione Finanziaria ed economica del SSR", per lo svolgimento della funzione denominata "Gestione Sanitaria Accentrata" (GSA), alla quale è affidata la parte del finanziamento gestita direttamente rilevata attraverso scritture di contabilità economico-patrimoniale, a partire dall'1.1.2012, atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la Regione e lo Stato, le altre Regioni, le Aziende Sanitarie, gli altri Enti Pubblici ed i terzi vari, inerenti alle operazioni finanziate con risorse destinate al proprio Servizio Sanitario Regionale.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 352/2013 "Attuazione del titolo II del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 – Determinazioni":

- si è confermato, quale responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata regionale, il Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali, come individuato con la sopra citata DGR. n. 900/2012, titolare di precisi obblighi in merito alla tenuta della contabilità economico-patrimoniale;
- è stata approvata, in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. n. 118/2011, la perimetrazione dei capitoli delle entrate e delle uscite, nell'ambito del bilancio regionale, relativi al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale dando atto che, qualora vengano istituiti nuovi capitoli, l'aggiornamento degli stessi deve avvenire in sede di approvazione del bilancio d'esercizio della GSA;
- si è dato atto che, dal 1° gennaio 2012, la Gestione Sanitaria Accentrata e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale utilizzano il Piano dei conti regionale, che è stato adeguato alle modifiche intervenute a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e che, nel rispetto del dettato normativo, soddisfa anche le ulteriori esigenze informative interne alla Regione;
- si è dato inoltre atto che, in applicazione dell'art. 21 del D.Lgs. n. 118/2011, sono stati istituiti, al fine di garantire trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard:
 - uno specifico conto di tesoreria unica infruttifero presso la Banca d'Italia, nel quale affluiscono le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard;
 - un conto corrente bancario fruttifero, presso il Tesoriere regionale, nel quale affluiscono tutte le altre risorse afferenti alla sanità.

Nei predetti conti di tesoreria intestati alla sanità vengono registrate esclusivamente le operazioni di incasso e pagamento operate sui capitoli di entrata e di spesa ricompresi nella perimetrazione "sanità" afferenti alla GSA.

Le competenze fissate dal Decreto Legislativo n. 118/2011 per la GSA sono poste in essere dal Settore Gestione Finanziaria ed economica del SSR e, nello specifico, dal Dirigente dell'Area "Bilanci Aziende sanitarie e Bilancio Consolidato

SSR” del medesimo Settore coadiuvato dalla Titolare di Elevata Qualificazione “Gestione tecnico-contabile della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) regionale” e dai Collaboratori che nel Piano degli Obiettivi del Settore Gestione Finanziaria ed Economica del SSR sono coinvolte in attività direttamente collegate alla GSA stessa.

La GSA si avvale del supporto delle seguenti Unità funzionali:

- Settore Risorse Umane e Strumentali, Infrastrutture, appartenente alla Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, per la predisposizione del Piano triennale degli investimenti e per l’acquisizione degli atti di ammissione a finanziamento;
- Settore Pianificazione Finanziaria, Controllo di Gestione e Partecipate, appartenente alla Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, per la predisposizione di appositi report per l’estrazione periodica e continuativa dei dati della contabilità finanziaria relativi alle entrate (accertamenti, reversali di incasso e variazioni ai residui attivi) e alle spese (impegni, mandati di pagamento e variazioni ai residui passivi) rientranti nel perimetro sanitario.

Le responsabilità sono condivise con le seguenti Unità funzionali appartenenti alla Direzione Generale Politiche Finanziarie:

- Settore Bilancio per l’aggiornamento dei capitoli del Perimetro sanità, la predisposizione, nell’ambito del Bilancio di Previsione regionale, della parte relativa al Bilancio di previsione della GSA in termini finanziari (entrate e spese), per la predisposizione dei Prospetti di raccordo e riconciliazione, dell’Attivo e del Passivo, per la garanzia dell’esatta correlazione tra Co.fi. e Co.ge. ai sensi di quanto previsto dall’art. 22 del D.Lgs. n. 118/2011, nel rispetto del principio di competenza delle operazioni contabili effettuate nell’ambito della GSA;
- Settore Ragioneria per il controllo dei movimenti finanziari del conto di Tesoreria regionale intestato alla sanità ed il controllo del Prospetto di raccordo/riconciliazione dei dati di cassa.

Sono altresì coinvolti:

- Il “Terzo certificatore” con compiti di certificazione della GSA in sede previsionale, di rendicontazione trimestrale ed annuale. Ai sensi della L.R. n. 18/2012 la funzione di “Terzo certificatore” della GSA così come prevista dall’art. 22 del D.Lgs. n. 118/2011, è affidata al Collegio dei Revisori dei conti della Regione Emilia-Romagna.
- La Giunta regionale per l’approvazione del Bilancio preventivo economico annuale e del Bilancio d’esercizio.

11.3.2 Attività di periodo e risorse a disposizione

Per quanto riguarda il fabbisogno sanitario nazionale standard, cioè il livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale (SSN) cui concorre lo Stato, si sottolinea che, al momento di predisposizione della legge regionale 27 dicembre 2022, n. 25 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025”, non solo non era ancora stato definito il quadro finanziario nazionale di riferimento per l’anno 2023, ma non era ancora stata sancita

l'Intesa per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale dell'anno 2022, siglata in data 21 dicembre 2022. Pertanto, gli stanziamenti del Bilancio di Previsione 2023-2025 sono stati necessariamente commisurati al livello di finanziamento dell'anno 2021 e precisamente sulla base di quanto segue:

- riparto del FSN 2021 approvato con Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n. 152/CSR del 4 agosto 2021 di riparto fra le Regioni del FSN 2021, come modificata dall'Intesa Rep. Atti n. 203/CSR del 21 ottobre 2021 e dall'Intesa Rep. Atti n. 206/CSR del 28 settembre 2022;
- delle risorse aggiuntive assegnate alla Regione Emilia-Romagna con il decreto-legge n. 34/2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, legato all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (tabelle allegati B e C) con decorrenza dal 2021.

Nell'ambito delle assegnazioni di cui sopra, sono state stanziare le risorse per il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale in gestione accentrata presso la Regione per la realizzazione di progetti ed attività a supporto del Servizio Sanitario Regionale per complessivi euro 39.870.000,00 nell'ambito della Missione 13 Tutela della salute - Programma 1 Servizio sanitario regionale - Finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, e Programma 7 - Ulteriori spese in materia sanitaria.

Nelle more della formalizzazione dell'atto di riparto tra le Regioni del fabbisogno sanitario standard, la Giunta regionale, con delibera n. 1237 del 17 luglio 2023, ha provveduto all'approvazione delle Linee di Programmazione e Finanziamento del Servizio Sanitario regionale per l'anno 2023 impostando la programmazione sanitaria regionale sulla base di una stima del fabbisogno finanziario indistinto ripartito fra le regioni e province autonome in base ai criteri già indicati per l'anno 2023 dal DM 30 dicembre 2022, nonché a definire un primo riparto delle risorse a favore delle Aziende del SSR.

Sulla base della delibera di programmazione e finanziamento del SSR 2023, la Giunta regionale con propria Deliberazione n. 1623/2023 ha provveduto ad approvare il Bilancio preventivo economico annuale per l'esercizio 2023 della Gestione Sanitaria Accentrata regionale.

Gli stanziamenti sono stati poi aggiornati con Delibere di Giunta Regionale n. 2000 e n. 2004 del 20 novembre 2023 di recepimento delle seguenti Intese Stato-Regioni del 9 novembre 2023:

- Rep. Atti n. 262/CSR - Intesa sulla proposta del Ministero della Salute di deliberazione del CIPESS concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2023;
- Rep. Atti n. 263/CSR - Intesa, ai sensi dell'art. 2 comma 67-bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm. sullo schema di decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di ripartizione delle quote premiali per l'anno 2023;
- Rep. Atti n. 264/CSR - Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 34-bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPESS relativa alla ripartizione alle Regioni delle quote vincolate agli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2023;

- Rep. Atti n. 266/CSR – Intesa, ai sensi dell'accordo in Conferenza Stato-Regioni del 24 maggio 2023 (Rep. atti n.121/CSR) sulla proposta del Ministro della salute di deliberazione del CIPRESS relativa alla ripartizione del finanziamento destinato all'attuazione del "Piano nazionale malattie rare 2023-2026", per gli anni 2023 e 2024.

Con successiva delibera di Giunta regionale n. 2011/2023 "Finanziamento del Servizio Sanitario Regionale anno 2023 - Riparti e assegnazioni alle Aziende sanitarie a valere sui bilanci d'esercizio 2023" sono state determinate in via definitiva le risorse complessivamente a disposizione del SSR per l'anno 2023 a seguito delle Intese in Conferenza Stato-Regioni sopracitate, comprensive dei contributi indicati dal D.L. n. 34/2020 art. 1, commi 4-5-8 e art. 2, comma 10, per il potenziamento dell'assistenza territoriale ed ospedaliera e del contributo per i maggiori costi energetici, nonché dei saldi attivi di mobilità sanitaria interregionale e internazionale.

Le maggiori risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna a seguito delle Intese sopra richiamate e come definite nella delibera n. 2011/2023, sono state assegnate alle Aziende sanitarie in parte con la stessa delibera n. 2011/2023 e, a seguire, con gli atti di Giunta n. 2162/2023 e n. 2356/2023; infine, con successiva delibera n. 129/2024, sono state completate le assegnazioni/rimodulazioni alle Aziende sanitarie per l'anno 2023 a valere sul Fondo Sanitario regionale di cui alla citata Intesa Rep. Atti n. 262/CSR del 9 novembre 2023.

Nel corso del 2023 il Responsabile della GSA, coadiuvato dall'organizzazione sopra esposta, ha provveduto alla regolare tenuta della contabilità economico-patrimoniale della GSA, nel rispetto della normativa civilistica, dei principi contabili e dei principi di valutazione di cui all'art. 29 del D.Lgs. n. 118/2011, rilevando in maniera sistematica e continuativa i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti tra la Regione Emilia-Romagna e lo Stato, le altre Regioni, le Aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti alle operazioni finanziate con risorse destinate al Servizio Sanitario Regionale.

Sono state contabilizzate le risorse sanitarie assegnate dal livello centrale alla Regione Emilia-Romagna, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e della Casistica applicativa emanata ed emananda, già oggetto di contabilizzazione nel Bilancio regionale. Si è proceduto alla rilevazione contabile della Spesa sanitaria gestita direttamente, delle risorse trasferite alle Aziende sanitarie regionali e agli altri enti terzi destinatari sulla base degli atti di assegnazione e impegno della D.G. Cura della Persona, Salute e Welfare e, in taluni casi, di altre Direzioni, nel rispetto della "perimetrazione" dei capitoli di entrata ed uscita del Bilancio regionale.

Congiuntamente al Responsabile del Settore Bilancio e Finanze della Regione, sono stati predisposti i Prospetti di raccordo e riconciliazione, dell'Attivo e del Passivo, tra la contabilità finanziaria regionale e quella economico-patrimoniale della GSA, per la garanzia della esatta correlazione tra i risultati della contabilità finanziaria ed i risultati della contabilità economico-patrimoniale della GSA ai sensi di quanto previsto dall'art. 22 del D.Lgs. n. 118/2011, nel rispetto del principio di competenza delle operazioni contabili effettuate

nell'ambito della GSA. È stata inoltre effettuata puntuale verifica e controllo dei dati di cassa relativi ai conti di Tesoreria intestati alla Sanità e si è provveduto alla predisposizione del prospetto di raccordo al 31/12 dei dati di cassa della GSA con i movimenti finanziari del conto di Tesoreria regionale intestato alla Sanità.

È stato pubblicato sul sito web regionale "Amministrazione trasparente" l'Indicatore di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 comma 1 del DPCM 22 settembre 2014.

Sono stati inoltre ottemperati gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 33 e 41 comma 1-bis del D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016.

Si riportano di seguito i prospetti di sintesi relativi agli adempimenti posti in essere dalla Regione Emilia-Romagna per l'anno 2023 connessi all'articolo 20 del D.lgs. 118/2011 e al comma 174 della L.311/2004, con riferimento al finanziamento indistinto, al finanziamento vincolato, alla mobilità extraregionale, alla mobilità internazionale ed al meccanismo del pay-back farmaceutico.

FINANZIAMENTO INDISTINTO - PARTE ENTRATE

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Accertamenti	
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo
E00340	Imposta Regionale Sulle Attività Produttive - Irap - Quota Destinata alla Sanità (Titolo I D.Lgs. 15 Dicembre 1997, N. 446; Art. 20 D.Lgs. 23 Giugno 2011, N. 118)	2023	2.114.911.422,00
E00405	Addizionale Regionale all'imposta Sul Reddito Delle Persone Fisiche - Quota destinata alla Sanità (Art. 50, D.Lgs. 15 Dicembre 1997, N. 446; Art. 20, D.Lgs. 23 Giugno 2011, N. 118)	2023	922.940.000,00
E01310	Compartecipazione Regionale all'IVA - Quota destinata alla Sanità (Art. 2, D.Lgs. 18 Febbraio 2000, N. 56; Art. 20, D.Lgs. 23 Giugno 2011, N. 118)	2023	6.155.897.003,00
Totale FSR indistinto da Intesa n. 262/CSR del 9/11/2023			9.193.748.425,00
E02632	Trasferimento dallo Stato per quote premiali a valere sulle risorse del SSN (art. 2, comma 67-bis, Legge 23 dicembre 2009, n. 191; art. 9, comma 2, D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149)	2023	38.616.652,00
Totale quota premiale 2023 indistinto da Intesa n. 263/CSR del 9/11/2023			38.616.652,00
E02679	Assegnazione dello Stato a valere sul finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale finalizzata all'incremento della tariffa oraria delle prestazioni aggiuntive nei servizi di emergenza-urgenza (art. 11 decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34)	2023	5.272.813,00
E02627	Assegnazione dello Stato di quote del Fondo Sanitario finalizzato alle attività di monitoraggio dei pazienti ex Covid in relazione all'emergenza sanitaria (art. 27 DL 25 maggio 2021, n. 73 convertito in Legge 23 luglio 2021, n. 106)	2023	550.734,00
Totale risorse indistinte finalizzate da decreti n. 34/2023 e n. 73/2021			5.823.547,00
Totale risorse indistinte 2023			9.238.188.624,00
E00340 (^)	Imposta Regionale Sulle Attività Produttive - Irap - Quota Destinata alla Sanità (Titolo I D.Lgs. 15 Dicembre 1997, N. 446; Art. 20 D.Lgs. 23 Giugno 2011, N. 118)	2023	342.569.680,11
E00405 (^)	Addizionale Regionale all'imposta Sul Reddito Delle Persone Fisiche - Quota destinata alla Sanità (Art. 50, D.Lgs. 15 Dicembre 1997, N. 446; Art. 20, D.Lgs. 23 Giugno 2011, N. 118)	2023	8.921.853,03
Maggiori gettiti fiscali 2023 da restituire al Ministero			351.491.533,14

(^) l'importo di 351.491.533,14 euro si riferisce ai maggiori gettiti fiscali risultanti dalla verifica degli incassi registrati sul bilancio regionale rispetto agli importi indicati nella tabella B "Fonti di finanziamento indistinto" dell'Intesa Rep. Atti n. 262/CSR del 9 novembre 2023. Tali maggiori introiti sono stati stanziati su apposito capitolo in parte spesa per la successiva restituzione al Ministero Economia e Finanze.

FINANZIAMENTO INDISTINTO – PARTE SPESE

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Impegni	
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo
U51581	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in gestione sanitaria accentrata. Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per acquisto di beni di consumo (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502)	2023	169.134,75
U51583	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in gestione sanitaria accentrata. Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per commissioni, comitati e servizi diversi (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502)	2023	185.463,80
U51585	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in Gestione Sanitaria Accentrata. Spesa sanitaria direttamente gestita dalla regione per utilizzo di beni di terzi (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502)	2023	151.667,96
U51586	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in Gestione Sanitaria Accentrata. Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per acquisti di servizi sanitari (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502)	2023	1.125.545,21
U51587	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - quota in Gestione Sanitaria Accentrata. Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per accesso a banche dati e altri canoni (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502)	2023	158.600,00
U51592	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in Gestione Sanitaria Accentrata. Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per prestazioni professionali e specialistiche (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502)	2023	727.700,00
U51596	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in gestione sanitaria accentrata. Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per campagne informative e servizi di pubblicazione (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502)	2023	440.422,50
U51598	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in Gestione Sanitaria Accentrata. Spesa sanitaria direttamente gestita dalla regione per riviste e pubblicazioni (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502)	2023	200.000,00
U51605	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente. Trasferimenti ad Aziende sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per il finanziamento dei LEA (art. 39, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n.446)	2023	9.158.708.941,15
U51610	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente. Trasferimenti ad Aziende sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per il finanziamento dei LEA (art. 39, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n.446)	2023	1.049.202,88
U51614	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione. Spesa sanitaria direttamente gestita per ICT e altre attività di supporto al Servizio Sanitario Regionale (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502)	2023	12.625.785,01
U51616	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione. Trasferimenti ad Aziende sanitarie ed altri Enti per Progetti Obiettivo, per l'innovazione e per la realizzazione delle politiche sanitarie e degli obiettivi del piano sociale e sanitario regionale (art. 2, d.lgs. 30 dicembre 1992, n.502)	2023	13.725.961,74
U51656	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in Gestione Sanitaria Accentrata. trasferimenti ad Aziende Sanitarie per la promozione della salute, del benessere della persona e della comunita' e prevenzione primaria (L.R. 5 dicembre 2018, n.19)	2023	3.500.000,00
U52302	Fondo Sanitario Regionale in Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione. Spesa direttamente gestita per lo sviluppo di sistemi informativi/informatici per il Servizio Sanitario Regionale (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502)	2023	980.000,00
Totale FSR indistinto da Intesa n. 262/CSR del 9/11/2023			9.193.748.425,00
U64311	Trasferimenti alle Aziende sanitarie delle quote premiali a titolo di finanziamento sanitario ordinario corrente (art.2, comma 67-bis, Legge 23 dicembre 2009, n. 191; art. 9, comma 2, D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149; art. 15, comma 23, dl 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, Legge 7 agosto 2012, n. 35) - Mezzi statali	2023	38.616.652,00
Totale quota premiale 2023 indistinto da Intesa n. 263/CSR del 9/11/2023			38.616.652,00
U51634	Trasferimenti correnti ad Aziende sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale finalizzati all'incremento della tariffa oraria delle prestazioni aggiuntive nei servizi di emergenza-urgenza (art. 11, d.l. 30 marzo 2023, n. 34) - Mezzi statali	2023	5.272.813,00
U51686	Trasferimento alle Aziende sanitarie e agli Enti del Servizio Sanitario Regionale delle risorse destinate alle attivita' di monitoraggio dei pazienti ex covid in relazione all'emergenza sanitaria (art. 27, DL 25 maggio 2021, n. 73 convertito in Legge 23 luglio 2021, n. 106) - Mezzi statali	2023	550.734,00
Totale risorse indistinte finalizzate da decreti n. 34/2023 e n. 73/2021			5.823.547,00
TOTALE			9.238.188.624,00
U51908 (^)	Trasferimento allo Stato dei maggiori gettiti dei tributi destinati al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale (articolo 3 Decreto legislativo 6 maggio 2011, n.68; articolo 13 Decreto legislativo 18 febbraio 2000, n.56).	2023	351.491.533,14

(^) l'importo di 351.491.533,14 euro si riferisce ai maggiori gettiti fiscali risultanti dalla verifica degli incassi registrati sul bilancio regionale rispetto agli importi indicati nella tabella B "Fonti di finanziamento indistinto" dell'Intesa Rep. Atti n. 262/CSR del 9 novembre 2023. Tali maggiori introiti sono stati stanziati su apposito capitolo in parte spesa per la successiva restituzione al Ministero Economia e Finanze.

Il Finanziamento indistinto risulta pari complessivamente a

9.238.188.624,00 euro e per l'esercizio 2023 è così articolato:

- per **9.193.748.425,00** euro derivanti dal riparto del finanziamento del SSN per l'anno 2023 approvato con Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n. 262/CSR del 09/11/2023;
- per **38.616.652,00** euro derivanti dalla ripartizione delle quote premiali per l'anno 2023 approvata con Intesa Stato-Regioni (Rep. Atti n. 263/CSR del 09/11/2023);
- per **5.823.547,00** euro di ulteriori finanziamenti già ripartiti articolati come segue:
 - 3.766.295,00 euro relativi alla quota indistinta per incremento tariffa oraria prestazioni aggiuntive per personale medico - D.L. 34/2023 (art. 11, c. 1);
 - 1.506.518,00 euro di finanziamento per incremento tariffa oraria prestazioni aggiuntive per personale infermieristico - D.L. 34/2023 (art. 11, c. 1);
 - 550.734,00 euro ex art. 27 comma 5 del D.L. 73/2021 convertito con modificazioni dalla legge 106/2021 (esenzione prestazioni di monitoraggio per pazienti ex Covid).

FINANZIAMENTO VINCOLATO – PARTE ENTRATE

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Accertamenti	
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo
E02602	Trasferimento dal Fondo Sanitario Nazionale per gli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del Piano Sanitario Nazionale (art. 1, commi 34 e 34 bis, L. 23 dicembre 1996 n. 662)	2023	66.858.757,00
E02603	Assegnazione dello Stato per l'attività degli IRCCS in favore di cittadini residenti in Regioni diverse da quelle di appartenenza (art.1, comma 496, Legge 30 dicembre 2020, n. 178)	2023	2.869.091,00
E02608	Trasferimento dal Fondo Sanitario Nazionale per la formazione specifica in medicina generale (l. 8 aprile 1988 n. 109; D.lgs. 17 agosto 1999 n. 368)	2023	5.906.965,00
E02614	Trasferimento dal Fondo Sanitario Nazionale per il finanziamento degli oneri del personale operante negli istituti penitenziari (D.Lgs. 22 giugno 1999 n. 230; D.M. 10 aprile 2002)	2023	510.000,00
E02616	Trasferimento dal Fondo Sanitario Nazionale per il finanziamento delle funzioni sanitarie relative alla medicina penitenziaria (art. 6, comma 1, DPCM 1° aprile 2008)	2023	10.745.356,00
E02618	Trasferimento dal Fondo Sanitario Nazionale per il superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziali (art.3 ter D.L. 22 dicembre 2011 n. 211, convertito dalla L. 17 febbraio 2012 n. 9)	2023	4.212.313,00
E02625	Assegnazione dello Stato di quote del Fondo Sanitario Finalizzato alle attività di prevenzione sul territorio nazionale, rafforzamento dei servizi erogati dai dipartimenti di prevenzione per la sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro con reclutamento straordinario di dirigenti medici, tecnici della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro e assistenti sanitari (art. 50 dl 25 maggio 2021, n. 73 convertito in Legge 23 luglio 2021, n. 106)	2023	751.318,00
E02638	Trasferimento dal Fondo Sanitario Nazionale per l'esenzione delle percentuali di scto per le farmacie con fatturato inferiore a 150.000,00 euro (art.1, comma 40, legge 23 dicembre 1996, n. 662; art. 1, commi 551 e 552 legge 30 dicembre 2018, n. 145)	2023	610.497,12
E02642	Assegnazione dello Stato delle risorse a valere sul fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto di farmaci innovativi (art.1, comma 593, L. 23 dicembre 2014 n. 190; D.M. 9 ottobre 2015)	2023	110.766.335,58
E02664	Assegnazione dello Stato delle risorse destinate all'erogazione di un contributo per sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia fruibili presso specialisti privati regolarmente iscritti nell'elenco degli psicoterapeuti nell'ambito dell'albo degli psicologi (comma 3, art. 1-quater D.L. 30 dicembre 2021, n. 228)	2023	376.629,52
E02684	Assegnazione dello Stato sul Fondo Sanitario Nazionale per la realizzazione di progetti regionali finalizzati a sperimentare metodi di presa in carico delle persone affette da cefalea primaria cronica (art. 1, comma 34, Legge 23 dicembre 1996, n. 662; Legge 14 luglio 2020 n. 81; DM 23 marzo 2023)	2023	420.930,00
E02607	Assegnazione dello Stato a valere sul finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale per l'attuazione del Piano Nazionale per le malattie rare e il riordino della rete nazionale per le malattie rare (art. 1, commi 34 e 34 bis della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, accordo Rep. Atti n.121/CSR del 24 maggio 2023; Legge 10 novembre 2021, n. 175)	2023	2.110.137,00
E02605	Assegnazione dello Stato a valere sul finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale per il potenziamento dell'assistenza territoriale (art. 1, comma 274, legge 30 dicembre 2021 n. 234)	2023	10.933.019,00
E02672	Assegnazione dallo Stato per la remunerazione aggiuntiva in favore delle farmacie per il rimborso dei farmaci erogati in regime di Servizio Sanitario Nazionale (art. 20, comma 4, DL 22 marzo 2021 n. 41 conv. Legge 21 maggio 2021 n.69)	2023	12.713.884,00
		Totale	229.785.232,22

Nella presente tabella sono stati considerati gli accertamenti del Bilancio regionale corrispondenti alle Intese/decreti relativi al Finanziamento Vincolato di cui all'elenco più sotto riportato.

FINANZIAMENTO VINCOLATO – PARTE SPESE

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Impegni	
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo
U64268	Quota del Fondo Sanitario Nazionale destinata ad Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del Piano Sanitario Nazionale (art. 1, commi 34 e 34 bis della Legge 23 dicembre 1996, n. 662) - Mezzi Statali	2023	66.825.083,00
U64282	Quota del Fondo Sanitario Nazionale destinata ad altri enti non appartenenti al Servizio Sanitario Regionale per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del Piano Sanitario Nazionale (art. 1, commi 34 e 34 bis della Legge 23 dicembre 1996, n.662) - Mezzi statali	2023	33.674,00
U58150	Trasferimenti alle Aziende sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per l'attività degli IRCCS in favore di cittadini residenti in regioni diverse da quelle di appartenenza (art. 1, comma 496, Legge 30 dicembre 2020, n. 178) - Mezzi statali	2023	2.869.091,00
U64278	Quota Del Fondo Sanitario Nazionale Destinata Alle Aziende Sanitarie Per La Formazione Specifica In Medicina Generale (L. 8 Aprile 1988, N.109; D.Lgs. 17 Agosto 1999, N.368) - Mezzi Statali	2023	5.906.965,00
U64270	Quota del Fondo Sanitario Nazionale destinata alle Aziende sanitarie per il finanziamento degli oneri del personale operante negli Istituti Penitenziari (D.Lgs. 22 giugno 1999, n. 230; D.M. 10 aprile 2002) - Mezzi Statali	2023	510.000,00
U64274	Quota del Fondo Sanitario Nazionale destinata alle Aziende sanitarie per il finanziamento delle funzioni sanitarie relative alla Medicina Penitenziaria (art.6, comma 1, D.P.C.M. 1 aprile 2008) - Mezzi Statali	2023	10.745.356,00
U64272	Quota del Fondo Sanitario Nazionale destinata alle Aziende sanitarie per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (art. 3-ter, comma 7 del d.l. 22 dicembre 2011, n. 211, convertito dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9) - mezzi statali	2023	4.212.313,00
U51684	Trasferimento alle Aziende sanitarie e agli Enti del Servizio Sanitario Regionale delle risorse destinate alle attività di prevenzione sul territorio nazionale, rafforzamento dei servizi erogati dai dipartimenti di prevenzione per la sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro con reclutamento straordinario di dirigenti medici, tecnici della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro e assistenti sanitari (art. 50, DL 25 maggio 2021, n. 73 convertito in Legge 23 luglio 2021, n. 106) - Mezzi statali	2023	751.318,00
U51666	Trasferimenti ad Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per l'esenzione delle percentuali di sconto per le farmacie con fatturato inferiore a 150.000 euro (art.1, comma 40, Legge 23 dicembre 1996, n. 662; art. 1, commi 551 e 552 Legge 30 dicembre 2018, n. 145) - Mezzi statali	2023	610.497,12
U64293	Trasferimenti ad Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per l'acquisto di farmaci innovativi (art. 1, comma 593, L. 23 dicembre 2014, n. 190; D.M. 9 ottobre 2015) - Mezzi statali	2023	110.766.335,58
U51866	Trasferimenti all'INPS delle risorse destinate all'erogazione di un contributo per sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia fruibili presso specialisti privati regolarmente iscritti nell'elenco degli psicoterapeuti nell'ambito dell'albo degli psicologi (comma 3, art. 1-quater D.L. 30 dicembre 2021, n. 228) - Mezzi statali	2023	376.629,52
51766	Trasferimenti alle Aziende sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario regionale per la realizzazione di progetti regionali finalizzati a sperimentare metodi di presa in carico delle persone affette da cefalea primaria cronica (art. 1, comma 34, legge 23 dicembre 1996, n. 662; legge 14 luglio 2020, n. 81; DM 23 marzo 2023) - Mezzi statali	2023	420.930,00
51888	Trasferimenti correnti ad Aziende sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario nazionale per l'attuazione del Piano Nazionale per le malattie rare e il riordino della rete nazionale per le malattie rare (art. 1, commi 34 e 34 bis della legge 23 dicembre 1996, n. 662, accordo rep. Atti n.121/CSR del 24 maggio 2023; legge 10 novembre 2021, n. 175)- Mezzi statali	2023	2.110.137,00
51813	Trasferimenti statali a valere sul finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale ad Aziende sanitarie ed Enti del SSR per il potenziamento dell'assistenza territoriale (art. 1, comma 274, Legge 30 dicembre 2021, n. 234) - Mezzi statali	2023	10.933.019,00
U52506	Trasferimenti alle Aziende sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per la remunerazione aggiuntiva in favore delle farmacie per il rimborso dei farmaci erogati in regime di Servizio Sanitario Nazionale (art. 20, comma 4, DL 22 marzo 2021, n. 41 conv. Legge 21 maggio 2021, n. 69) - Mezzi statali	2023	12.713.884,00
Totale			229.785.232,22

Nella presente tabella sono stati considerati gli impegni del Bilancio regionale corrispondenti alle Intese relative al finanziamento vincolato di cui all'elenco più sotto riportato.

Il Finanziamento vincolato risulta pari a euro **229.785.232,22** euro; le quote vincolate del FSR 2023 sono state definite con gli atti e gli importi di seguito elencati:

- Intesa Stato-Regioni (Rep. Atti n. 262/CSR) del 09/11/2023 per la quota di finanziamento degli oneri del personale operante negli istituti penitenziari in attuazione del D.Lgs. 230/1999 di euro **510.000,00**; per il finanziamento delle borse di studio in Medicina Generale di cui all'art. 5 del decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 27 convertito dalla legge 8 aprile 1988, n. 109 come

modificato dall'articolo 1, comma 518, della legge n 145/2018 e dal successivo articolo 1-bis del decreto-legge n. 34/2020 di euro **5.906.965,00**; per le funzioni sanitarie afferenti alla Medicina Penitenziaria, in applicazione della legge n. 244/2007 di euro **10.745.356,00**; per il superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, risorse previste dall'articolo 3-ter, comma 7, del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211, convertito dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9, come rideterminate dall'articolo 1, comma 827, della legge n. 205/2017, di euro **4.212.313,00**; per la sicurezza negli ambienti e sui luoghi di lavoro ai sensi dell'art. 50 del D.L. 73/2021 di euro **751.318,00**;

- Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n. 264/CSR del 09/11/2023 per la realizzazione degli Obiettivi di carattere prioritario a livello nazionale per l'anno 2023 di euro **66.858.757,00**;
- Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n. 266/CSR del 09/11/2023 per l'attuazione del Piano Nazionale delle malattie rare 2023-2026 di euro **2.110.137,00**;
- Intesa Stato-Regioni (Rep. Atti n. 256/CSR) del 7/12/2022 ai sensi dell'articolo 1, comma 274, della legge n. 234 del 2021 di riparto delle risorse per il potenziamento dell'assistenza territoriale di euro **10.933.019,00**;
- Decreto Ministero della Salute del 30/03/2023 per la remunerazione aggiuntiva alle farmacie per il rimborso dei farmaci erogati in regime di SSN (Art. 20, comma 6, Decreto-legge n. 41/2021) di euro **12.713.884,00**;
- Decreto Ministero della Salute del 23 marzo 2023 per la sperimentazione dei progetti regionali sulla cefalea primaria cronica di euro **420.930,00**;
- Stima della quota 2023 per l'esenzione delle percentuali di sconto per le farmacie con fatturato inferiore a 150.000 euro (art. 1 co 551 e 552, L. 145/2018) di euro **610.497,12**; nelle more della definizione della proposta di riparto 2023 e della conseguente Intesa in Conferenza Stato-Regioni l'importo è definito sulla base degli ultimi atti formali di ripartizione delle quote riferite all'anno 2022 (Intesa Rep. atti n. 183/CSR del 2 agosto 2023); tale somma è stata momentaneamente accantonata al bilancio della GSA in attesa dell'atto di riparto formale definitivo;
- Stima della quota 2023 delle risorse da riconoscere per le prestazioni IRCCS rese a pazienti in mobilità attiva ex L. 178/2020 (art. 1, c. 496) di euro **2.869.091,00**; nelle more dell'atto formale di ripartizione per l'anno 2023 si è fatto riferimento agli ultimi dati disponibili afferenti al FSN 2022 di cui all'Intesa n. 170/CSR del 26 luglio 2023; tale somma è stata momentaneamente accantonata al bilancio della GSA in attesa dell'atto di riparto formale definitivo;
- Quota 2023 del fondo unico per il concorso al rimborso per l'acquisto dei medicinali innovativi di cui all'art. 35-ter del decreto-legge n. 73/2021, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, di unificazione a decorrere dall'anno 2022 dei fondi ex art. 1, commi 400 e 401 della legge n. 232/2016 pari ad euro **110.766.335,58**;
- Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n. 281/CSR del 23/11/2023 per l'erogazione di contributi a sostegno di sessioni di psicoterapia ai sensi dell'art. 1, comma 538 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 per euro **376.629,52** da trasferire all'INPS per la successiva erogazione agli aventi diritto.

MOBILITA' EXTRAREGIONALE – PARTE ENTRATE

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Accertamenti	
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo
E01320	Compartecipazione Regionale all'Iva - quota destinata alla Sanità per la copertura degli oneri derivanti dalle prestazioni erogate in regime di mobilità sanitaria attiva (art. 2, D.Lgs. 18 febbraio 2000, n. 56; art. 20, D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118)	2023	441.952.498,00
E04100 (*)	Entrate per prestazioni sanitarie erogate da Aziende ed Enti del servizio sanitario regionale ai cittadini residenti in altre Regioni regolate in mobilità	2023	239.501.680,00
Totale			681.454.178,00

(*) Gli accertamenti del Bilancio regionale sono quelli corrispondenti alla Tabella C dell'Intesa Stato-Regioni Rep. Atti 262/CSR del 9 novembre 2023.

MOBILITA' EXTRAREGIONALE – PARTE SPESA

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Impegni	
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo
U51618	Trasferimenti ad Aziende Sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per prestazioni sanitarie regolate in mobilità Inter-Regionale ed Internazionale	2023	441.952.498,00
U51620 (*)	Spesa per prestazioni sanitarie erogate a cittadini emiliano-romagnoli da Aziende sanitarie di altre Regioni regolate in mobilità	2023	239.501.680,00
Totale			681.454.178,00

(*) Gli impegni del Bilancio regionale sono quelli corrispondenti alla Tabella C dell'Intesa Stato-Regioni Rep. Atti 262/CSR del 9 novembre 2023.

L'importo di 441.952.498,00 euro rappresenta il saldo positivo di mobilità sanitaria interregionale e corrisponde a quanto indicato alla Tabella C dell'Intesa sulla proposta del Ministero della Salute Rep. Atti n. 262/CSR del 9 novembre 2023 di deliberazione CIPESS concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2023. Tale importo rappresenta il saldo risultante tra crediti per mobilità attiva extra regionale di euro 681.454.178,00 e debiti per mobilità passiva extra regionale di euro 239.501.680,00.

MOBILITA' INTERNAZIONALE – PARTE ENTRATE

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Accertamenti	
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo
E01330	Compartecipazione Regionale all'Iva - quota destinata alla Sanità per la copertura di quota parte degli oneri derivanti dalle prestazioni erogate in regime di mobilità sanitaria attiva internazionale (art. 2, D.Lgs. 18 febbraio 2000, n. 56; art. 20, D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118; art. 1, commi 82-84 Legge 24 dicembre 2012, n. 228; DPR 24 novembre 2017, n. 224)	2023	6.896.557,00
E04100 (*)	Entrate per prestazioni sanitarie erogate da Aziende ed Enti del servizio sanitario regionale ai cittadini residenti in altre Regioni regolate in mobilità	2023	8.714.179,00
Totale			15.610.736,00

(*) Gli accertamenti del Bilancio regionale sono quelli corrispondenti alla Tabella C dell'Intesa Stato-Regioni Rep. Atti 262/CSR del 9 novembre 2023

MOBILITA' INTERNAZIONALE – PARTE SPESE

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Impegni	
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo
U51619	Trasferimenti ad Aziende Sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per prestazioni sanitarie erogate a cittadini residenti in altri stati regolate in mobilità (art.2, D.Lgs. 18 febbraio 2000, n.56; art.20, D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118; art.1, commi 82-84 Legge 24 dicembre 2012, n.228; DPR 24 novembre 2017, n. 224)	2023	6.896.557,00
U51620 (*)	Spesa per prestazioni sanitarie erogate a cittadini emiliano-romagnoli da Aziende sanitarie di altre Regioni regolate in mobilità	2023	8.714.179,00
Totale			15.610.736,00

(*) Gli impegni del Bilancio regionale sono quelli corrispondenti alla Tabella C dell'Intesa Stato-Regioni Rep. Atti 262/CSR del 9 novembre 2023

Il saldo di mobilità internazionale indicato alla Tabella C dell'Intesa sulla proposta del Ministro della Salute Rep. Atti n. 262/CSR del 9 novembre 2023 di deliberazione CIPESS concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2023, ammonta ad euro 6.896.557,00, determinati come riportato nella comunicazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. n. 193976.E del 23 febbraio 2024, e risulta dal saldo tra crediti per mobilità attiva internazionale di euro 15.610.736,00 e debiti per mobilità passiva internazionale di euro 8.714.179,00

PAYBACK FARMACEUTICO – PARTE ENTRATE

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Accertamenti		Incassato al 31.12.2023
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo	
E04542	Versamento da parte delle Aziende Farmaceutiche a titolo di pay-back delle somme dovute per il ripiano dello sfondamento del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti (art. 15, commi 7 e 8 D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135; art. 1, comma 398 Legge 11 dicembre 2016, n. 232)	2023	94.462.936,29	93.496.017,28
		subtotale	94.462.936,29	93.496.017,28
E04546	Versamento da parte delle Aziende farmaceutiche a titolo di pay-back delle somme dovute per il ripiano degli sfondamenti dei tetti di prodotto (art. 48, comma 33, D.L. 30 settembre 2003 n. 269)	2023	82.415,49	82.415,49
			881.448,71	881.448,71
			303.018,79	303.018,79
			332.225,44	332.225,44
			182.950,08	182.950,08
			33.688,72	33.688,72
			515.565,78	515.565,78
			52.173,18	52.173,18
			528.554,34	528.554,34
			160.859,96	160.859,96
			690.137,24	690.137,24
			237,43	237,43
			72.598,30	72.598,30
			712,34	712,34
			11.594,46	11.594,46
			617.528,70	617.528,70
			200.465,59	200.465,59
89.017,50	89.017,50			
5.393.157,05	5.393.157,05			
127.393,90	127.393,90			
237,43	0,00			
225.761,16	225.761,16			
		subtotale	10.501.741,59	10.501.504,16
E04646	Versamento da parte delle Aziende farmaceutiche a titolo di pay-back delle somme dovute per il ripiano delle eccedenze del tetto di spesa (art. 1, comma 796, lett. g, L. 27 dicembre 2006, n. 296; L. 28 febbraio 2008, n. 31, art. 9; L. 26 febbraio 2010, n. 25).	2023	254.693,34	254.693,34
			4.806.194,47	4.777.887,25
			7.820.417,08	7.812.129,29
			5.052.182,56	5.021.361,67
			137,28	137,28
		Subtotale	17.933.624,73	17.866.208,83
		TOTALE	122.898.302,61	121.863.730,27

Gli importi riportati in tabella si riferiscono ai valori oggetto di verifica da parte del Tavolo M.E.F., ai sensi dell'art.1, comma 174 L.311/2004.

PAYBACK FARMACEUTICO – PARTE SPESE

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Impegni		Pagato al SSR al 31.12.2023
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo	
U51632	Trasferimenti ad Aziende Sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale delle somme versate dalle Aziende Farmaceutiche a titolo di pay-back per il ripiano dello sfondamento del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti (art. 15, commi 7 e 8 D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135; art. 1, comma 398 Legge 11 dicembre 2016, n. 232)	2023	93.496.017,28	20.864.066,01
Totale capitolo 51632			93.496.017,28	20.864.066,01
U51625	Trasferimenti ad Aziende Sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale delle somme versate dalle Aziende Farmaceutiche in attuazione del Pay-back per il ripiano degli sfondamenti dei tetti di prodotto (art. 48, comma 33, D.L. 30 settembre 2003, n. 269) e la rinegoziazione delle condizioni negoziali	2023	10.501.504,16	3.835.873,46
Totale capitolo 51625			10.501.504,16	3.835.873,46
U51624	Trasferimenti ad Aziende sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale delle somme versate dalle aziende farmaceutiche in attuazione del pay-back (art. 1 comma 796, lett. g), Legge n. 296/2006 e art. 11, comma 6, d.l. 78/2010 convertito in L.122/2010).	2023	17.866.208,83	17.516.845,73
Totale capitolo 51624			17.866.208,83	17.516.845,73
TOTALE			121.863.730,27	42.216.785,20

Il meccanismo del pay-back si configura quale concorso finanziario da parte dell'industria/filiera farmaceutica alla copertura di eccedenze di spesa sanitaria, quantificato con Determinazioni dell'Agenzia Nazionale del Farmaco (AIFA).

La tabella Payback – parte Entrate, sopra riportata, evidenzia le risorse accertate nel Bilancio regionale 2023-2025, anno di previsione 2023, per un importo di euro 122.898.302,61 e incassate per euro 121.863.730,27 versato dalle aziende farmaceutiche a titolo di pay-back in attuazione di specifiche disposizioni di legge e provvedimenti dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) come di seguito specificato:

- 93.496.017,28 euro a titolo di **Pay-back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera**; tale importo, contabilizzato sul capitolo E04542, corrisponde ai versamenti effettuati nel corso del 2023 da parte delle aziende farmaceutiche a titolo di pay-back delle somme dovute per il ripiano dello sfondamento del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti 2022 di cui alla DD AIFA n. 449/2023, di complessivi euro 94.462.936,28, ai sensi delle disposizioni contenute nell'art. 15, commi 7 e 8 D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 nonché nell'art. 1, comma 398 legge 11 dicembre 2016, n. 232 (accertamento n. 6023002454);
- 17.866.208,83 euro payback versato dalle aziende farmaceutiche a titolo di **ripiano delle eccedenze del tetto di spesa** in attuazione dell'art. 1, comma 796, lett. g, L. 27 dicembre 2006, n. 296 e art. 11, comma 6, D.L. 31 maggio 2010 n. 78, contabilizzato sul capitolo E04646, come di seguito articolato:
 - **pay-back 1,83%** riferito al II semestre 2022, importo accertato nel 2023 euro 4.806.194,47 (acc.to n. 6023001659), importo incassato euro 4.777.887,25;

- **pay-back 1,83%** riferito al I semestre 2023, importo accertato nel 2023 euro 5.044.418,96 (acc.to n. 6023002401), importo incassato euro 5.021.361,67;
- **pay-back 5%**, riferito all'anno 2023, importo accertato nel 2023 euro 7.820.417,08, (acc.to n. 6023001913), importo incassato euro 7.812.129,29;
- **determinazione AIFA n. 472/2019** pubblicata in G.U. n. 81/2019 relativa alle condizioni negoziali da applicarsi in ragione della scadenza degli effetti degli accordi stipulati ai sensi dell'art. 11, comma 1, del D.L. n. 158/2012 - varie annualità, importo accertato e incassato pari ad euro 254.693,34 (acc.to n. 6023000234);
- accredito effettuato da ANSERIS FARMA per 137,28 euro (importo accertato e incassato pari ad euro 137,28 - acc.to n. 6023002671);
- 10.501.504,16 euro di **payback** versato dalle aziende farmaceutiche a titolo di **ripiano dello sfondamento dei tetti di prodotto** in attuazione dell'art. 48, c. 33 del D.L. 269/2003, convertito con modificazioni dalla L. 326/2003, accertato sul capitolo E04546 sulla base di specifiche determinazioni AIFA per complessivi euro 10.501.741,59 (accertamenti vari).

La tabella Payback – parte Spese, sopra riportata, evidenzia le risorse complessivamente impegnate sul Bilancio regionale 2023-2025, anno di previsione 2023, in attuazione delle delibere di Giunta regionale n. 2162/2023 e n. 2356/2023 e della DD n. 27379/2023, come di seguito specificato:

- **17.866.208,83** euro sul capitolo **U51624** (impegni 3023010718, 3023011425 e 3023011468) che corrisponde alle somme incassate al 31.12.2023 sul capitolo E04646; tali risorse sono state assegnate alle Aziende sanitarie con DGR n. 2162/2023 per euro 17.516.845,73 e con DGR n. 129/2024 per euro 68.301,98, in relazione agli effettivi incassi contabilizzati alla data dei rispettivi atti, per un importo complessivo di euro 17.585.147,71. L'importo di euro 281.061,12, impegnato ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 118/2011 con DD n. 27379/2023, è stato rilevato e accantonato nel Bilancio della GSA;
- **10.501.504,16** euro sul capitolo **U51625** (impegni 3023010719, 3023011396, 3023011426 e 3023011469) che corrisponde alle somme incassate al 31.12.2023 sul capitolo E04546; tali risorse sono state assegnate alle Aziende sanitarie con DGR n. 2162/2023 per euro 3.835.873,46, con DGR n. 2356/2023 per euro 5.393.157,05 e con DGR n. 129/2024 per euro 1046712,49, in relazione agli effettivi incassi contabilizzati alla data dei rispettivi atti, per un importo complessivo di euro 10.275.743,00. L'importo di euro 225.761,16, impegnato ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 118/2011 con DD n. 27379/2023, è stato rilevato e accantonato nel Bilancio della GSA;
- **93.496.017,28** euro sul capitolo **U51632** (impegni n. 3023010717, 3023011395, 3023011470) che corrisponde alle somme incassate al 31.12.2023 sul capitolo E04542 per acquisti diretti anno 2022 di cui alla DD AIFA n. 449/2023; tali risorse sono state assegnate alle Aziende sanitarie con DGR n. 2162/2023 per euro 20.864.066,01 e con DGR n. 2356/2023 per euro 72.422.546,23, in relazione agli effettivi incassi contabilizzati alla data dei

rispettivi atti, per un importo complessivo di euro 93.286.612,24. L'importo di euro 209.405,04, impegnato ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 118/2011 con DD n. 27379/2023, è stato rilevato e accantonato nel Bilancio della GSA.

Per quanto riguarda le risorse da payback da dispositivi medici di cui al comma 9-bis dell'art. 9-ter del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, si richiama il Decreto Ministeriale del 6 luglio 2022 recante "Certificazione del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018" con il quale è stato definito in euro 170.380.714,00 l'importo spettante alla Regione Emilia-Romagna. In attuazione del suddetto decreto la Regione ha adottato la Determinazione Dirigenziale n. 24300 del 12/12/2022 "Individuazione delle aziende fornitrici di dispositivi medici e delle relative quote di ripiano dovute dalle medesime alla Regione Emilia-Romagna per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 ai sensi del comma 9-bis dell'art. 9-ter del Decreto-Legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2015, n. 125", con la quale si è provveduto ad individuare l'elenco delle aziende fornitrici di dispositivi medici e le relative quote di ripiano dovute dalle medesime alla Regione Emilia-Romagna per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, calcolate per ciascuna azienda fornitrice in misura pari all'incidenza percentuale del proprio fatturato sul totale della spesa per l'acquisto di dispositivi medici a carico del Servizio Sanitario regionale, nonché ad individuare le modalità e le tempistiche per il versamento della quota di ripiano a carico delle medesime aziende.

Le risorse in questione sono accertate sul capitolo E04543 del bilancio regionale 2022 per 7.504,32 euro, a seguito di somme effettivamente incassate entro il 31/12/2022, e sul bilancio regionale 2023 per euro 170.373.209,68 in attuazione della DGR n. 213/2023 "Risorse relative al ripiano dovuto dalle aziende fornitrici di dispositivi medici alla Regione Emilia-Romagna per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 ai sensi del comma 9-bis dell'art. 9-ter del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 - Variazione di bilancio".

L'iniziale termine per il versamento del ripiano da parte delle aziende fornitrici di dispositivi medici è stato più volte prorogato in corso d'anno, fino al 30/11/2023, termine ultimo indicato ai sensi dell'art.9, comma 1 ter del decreto-legge n. 132 del 29 settembre 2023 convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 novembre 2023, n. 170.

Nel corso dell'anno 2023 la Regione ha incassato, a titolo di risorse da payback dispositivi medici anni 2015, 2016, 2017 e 2018, un ulteriore importo di euro 8.270.809,79 per un totale complessivo di euro 8.278.314,11. Tali risorse sono state assegnate alle Aziende sanitarie con DGR n. 2357/2023 al netto di modiche somme da restituire.

Con determina dirigenziale n. 27391/2023, visto il decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34 che all'art. 8 comma 3 prevede che per le aziende fornitrici di dispositivi medici, che non rinunciano al contenzioso o che non abbiano effettuato il versamento dovuto, resta fermo l'obbligo del versamento della quota integrale a loro carico, si è proceduto a rideterminare l'ammontare

dell'accertamento sul citato capitolo E04543 del bilancio regionale 2023 e del correlato impegno U51719 in complessivi euro 160.847.013,34 che, al netto degli importi già incassati nel corso dell'esercizio 2023 pari ad euro 8.270.809,79, corrisponde a crediti per euro 152.576.203,55 a titolo di ripiano per il superamento del tetto di spesa per i dispositivi medici anni 2015-2018.

Le politiche per la sanità e per l'area dell'integrazione sociosanitaria possono contare, oltre che sul finanziamento sanitario ordinario corrente definito a livello nazionale (il cosiddetto fabbisogno standard) anche su risorse aggiuntive direttamente a carico del Bilancio Regionale.

In particolare, per l'anno 2023, con la legge regionale 27 dicembre 2022, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025", l'impegno finanziario della Regione ha riguardato le seguenti finalità:

- finanziamento del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza per 80 milioni di euro, confermato anche per i successivi esercizi 2024 e 2025;
- copertura della manovra per l'esenzione dal ticket per le prime visite per le famiglie numerose per 8,5 milioni di euro;
- copertura degli ammortamenti non sterilizzati relativi agli anni 2001-2011 delle Aziende sanitarie per 20 milioni di euro; tale stima viene mantenuta anche per i successivi esercizi 2024 e 2025;
- copertura dei contributi alle ASP e altre forme pubbliche di gestione dei servizi alla persona di cui alla L.R. 11/2021 per euro 4 milioni (per il solo esercizio 2023, in conformità alla legge regionale);
- iscrizione al SSN dei senza fissa dimora per euro 100 mila.

Le risorse a carico del Bilancio regionale destinate alle politiche per la sanità e all'integrazione sociosanitaria sono state successivamente integrate come segue:

- con Legge Regionale 28 luglio 2023, n. 11 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025", sono stati stanziati euro 18.000.000,00 a copertura degli oneri per indennizzi ai soggetti di cui alla legge 210/1992 ed euro 28.000.000,00 ad integrazione del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza 2023;
- con Legge Regionale 4 dicembre 2023, n. 16 "Seconda variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025" sono stati stanziati ulteriori euro 18.000.000,00 a sostegno delle attività e dei servizi dedicati all'area della Non Autosufficienza.

11.3.3 Adempimenti di cui all'articolo 3, comma 7 del D.L. 35/2013

In relazione a quanto previsto dall'articolo 3, comma 7 del D.L. 35/2013 è stato erogato al Sistema Sanitario Regionale, entro la fine dell'anno 2023, il 100% delle somme trasferite dallo Stato a titolo di finanziamento del SSN, incluse le risorse di cui all'art. 27 DL 73/2021 convertito in Legge 106/2021 pari ad euro 550.734,00 e le risorse di cui all'art. 11 DL 34/2023, pari ad euro 5.272.813,00, delle risorse autonome regionali e delle risorse da Payback; di tali somme, il 4,36% pari a 478.252.813,90 euro risulta "rimanente in GSA".

Le risorse erogate al proprio SSR nell'anno solare 2023 ma che la regione ha incassato dallo Stato in anni precedenti ammontano ad euro 31.367.046,84.

L'importo di 478.252.813,90 euro indicato nella colonna "di cui rimanente in GSA" si riferisce alle seguenti risorse:

- 96.759.761,26 euro di risorse del Fondo sanitario indistinto 2023 da trasferire alle Aziende sanitarie quale quota parte delle assegnazioni di competenza dell'esercizio 2023;
- 77.636.704,00 euro di quote vincolate da FSN 2023 relative a Obiettivi del Piano sanitario per 46.801.130,00 euro; borse di studio per la formazione specifica degli MMG per euro 4.725.572,00; risorse destinate alla medicina penitenziaria di cui alla L. 244/2007 per 8.596.284,00 euro; remunerazione aggiuntiva farmacie per il rimborso dei farmaci erogati in regime di SSN per 12.713.884,00; superamento degli ex-OPG per euro 3.369.850,00; sicurezza nei luoghi di lavoro per euro 601.054,00 e risorse per la cura della cefalea primaria cronica per euro 420.930,00;
- 197.382.459,46 di risorse da Fondo sanitario indistinto e vincolato ante 2023 come di seguito dettagliati:
 - 132.179.610,00 euro di risorse erogate alle Aziende sanitarie nel mese di dicembre 2022 (di cui 37.733.693,00 per liste di attesa DL n. 104/2020, euro 7.924.075,00 U.S.C.A. per la gestione dell'emergenza Covid ed euro 86.521.842,00 D.L. n. 34/2020) in attesa dell'atto formale di riparto delle risorse per SSR 2022 (Intesa 278/CSR del 21/12/2022) il cui conguaglio è stato trasferito dal MEF in marzo 2023 andando a ripristinare disponibilità di cassa preesistenti al 31/12/2022;
 - 46.303.896,88 euro di risorse da FSR 2022 interamente accantonate nel bilancio della GSA per far fronte ai sinistri in regime di autoassicurazione per 10 milioni di euro e per rinnovi CCNL del personale dipendente triennio 2019-2021 per euro 36.303.896,88;
 - 18.898.952,58 euro di quote vincolate da FSN anni precedenti il 2023 relative a: Obiettivi del Piano sanitario FSN 2022 per euro 5.612.482,34 euro; borse di studio per la formazione specifica degli MMG FSN 2022 per euro 5.377.463,79; parte della quota premiale finanziata dal FSN 2022 per euro 3.321.706,90; remunerazione delle prestazioni e funzioni assistenziali erogate dalle farmacie annualità da FSN per euro 1.497.580,00 per ciascuna delle annualità 2021 e 2022 ; FSN 2022 per le prestazioni di riabilitazione termale per euro 422.420,52; sicurezza nei luoghi di lavoro FSN 2022 per euro 753.946,73 e risorse da FSN 2020 per gli ausili ortesi e protesi per lo svolgimento delle attività sportive amatoriali destinate a persone con disabilità fisica per euro 415.772,00;
- 26.826.944,11 euro di risorse regionali destinate per 18.000.000,00 alle Aziende sanitarie alle quali sono stati assegnati con DGR n. 2314/2023 a titolo di integrazione del FRNA, per 8.726.944,11 euro di risorse assegnate alle Aziende sanitarie a titolo di saldo 2023 degli indennizzi ex lege n. 210/1992 e per 100.000,00 euro destinate all'iscrizione dei soggetti senza fissa dimora nelle liste degli assistiti delle Aziende USL ai sensi della legge regionale n. 10 del 29 luglio 2021 e assegnati alle Aziende sanitarie con DGR n. 1834/2023;

- 79.646.945,07 euro di risorse da Payback farmaceutico allocate al bilancio della GSA di cui:
 - 72.422.546,23 euro quota parte degli incassi per acquisti diretti anno 2022 incassati nel 2023 di cui alla DD AIFA n. 449/2023 (assegnati alle Aziende sanitarie con DGR n. 2356/2023 e liquidati alle Aziende sanitarie con DD n. 2421 del 8 febbraio 2024);
 - 5.393.157,05 euro somme incassate nel 2023 ai sensi della DD AIFA n. 476/2023 avente ad oggetto "Attività di rimborso alle regioni per il ripiano dello sfondamento del tetto di spesa tramite pay-back dei medicinali per uso umano «Kaftrio», «Kalydeco», «Orkambi» e «Symkevi»", (assegnati alle Aziende sanitarie con DGR n. 2356/2023 e liquidati alle Aziende sanitarie con DD n. 2421 del 8 febbraio 2024);
 - 1.115.014,44 euro somme incassate nel 2023 a titolo di ulteriore pay-back farmaceutico (assegnati alle Aziende sanitarie con DGR n. 129/2024 e liquidati alle Aziende sanitarie con DD n. 4427/2024);
 - 209.405,04 euro somme incassate nel 2023 per acquisti diretti 2022 di cui alla Determina AIFA n. 449/2023 non assegnate alle Aziende sanitarie entro il termine dell'esercizio 2023 e accantonate al Bilancio della GSA;
 - 506.822,28 euro somme incassate nel 2023 a titolo di pay-back per il ripiano delle eccedenze del tetto di spesa e per lo sfondamento del tetto di prodotto, non assegnate alle Aziende sanitarie entro il termine dell'esercizio 2023 e accantonate al Bilancio della GSA.

Tabella sintesi pagamenti ex articolo 3, comma 7, DL n. 35/2013

Risorse da Stato*	Trasferite da Stato	Trasferite da Regione a SSR entro il 31.12.2023						
		GSA			Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR ***	% trasferimento	
		Totale	di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti e trasferimenti	di cui rimanente in GSA**				
(b)=bis+ter	(b)-bis	(b)-ter	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)			
	(a)							
Risorse finanziamento indistinto 2023	9.556.483.542,00	(A)	152.934.594,75	56.174.833,49	96.759.761,26	9.403.548.947,25	9.556.483.542,00	100%
Risorse finanziamento vincolato 2023	199.336.058,58		77.636.704,00	-	77.636.704,00	121.699.354,58	199.336.058,58	100%
Risorse finanziamento ante 2023	832.147.469,57	(B)	207.539.808,95	10.157.349,49	197.382.459,46	624.607.660,62	832.147.469,57	100%
Totale risorse finanziamento ordinario 2023 e ante	10.587.967.070,15		438.111.107,70	66.332.182,98	371.778.924,72	10.149.855.962,45	10.587.967.070,15	100%

(A) L'importo di euro 9.556.483.542,00 include le risorse di cui alla colonna 3 del prospetto allegato alla nota MEF - RGS Prot. 283314 del 13/12/2023 - U pari a 9.550.659.995,00, nonché le risorse di cui all'art. 27 DL 73/2021 convertito in Legge 106/2021 pari ad euro 550.734,00 e le risorse di cui all'art. 11 DL 34/2023, pari ad euro 5.272.813,00.

(B) Le risorse erogate al proprio SSR nell'anno solare 2023 ma che la Regione ha incassato dallo Stato in anni precedenti ammontano ad euro 31.367.046,84.

Ulteriori risorse destinate al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali (art. 20 d.lgs. n. 118/2011)	Previsione da bilancio regionale	Trasferite da Regione a SSR entro il 31.12.2023					
		GSA			Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR ***	% trasferimento
		Totale	di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti e trasferimenti	di cui rimanente in GSA**			
(a)	(b)=bis+ter	(b)-bis	(b)-ter	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)	
Finanziamento regionale aggiuntivo per extralea	134.600.000,00	18.100.000,00		18.100.000,00	116.500.000,00	134.600.000,00	100%
Ulteriori risorse regionali destinate al SSR (L. 210/1992)	18.000.000,00	8.726.944,11		8.726.944,11	9.273.055,89	18.000.000,00	100%
Risorse regionali per ripiano disavanzi anni pregressi - comprende le somme 2023 destinate alla copertura dell'eventuale disavanzo dell'anno 2022 (*)	104.337.566,27	-		-	104.337.566,27	104.337.566,27	100%
Payback farmaceutica	121.863.730,27	79.646.945,07		79.646.945,07	42.216.785,20	121.863.730,27	100%
Totale risorse aggiuntive regionali	378.801.296,54	106.473.889,18	-	106.473.889,18	272.327.407,36	378.801.296,54	100%
Totale risorse Stato+Regione	10.966.768.366,69	544.584.996,88	66.332.182,98	478.252.813,90	10.422.183.369,81	10.966.768.366,69	100%

11.3.4 Disavanzo del Servizio Sanitario Regionale periodo 2001 -2011

L'importo del disavanzo sanitario pregresso pari a 1.501,334 milioni di euro, certificato dal Ministero relativo al periodo 2001-2011, tiene conto degli ammortamenti non sterilizzati relativi agli anni 2001-2011 (ammortamenti di competenza dell'esercizio al netto delle sterilizzazioni) e del ricalcolo degli ammortamenti a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 118/2011 (che sui bilanci aziendali è stato rilevato nel 2012 come da tabella sotto riportata) al netto delle coperture impegnate dal bilancio regionale.

Tale importo non tiene conto delle coperture, ancorché parziali derivanti dalle gestioni aziendali (utili aziendali o alienazioni patrimoniali destinate alla copertura della perdita).

Nei bilanci aziendali alla voce SP PDA210 "Utili/perdite portate a nuovo" sono invece rilevate le perdite pregresse che rappresentano il risultato delle gestioni aziendali.

Il disavanzo al 31/12/2012 risultante dal modello SP "999" era pari a 1.476,117 milioni di euro come di seguito rappresentato:

Perdita portata a nuovo al 31/12/2011 da SP "999"	-1.237,821
Perdita esercizio 2011	-101,576
Ricalcolo aggiornato ammortamenti	-136,720
	-1.476,117

L'importo di 25,217 milioni è ascrivibile alla differenza tra gli ammortamenti non sterilizzabili (1.501,334 milioni) e le perdite d'esercizio risultanti dalle gestioni aziendali rinvenibili nel modello SP "999" consuntivo 2012 (1.476,117 milioni).

Il verbale della riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza del 24 marzo 2011 ha stabilito che si deve provvedere, a partire dall'anno 2013, alla copertura degli ammortamenti non sterilizzati anni 2001 - 2011 nell'arco temporale di venticinque anni.

Al fine di ridurre il disavanzo, la Regione, nel 2013, ha ottenuto dallo Stato

un'anticipazione di liquidità ex art. 3, D.L. n. 35/2013 per complessivi 806,364 mln di euro, interamente destinati alla copertura degli ammortamenti non sterilizzati antecedenti l'applicazione del d.lgs. n. 118/2011. Nel 2014 è stata aggiunta l'ulteriore quota di 140 mln di euro, sempre a titolo di anticipazione di liquidità che è stata trasferita alle aziende sanitarie e IRCSS.

Nel corso del 2016 alla copertura del disavanzo pregresso ha contribuito anche un'alienazione patrimoniale effettuata dall'Azienda Usl di Bologna per 20 milioni di euro. Con deliberazione di Giunta Regionale n. 2172/2004, ad oggetto "Programma di interventi finanziari a favore delle Aziende sanitarie - anni 2001,2002,2003. Variazione di bilancio", venivano, tra l'altro, stanziati risorse pari a 20 milioni di euro destinate all'acquisto da parte della Regione del patrimonio alienabile delle Aziende Sanitarie Regionali, attraverso l'acquisizione di immobili di proprietà dell'Azienda Usl di Bologna, a copertura del disavanzo pregresso. La vendita è stata perfezionata in data 30/12/2016 e l'Ausl di Bologna, in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR n. 2172/2004 sopra richiamata, in chiusura del bilancio d'esercizio 2016, ha ridotto per 20 milioni di euro le perdite pregresse anno 2003.

La Regione, per la riduzione del disavanzo pregresso, ad oggi ha assegnato alle Aziende sanitarie risorse proprie aggiuntive per complessivi 260 milioni di euro. Annualmente le assegnazioni effettuate con deliberazioni della Giunta regionale vengono liquidate e pagate alle Aziende sanitarie con determinazioni dirigenziali.

I bilanci d'esercizio delle Aziende sanitarie e di conseguenza del consolidato regionale del SSR rappresentano le risultanze contabili della gestione aziendale; pertanto, la voce Utili (perdite) portati a nuovo del bilancio d'esercizio consolidato del SSR tiene conto non solo delle coperture effettuate con mezzi regionali, ma anche delle variazioni positive derivanti dalle gestioni aziendali e della GSA (utili di esercizio e altre operazioni aziendali).

Nel corso dell'esercizio 2023, ai fini della riduzione del disavanzo pregresso, è stato possibile contare su ulteriori risorse per un importo complessivo di euro 8.001.247,21 derivanti dall'Accordo tra il Governo e le Regioni a statuto ordinario per la regolazione definitiva dei rapporti finanziari riguardanti i ristori erogati dallo Stato per far fronte alle perdite di gettito connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Le quote spettanti alla Regione Emilia-Romagna sono di euro 4.139.837,94 da parte della Regione Marche, di euro 3.861.409,27 da parte della Regione Liguria e di euro 1.434.377,00 da parte della Regione Molise, che tuttavia non ha ancora versato l'importo dovuto.

A partire dal 2011 e fino al 2021 nessun disavanzo è stato maturato dal Servizio Sanitario Regionale. Nel 2022 il Servizio sanitario regionale ha evidenziato una perdita di euro 84.337.566,27 che con DGR n. 841/2023 si è provveduto a ripianare interamente, utilizzando risorse a carico del bilancio regionale in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1 c. 822 della L. 197/2022. Gli utili realizzati dall'Azienda Usl di Bologna e dall'Istituto Ortopedico Rizzoli, per un importo complessivo di euro 3.789,22 sono rimasti nella disponibilità delle rispettive Aziende, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs 118/2011, a riduzione delle perdite pregresse.

I Bilanci d'esercizio 2023 non sono ancora stati deliberati.

Al 31/12/2023 il disavanzo pregresso 2001-2011 del SSR risulta pari a 231,497 milioni di euro.

Pertanto, a seguito delle quote ripianate nell'esercizio 2023, l'evoluzione del piano di recupero del disavanzo pregresso 2001-2011 del SSR, sulla base dell'impegno assunto in sede di Tavolo tecnico, è come di seguito aggiornato:

PIANO COPERTURA DISAVANZO PREGRESSO ANTE 2011				
	DA GESTIONE AZIENDALE/UTILI PORTATI A NUOVO AZIENDE E GSA	COPERTURA DA BILANCIO REGIONALE	COPERTURA DA INTESA CSR n. 40/CSR del 8/03/2023	CONSOLIDATO SSR
01/01/2020				-321.303.572,38
31/12/2020	566.762,35	20.000.000,00		-300.736.810,03
31/12/2021	878.028,30	20.000.000,00		-279.858.781,73
31/12/2022	353.201,60	20.000.000,00		-259.505.580,13
31/12/2023	7.320,86	20.000.000,00	8.001.247,21	-231.497.012,06
31/12/2024		20.000.000,00		-211.497.012,06
31/12/2025		20.000.000,00		-191.497.012,06
31/12/2026		20.000.000,00		-171.497.012,06
31/12/2027		20.000.000,00		-151.497.012,06
31/12/2028		20.000.000,00		-131.497.012,06
31/12/2029		20.000.000,00		-111.497.012,06
31/12/2030		20.000.000,00		-91.497.012,06
31/12/2031		20.000.000,00		-71.497.012,06
31/12/2032		20.000.000,00		-51.497.012,06
31/12/2033		20.000.000,00		-31.497.012,06
31/12/2034		20.000.000,00		-11.497.012,06
31/12/2035		19.498.259,27		-
31/12/2036		-		-

Come evidenziato al punto 8.1 della presente relazione, visto il risultato della gestione, è stato previsto, nell'ambito delle quote accantonate del risultato di amministrazione, un fondo, nel rispetto dell'intangibilità del principio dell'equilibrio di bilancio, a copertura delle passività potenziali per ripiano disavanzo pregresso SSR da ammortamenti non sterilizzati relativi agli anni 2001-2011 per euro 171.497.012,06, al fine di dare completo corso all'impegno, assunto in sede di Tavolo tecnico congiunto, di garantire la copertura del disavanzo pregresso del SSR dovuto agli ammortamenti non sterilizzati ante 2011.

Tale fondo è stato determinato tenendo conto dell'ammontare al 31.12.2026 del disavanzo pregresso del Sistema sanitario regionale dovuto agli ammortamenti non sterilizzati ante 2011, al netto dei risultati delle gestioni conseguiti dalle singole Aziende sanitarie regionali e della Gestione Sanitaria Accentrata regionale (GSA) e delle risorse del bilancio regionale previste per gli esercizi finanziari 2024, 2025 e 2026 a sostegno dell'equilibrio finanziario di Aziende ed Enti del Servizio sanitario regionale per ammortamenti non sterilizzati relativi agli anni 2001-2011, rispettivamente dalla l.r. 20/2021, dalla l.r. 24/2022 e dalla l.r. 18/2023, al lordo delle eventuali variazioni positive derivanti dalle gestioni aziendali e della GSA (utili di esercizio e altre operazioni aziendali) che si registreranno negli esercizi 2023, 2024, 2025 e 2026.

Tale accantonamento, pertanto, garantisce la completa copertura finanziaria del potenziale disavanzo ancora da ripianare al 31.12.2026, da aggiornarsi sulla base delle eventuali coperture derivanti dalle gestioni delle singole Aziende

sanitarie regionali e della Gestione Sanitaria Accentrata regionale (GSA) negli esercizi 2024, 2025 e 2026.

12 Nota integrativa a Conto economico e Stato patrimoniale

12.1 Premessa

Il D.Lgs. 118/2011 prevede all'articolo 2, comma 1, che le Regioni e gli enti locali adottino la contabilità finanziaria "cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale."

Come prevede il "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" (allegato n. 4/3 al D.Lgs. 118/2011) la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale ai fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica, anche al fine di:

- rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed utilizzate nel corso di un esercizio;
- partecipare alla costruzione del conto del patrimonio, e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente, come effetto dei risultati della gestione;
- consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione della singola amministrazione pubblica.

L'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale è favorita dall'adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 del decreto legislativo sopra richiamato, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali. L'allegato 4/3 fa esplicito riferimento a un sistema contabile integrato, dove si prevede che le entrate generino scritture economico-patrimoniali al momento dell'accertamento mentre le spese generano scritture al momento della liquidazione passiva, fatta eccezione per le spese attinenti al perimetro sanitario, i trasferimenti e i contributi, le partite finanziarie e le partite di giro che si alimentano al momento dell'impegno. Questa correlazione porta di fatto a una derivazione della contabilità economico-patrimoniale dalla contabilità finanziaria. Le scritture in partita doppia devono essere adeguate alle esigenze della contabilità economico-patrimoniale per avvicinare il più possibile la competenza finanziaria alla competenza economica.

Ai sensi dell'Art. 63 del D.lgs. 118/2011, il rendiconto generale delle Regioni è composto anche dal Conto Economico e dallo Stato Patrimoniale (comma 2). In particolare:

- il Conto Economico "evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale" (comma 6);
- lo Stato Patrimoniale "rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio. Il patrimonio delle regioni è costituito dal complesso dei beni e

dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza della regione, ed attraverso la cui rappresentazione contabile è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio" (comma 7).

Per la redazione del Conto economico e dello Stato patrimoniale 2023 sono state applicate le modifiche apportate con il Decreto del 25 luglio 2023 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, su proposta della Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, al principio contabile concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

12.2 Criteri di valutazione

Le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono state valutate secondo i criteri stabiliti dal D.lgs. 118/2011 e in particolare dall'allegato 4/3 Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

In particolare, per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale:

ATTIVO

Immobilizzazioni

Il principio applicato alla contabilità economico-patrimoniale stabilisce che gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente vengano iscritti tra le immobilizzazioni e che la condizione per tale iscrizione sia il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto dell'ammortamento, calcolato in relazione alla residua possibilità di utilizzo. In questa voce sono altresì valorizzate le Acque minerali e termali secondo il criterio della rendita perpetua o a tempo indeterminato definita in sede di valutazione 2019.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto dell'ammortamento, calcolato in relazione alla residua possibilità di utilizzo. Al costo storico sono stati aggiunti gli oneri sostenuti per l'acquisizione dei beni.

In particolare, il patrimonio immobiliare e terreni di proprietà è stato iscritto al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori per il patrimonio acquisito, o, nel caso di beni non acquistati o dal costo di acquisto non più rinvenibile, al valore catastale ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i seguenti moltiplicatori:

- a) 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- b) 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;

- b-bis) 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- c) 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;
- d) 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; tale moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2013;
- e) 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, un moltiplicatore pari a 130.

Come previsto dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale, punto 4.15, terreni e edifici soprastanti sono stati contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente, in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (Rogiti o atti di trasferimento con indicazione del valore peritale) il valore dei terreni non è stato indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, è stato applicato il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione. È stato poi determinato il fondo ammortamento cumulato nel tempo, tenendo conto del momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato dall'ente e della vita utile media per la specifica tipologia di bene. Le immobilizzazioni in corso sono state valutate al costo.

Beni mobili. Il patrimonio mobiliare è stato valutato, ove possibile, al costo storico di acquisizione o, in mancanza del dato, del valore stimato. Per i beni mobili ammortizzabili si è tenuto conto del fondo ammortamento cumulato nel tempo, in relazione al momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato nell'ente e della vita utile media per la specifica tipologia di bene. Non sono stati considerati i beni già interamente ammortizzati.

Immobilizzazioni finanziarie

Per quanto concerne i criteri di valutazione adottati per le partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (Allegato n. 4/3 al D.Lgs. n. n. 118/2011), si è provveduto a valutare le partecipazioni in società non controllate o collegate sulla base del criterio del costo storico, rettificato dalle perdite che alla data di chiusura dell'esercizio sono state ritenute durevoli (articolo 2426, numeri 1 e 3, del codice civile).

Con riguardo alle partecipazioni in società controllate e collegate, ai sensi del medesimo principio contabile, la valutazione dovrebbe essere effettuata secondo il metodo del patrimonio netto, di cui all'articolo 2426, n. 4, del codice civile. Tuttavia, come stabilito dal principio 4/3, non disponendo dei bilanci o del preconsuntivo al 31 dicembre 2023, si è fatto ricorso alla valutazione del costo storico, anche per le società derivanti dal processo di fusione, salvo i casi in cui il costo sia superiore al patrimonio netto al 31 dicembre 2022. In tal caso la valutazione è effettuata al patrimonio netto.

Le quote di fondi mobiliari sono valutate al costo storico di acquisizione. I crediti sono valutati in base all'importo impegnato per concessioni di credito, al

netto del riscosso.

Rimanenze

Riguardano materiali di consumo per le attività d'ufficio e vestiario. La loro valorizzazione è effettuata al costo medio ponderato.

Disponibilità liquide

Corrispondono agli importi giacenti sui conti di tesoreria provinciale dello Stato (gestione ordinaria e gestione sanità), di tesoreria centrale dello Stato per risorse dell'Unione Europea e cofinanziamenti nazionali e sui conti correnti postali.

Crediti

Corrispondono all'importo dei residui attivi, e al netto delle somme giacenti sul conto di tesoreria statale e sui conti postali, e sono valutati al netto del fondo svalutazione crediti. Oltre ai predetti crediti derivanti dalla contabilità finanziaria sono registrati anche i crediti per vendite rateizzate e i crediti fiscali.

PASSIVO

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, pari alla differenza tra le attività e le passività dello stato patrimoniale, è articolato nelle seguenti poste:

- I) fondo di dotazione;
- II) riserve;
- III) risultato economico dell'esercizio;
- IV) risultati economici di esercizi precedenti;
- V) riserve negative per beni indisponibili.

Debiti

Debiti finanziari: corrispondono al residuo debito dei mutui contratti dalla Regione con la Cassa Depositi e Prestiti, con le banche ordinarie e con il MEF (relativamente alle anticipazioni di cui al DL 35/2013).

Debiti verso i fornitori, per trasferimenti e contributi e altri debiti: corrispondono all'importo dei residui passivi, compresi quelli perenti al netto dei residui passivi generati al titolo 3 della spesa inerenti le concessioni di crediti e aumentati da debiti fiscali per versamenti iva split su fatture attive.

La voce altri debiti comprende il debito per le somme anticipate dalla Tesoreria dello Stato per la sanità in attesa dell'adozione della regolazione contabile delle risorse spettanti alla regione.

Fondi per rischi ed oneri: corrispondono alle somme accantonate nell'avanzo di amministrazione, ad esclusione dei fondi svalutazione crediti (che riducono direttamente poste dell'attivo), del fondo per le perdite delle società partecipate, del fondo per la reiscrizione dei residui perenti e fondo di anticipazione di liquidità.

Ratei e risconti passivi: i ratei passivi corrispondono alle quote di salario accessorio e premiante del personale regionale di competenza economica dell'esercizio ma liquidate in contabilità finanziaria nell'esercizio successivo. I risconti passivi si riferiscono a ricavi derivanti da accertamenti di competenza finanziaria

dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti la cui competenza economica è relativa ad esercizi successivi in quanto i costi ad essi correlati devono ancora manifestarsi. Si tratta di ricavi che in contabilità finanziaria derivano da entrate vincolate a spese confluite in avanzo di amministrazione o reimputate negli esercizi successivi tramite il fondo pluriennale vincolato.

CONTI D'ORDINE

Per quanto riguarda i beni di terzi in uso alla regione e i beni regionali in uso a terzi, i servizi competenti hanno prodotto i relativi elenchi.

Per quanto riguarda le garanzie prestate dalla regione, si è prudenzialmente inserita la lettera di patronage, già precedentemente illustrata, per l'intero valore corrispondente al rischio di sostenimento dell'onere relativo sia alla quota capitale che alle rate già scadute e non pagate dalla società.

12.3 Eventi successivi alla data di chiusura del Bilancio di Esercizio

Dopo la chiusura del bilancio economico-patrimoniale al 31/12/2022 non si sono verificati eventi significativi che possono aver effetti rilevanti sul bilancio dell'Ente.

12.4 Conto economico

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D.Lgs. 118/2011.

Le voci economiche positive e negative sono valutate secondo quanto stabilito dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale (allegato n. 4/3 al D.Lgs. 118/2011)

Il conto economico presenta un risultato positivo di 113,86 milioni di euro che viene iscritto alla voce AIII del Patrimonio netto.

12.4.1 Componenti del conto economico

Componenti economici positivi

Proventi da tributi: La voce comprende i proventi da imposte (Addizionale IRPEF e IRAP non sanità, Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale, Imposta regionale sulle concessioni statali), da tasse (Tasse automobilistiche, Tassa regionale per il diritto allo studio, Tributo speciale per il deposito in discarica, Tasse sulle concessioni regionali, Tassa sulle concessioni di caccia e pesca), da tributi destinati alla sanità (IRAP e addizionale IRPEF sanità, compartecipazione IVA sanità), da compartecipazione da tributi erariali (compartecipazione IVA a Regioni non sanità e compartecipazioni al gettito delle accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione destinate ad alimentare il fondo nazionale trasporti). Comprende inoltre i tributi in conto capitale costituiti dagli introiti derivanti dalla quota integrativa pari al 10% dell'oblazione ai fini della definizione degli illeciti edilizi (art.31 legge regionale 21 ottobre 2004, n.23). L'ammontare complessivo è pari a euro 11.740.193.051,07.

Proventi da trasferimenti e contributi: in questa voce sono classificati i trasferimenti correnti per euro 1.377.179.692,05 (da Amministrazioni pubbliche centrali e locali, dall'Unione Europea e da imprese) e i contributi agli investimenti per euro 784.204.531,36 (da Amministrazioni pubbliche centrali e locali e dall'Unione europea).

Proventi delle vendite e delle prestazioni di beni e servizi pubblici: tale voce, pari a euro 294.350.157,32, comprende i proventi derivanti dalla gestione di beni (i canoni, le concessioni, e i fitti e locazioni) per euro 34.181.360,25, i ricavi da vendita dei beni per euro 9.157,82 e dalla prestazione di servizi per euro 260.159.639,25. La voce più rilevante, pari a euro 248.215.859,00, è rappresentata dai proventi per entrate per prestazioni sanitarie erogate da aziende ed enti del servizio sanitario regionale a cittadini residenti in altre regioni regolate in mobilità.

Altri ricavi e proventi diversi: la voce, complessivamente pari a euro 52.988.998,75, comprende gli indennizzi di assicurazione, i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione degli illeciti (da Istituzioni Sociali Private, da imprese, da famiglie, da Pubblica Amministrazione), i proventi derivanti da rimborsi (per spese di personale, da convenzioni, recuperi e restituzioni) e altri proventi non altrimenti classificati.

Gli importi esposti nel conto economico derivano principalmente dalla contabilità finanziaria (accertamenti di competenza dei primi 4 titoli delle entrate, escluse le alienazioni di beni), integrati e rettificati da scritture volte a rappresentare la corretta competenza economica dell'esercizio. Le principali differenze emergenti rispetto alla contabilità finanziaria sono dovute alla movimentazione dei risconti passivi.

Componenti economici negativi

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo: tale voce comprende i costi derivanti dall'acquisto di carta, cancelleria e stampati, carburanti, combustibili e lubrificanti, materiale informatico, giornali e riviste e altri beni e materiali di consumo ed è pari a euro 1.265.150,04.

Prestazioni di servizi: rientrano in tale voce, complessivamente pari a euro 417.228.296,57, i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. La voce principale (euro 248.215.859,00) riguarda le prestazioni sanitarie erogate a cittadini emiliano-romagnoli da aziende sanitarie di altre regioni regolate in mobilità. Le voci principali riguardanti le prestazioni di servizi non sanitari riguardano le spese per la manutenzione ordinaria e riparazioni, per la maggior parte di beni immobili, per prestazioni professionali e specialistiche per la maggior parte di assistenza tecnico - informatica, consulenze, essenzialmente per incarichi professionali di studi e ricerca, servizi amministrativi generici, servizi ausiliari come la sorveglianza e custodia, altri servizi come le spese per le consultazioni elettorali o spese legali, utenze e canoni.

Utilizzo di beni di terzi: rientrano in questa voce i costi per locazione di beni immobili, licenze d'uso per software, noleggi di impianti e macchinari, di mezzi di trasporto e di hardware. L'ammontare complessivo è pari a euro 20.679.661,24.

Trasferimenti correnti: I trasferimenti correnti sono per la maggior parte verso Amministrazioni pubbliche, principalmente Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere a titolo di finanziamento del servizio sanitario nazionale. Rilevanti sono anche i trasferimenti a enti locali (Comuni, Città Metropolitana di Bologna e Province, Unioni di Comuni) e a Enti e Agenzie regionali. Gli altri trasferimenti correnti sono verso le imprese, le istituzioni sociali private e le

famiglie. L'ammontare complessivo è pari a euro 12.194.233.073,26.

Contributi agli investimenti: i contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche sono rivolti essenzialmente a enti locali (Comuni, Città Metropolitana di Bologna e Province, Unioni di Comuni), a Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere. I contributi agli investimenti ad altri soggetti sono rivolti per la maggior parte verso imprese e istituzioni sociali private. I contributi agli investimenti destinati a pubbliche amministrazioni sono pari a 698.773.957,91, quelli ad altri soggetti a euro 190.117.277,51.

Personale: comprende i costi sostenuti per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio. La voce, complessivamente pari a euro 190.510.214,56, non comprende l'IRAP che è rilevata nella voce "Imposte".

Quote di ammortamento dell'esercizio: sono incluse le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale.

Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono stati contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente.

Le aliquote utilizzate per l'ammortamento corrispondono a quanto indicato nel principio contabile 4/3, come esplicitato nella seguente tabella:

<u>Tipologia beni</u>	<u>Coefficiente annuo</u>
Beni immateriali	20%
Opere dell'ingegno-Software prodotto	20%
Fabbricati demaniali	2%
Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale o istituzionale	2%
Altri beni demaniali	3%
Infrastrutture demaniali e non demaniali	3%
Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%
Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%
Automezzi ad uso specifico	10%
Mezzi di trasporto aerei	5%
Mezzi di trasporto marittimi	5%
Macchinari per ufficio	20%
Impianti ed attrezzature	5%
Hardware	25%
Equipaggiamento e vestiario	20%
Materiale bibliografico	5%
Mobili e arredi per ufficio	10%
Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%
Mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%
Strumenti musicali	20%

L'ente si è avvalso della possibilità, offerta dal citato principio contabile 4/3, di applicare differenti e maggiori aliquote di ammortamento mediante l'istituzione di tre specifiche classi di cespiti: attrezzature scientifiche e sanitarie (ammortizzate al 20%) beni immobili nac (5%) e infrastrutture telematiche

(5%). I beni di modico valore sono invece ammortizzati al 100%.

Svalutazione dei crediti: l'importo corrisponde alla quota accantonata nel 2023 in contabilità finanziaria al fondo crediti dubbia esigibilità.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo: è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo.

Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi: tale voce corrisponde alla quota annua accantonata nell'avanzo di amministrazione a fronte di rischi potenziali, in particolare per il fondo rischi legali, per il fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime delle manovre fiscali regionali fornite dal Dipartimento delle finanze del MEF, per il fondo delle passività potenziali e altri accantonamenti.

Oneri e costi diversi di gestione: comprende i tributi diversi da imposte sul reddito e IRAP e i rimborsi, soprattutto per il personale in comando.

Gli importi esposti nel conto economico derivano principalmente dalla contabilità finanziaria (impegni di competenza dei primi due titoli delle spese, ad esclusione delle spese di investimento capitalizzate), integrati e rettificati da scritture volte a rappresentare la corretta competenza economica dell'esercizio. Le principali differenze emergenti rispetto alla contabilità finanziaria sono dovute alla movimentazione dei ratei passivi relativi al personale e alla reiscrizione dei residui passivi perenti i cui impegni non generano costi ma riduzioni di debito.

Proventi e oneri finanziari

Proventi da partecipazioni: tale voce, complessivamente pari a euro 387.275,37, corrisponde ai dividendi distribuiti dalla società partecipate Porto Intermodale Ravenna S.p.a. S.A.P.I.R. e Fiere di Parma Spa.

Altri proventi finanziari: tale voce comprende gli interessi attivi da conti di Tesoreria e in generale da depositi postali, nonché da interessi sui recuperi e rimborsi. La voce più rilevante (euro 4.803.118,95) riguarda i flussi a credito dell'operazioni in derivati.

Interessi e altri oneri finanziari. La voce comprende gli interessi passivi sui mutui, prestiti obbligazionari e strumenti derivati.

Rettifica di valore delle attività finanziarie.

I movimenti registrati corrispondono alle variazioni negative di valore degli enti e delle società partecipate valutate col criterio del patrimonio netto. A partire dall'esercizio 2021 il trattamento contabile delle poste connesse alle rettifiche di valore delle società ed altri enti controllati e partecipati ha subito una modifica con il DM del primo settembre 2021: "gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio, ed hanno come contropartita l'incremento della partecipazione azionaria". Pertanto, gli utili non movimentano più la voce di Conto economico "Rivalutazioni", ma la voce di Patrimonio Netto "Altre riserve indisponibili". Il principio conferma invece il trattamento contabile di eventuali perdite derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, la cui contropartita resta la voce di Conto economico "Svalutazioni".

Proventi ed oneri straordinari

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo: sono indicati in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi e le eliminazioni dei residui passivi. Sono inoltre comprese le insussistenze sui residui passivi perenti.

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo: sono soprattutto rappresentate dalle eliminazioni dei residui attivi effettuati con il riaccertamento ordinario.

Plusvalenze e minusvalenze patrimoniali: corrispondono alla differenza positiva/negativa tra il corrispettivo conseguito dalle vendite di terreni e relativo valore netto patrimoniale.

Altri proventi straordinari: corrispondono a restituzioni e ad altre entrate correnti e in conto capitale del rendiconto 2023.

Imposte: rappresenta l'IRAP di competenza economica dell'esercizio.

Il Risultato economico dell'esercizio è positivo per euro 113.857.147,29.

12.5 Stato patrimoniale al 31 dicembre 2023

I criteri di valutazione sono quelli esplicitati nel principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale, come esplicitati nel precedente punto 12.2.

12.5.1 Immobilizzazioni Immateriali

I Immobilizzazioni immateriali	Valori in migliaia di euro		
	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
1 Costi di impianto e di ampliamento		0	0
2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità		0	0
3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	20.428	18.446	1.982
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		0	0
5 Avviamento		0	0
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	19.799	19.050	749
9 Altre	27.125	26.717	408
Totale immobilizzazioni immateriali	67.352	64.214	3.138

L'incremento delle Immobilizzazioni è dovuto principalmente agli acquisti rappresentati in contabilità finanziaria al titolo II della spesa al netto del rispettivo fondo ammortamento. Con il rendiconto 2023 si è mantenuto il criterio di valorizzazione annua delle concessioni delle acque minerali basata sulla valutazione 2019, anno antecedente alla rideterminazione dei canoni concessori da parte dell'ente, anche ai fini di una rappresentazione più aderente al principio contabile generale n. 11 della continuità e della costanza.

12.5.2 Immobilizzazioni materiali

II e III Immobilizzazioni materiali	Valori in migliaia di euro		
	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
1 Beni demaniali			
1.1 Terreni	66	66	-0
1.2 Fabbricati	165.433	164.737	696
1.3 Infrastrutture	173.604	120.232	53.372
1.9 Altri beni demaniali	33.621	33.620	0
Totale II Beni demaniali	372.724	318.655	54.069
2 Altre immobilizzazioni materiali			
2.1 Terreni	5.219	5.347	-128
<i>a di cui in leasing finanziario</i>			0
2.2 Fabbricati	100.137	99.540	597
<i>a di cui in leasing finanziario</i>			0
2.3 Impianti e macchinari	557	539	18
<i>a di cui in leasing finanziario</i>			0
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	307	272	35
2.5 Mezzi di trasporto	2.763	3.123	-360
2.6 Macchine per ufficio e hardware	3.357	1.574	1.783
2.7 Mobili e arredi	328	249	79
2.8 Infrastrutture	28.378	29.365	-987
2.9 Diritti reali di godimento			0
2.99 Altri beni materiali	3.995	3.728	267
3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	245.991	197.970	48.021
Totale III Altre immobilizzazioni materiali	391.032	341.707	49.325
Totale II + III Immobilizzazioni materiali	763.756	660.362	103.394

L'incremento delle Immobilizzazioni è dovuto principalmente agli acquisti rappresentati in contabilità finanziaria al titolo II della spesa al netto del rispettivo fondo ammortamento.

Per la ripartizione delle immobilizzazioni tra disponibili, indisponibili e demaniali, si rinvia all'allegato al Rendiconto n. 40 che contiene l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare alla chiusura dell'esercizio 2023, con l'indicazione delle destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti. L'allegato contiene inoltre l'elenco dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione.

I movimenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali sono riepilogati nella tabella che segue:

	VALORE LORDO 31.12.2022	FONDO AMM.TO 31.12.2022	VALORE NETTO 31.12.2022	TRASFERIMENTI INTERNI	ACQUISIZIONI	ELIMINAZIONI	ELIMINAZIONI AMMORTAMENTI	TRASFERIMENTI AMMORTAMENTI	QUOTA AMM.TO 2023	VALORE LORDO 31.12.2023	FONDO AMM.TO 31.12.2023	VALORE NETTO 31.12.2023
Immobilizzazioni immateriali												
I3 Software	81.941.826,53	- 63.495.598,51	18.446.228,02	-	9.566.480,14	-	-	-	- 7.584.858,68	91.508.306,67	- 71.080.457,19	20.427.849,48
I6 Immobilizzazioni in corso immateriali	19.050.164,70	-	19.050.164,70	354.002,20	6.001.130,19	- 5.606.310,93	-	-	-	19.798.986,16	-	19.798.986,16
I9 Altre immobilizzazioni	28.291.351,97	- 1.573.883,24	26.717.468,73	-	1.158.234,77	-	-	-	- 751.092,82	29.449.586,74	- 2.324.976,06	27.124.610,68
Totale immobilizzazioni immateriali	129.283.343,20	- 65.069.481,75	64.213.861,45	354.002,20	16.725.845,10	- 5.606.310,93	-	-	- 8.335.951,50	140.756.879,57	- 73.405.433,25	67.351.446,32
Immobilizzazioni materiali												
II 1.1 Terreni demaniali	66.261,62	-	66.261,62	-	-	-	-	-	-	66.261,62	-	66.261,62
II 1.2 Fabbricati demaniali	173.095.903,71	- 8.358.785,93	164.737.117,78	757.765,58	387.890,80	- 17.976,40	-	- 137.470,42	- 431.364,96	174.361.054,11	- 8.927.621,31	165.433.432,80
II 1.3 Infrastrutture demaniali	122.557.850,70	- 2.325.912,14	120.231.938,56	39,00	53.828.504,42	- 299.750,60	-	-	- 157.022,44	176.086.643,52	- 2.482.934,58	173.603.708,94
II 1.9 Altri beni demaniali	33.619.898,02	-	33.619.898,02	-	1.595,75	-	-	-	-	33.621.493,77	-	33.621.493,77
III 2.1 Terreni	5.346.532,51	-	5.346.532,51	-	-	- 127.762,43	-	-	-	5.218.770,08	-	5.218.770,08
III 2.2 Fabbricati	207.116.550,88	- 107.576.334,99	99.540.215,89	- 757.804,58	4.775.662,40	-	-	137.470,42	- 3.420.722,80	210.996.938,28	- 110.859.587,37	100.137.350,91
III 2.3 Impianti e macchinari	4.573.796,86	- 4.034.836,93	538.959,93	-	223.580,04	-	-	-	- 205.111,77	4.797.376,90	- 4.239.948,70	557.428,20
III 2.4 Attrezzature	5.213.685,41	- 4.941.610,67	272.074,74	-	134.606,01	- 1.479.655,42	1.479.655,42	-	- 100.152,71	3.868.636,00	- 3.562.107,96	306.528,04
III 2.5 Mezzi di trasporto	60.118.254,18	- 56.994.856,25	3.123.397,93	-	-	- 92.149,21	91.646,24	-	- 359.736,11	60.026.104,97	- 57.262.946,12	2.763.158,85
III 2.6 Macchine ufficio	31.904.569,26	- 30.330.692,19	1.573.877,07	-	2.749.389,30	- 11.786.760,64	11.774.225,22	-	- 953.952,09	22.867.197,92	- 19.510.419,06	3.356.778,86
III 2.7 Mobili e arredi	4.230.903,74	- 3.982.325,13	248.578,61	-	424.976,65	- 1.295.288,09	1.294.742,28	-	- 345.307,70	3.360.592,30	- 3.032.890,55	327.701,75
III 2.8 Infrastrutture	35.633.449,80	- 6.268.219,77	29.365.230,03	-	0,21	-	-	-	- 987.025,31	35.633.450,01	- 7.255.245,08	28.378.204,93
III 2.99 Altri beni mobili	3.731.409,89	- 3.132,87	3.728.277,02	-	283.987,54	- 6.364,52	764,84	-	- 11.502,39	4.009.032,91	- 13.870,42	3.995.162,49
3 Immobilizzazioni in corso materiali	197.969.771,68	-	197.969.771,68	- 354.002,20	103.049.651,86	- 54.674.671,35	-	-	-	245.990.749,99	-	245.990.749,99
Totale immobilizzazioni materiali	885.178.838,26	- 224.816.706,87	660.362.131,39	- 354.002,20	165.859.844,98	- 69.780.378,66	14.641.034,00	0,00	- 6.971.898,28	980.904.302,38	- 217.147.571,15	763.756.731,23
Totale complessivo	1.014.462.181,46	- 289.886.188,62	724.575.992,84	-	182.585.690,08	- 75.386.689,59	14.641.034,00	0,00	- 15.307.849,78	1.121.661.181,95	- 290.553.004,40	831.108.177,55

12.5.3 Immobilizzazioni finanziarie

	Valori in migliaia di euro		
IV Immobilizzazioni finanziarie	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
1 Partecipazioni in			
a imprese controllate	85.618	93.201	-7.583
b imprese partecipate	31.595	31.595	-0
c altri soggetti	307.957	307.952	5
Totale partecipazioni	425.170	432.748	-7.578
2 Crediti			
a altre amministrazioni pubbliche			0
b imprese controllate			0
c imprese partecipate			0
d altri soggetti	40.359	44.008	-3.649
Totale crediti	40.359	44.008	-3.649
3 Altri titoli	600	600	0
Totale IV Immobilizzazioni finanziarie	466.129	477.356	-11.227

La variazione annua nella consistenza del punto IV 1 (partecipazioni) è dovuta, oltre alla restituzione di riserve di patrimonio netto da parte della società ARTER, ai diversi valori del patrimonio netto degli enti e società partecipate qualora valutati con l'omonimo metodo nonché l'inserimento, a decorrere dall'attuale esercizio nello stato patrimoniale del valore corrispondente al patrimonio netto delle fondazioni partecipate dall'ente, valutate secondo i criteri esposti nel principio contabile applicato allegato 4/4.

La tabella seguente riporta i valori iscritti nell'attivo patrimoniale di enti e società partecipate.

Denominazione	% al 31.12.23	Tipologia art 2359 codice civile	Tipologia attivo patrimoniale	Valutazione 2023	Valore nell'attivo patrimoniale 2023
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa	2,04000%	partecipata	altre	COSTO	739.936,51
Apt Servizi S.r.l.	51,00000%	controllata	controllata	COSTO	131.696,51
ART-ER S.c.p.a.	65,12000%	controllata	controllata	COSTO	863.695,95
Banca Popolare Etica S.c.p.a.	0,05690%	partecipata	altre	COSTO	51.645,69
Bolognafiere S.p.a	7,61995%	partecipata	altre	COSTO	18.962.828,58
Cal - Centro Agro-Alimentare e Logistica Srl consortile	11,07600%	partecipata	altre	PN	458.765,26
Centro Agro-Alimentare di Bologna S.p.a.	6,12011%	partecipata	altre	PN	3.117.275,46
Centro Agro-Alimentare Riminese S.p.a.	11,08438%	partecipata	altre	PN	1.123.537,05
Ferrovie Emilia Romagna S.r.l.	100,00000%	controllata	controllata	PN	10.793.185,00
Fiere di Parma S.p.a.	4,14360%	partecipata	altre	PN	2.281.270,32
Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a. in liquidazione	1,00000%	controllata	controllata	PN	82.820,05
Italian Exhibition Group S.p.a.	4,69800%	partecipata	altre	PN	5.051.953,29
Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" - IRST S.r.l.	35,00000%	collegata	controllata	COSTO	7.000.000,00
Lepida S.c.p.a.	95,64120%	controllata	controllata	COSTO	66.746.696,55
Piacenza Expo S.p.a.	5,61507%	partecipata	altre	PN	746.412,94
Porto Intermodale Ravenna S.p.a. S.A.P.I.R.	10,45585%	partecipata	altre	COSTO	516.456,49
Terme di Castrocaro S.p.a.	2,74340%	partecipata	altre	COSTO	315.313,98
TPER S.p.a.	46,13000%	collegata	partecipata	COSTO	31.595.101,00
Agrea - Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura	100,00000%	-----	altre	PN	5.042.460,95
Ibc - Istituto per i beni artistici, culturali e naturali	100,00000%	-----	altre	-----	
Er.go Azienda regionale per il diritto agli studi superiori	100,00000%	-----	altre	PN	34.338.334,65
Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna	100,00000%	-----	altre	PN	67.431.431,02
Intercent-er Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici	100,00000%	-----	altre	PN	4.681.298,60
Agenzia regionale per il lavoro	100,00000%	-----	altre	PN	2.428.267,56
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	100,00000%	-----	altre	PN	10.967.742,29
Aipo - Agenzia interregionale per il fiume Po	25,00000%	-----	altre	PN	139.292.343,83
EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE - Teatro Stabile Pubblico Regionale -		-----	altre	PN	173.612,43
Fondazione ATER		-----	altre	PN	79.468,00
Fondazione Arturo Toscanini		-----	altre	PN	616.018,00
Fondazione Centro Ricerche Marine		-----	altre	PN	72.805,80
Fondazione Emiliano Romagnola per la Vittime dei Reati		-----	altre	PN	18.141,03
Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica		-----	altre	PN	39.060,50
Italy China Council Foundation - IC CF ETS		-----	altre	PN	21.235,43
Fondazione Museo nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah - MEIS		-----	altre	PN	1.033.287,60
Fondazione Nazionale della Danza		-----	altre	PN	134.411,60
Fondazione Scuola Interegionale di Polizia Locale		-----	altre	PN	287.196,54
Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole		-----	altre	PN	41.562,82
Fondazione Teatro Comunale di Bologna		-----	altre	PN	7.892.575,20
Fondazione Collegio Europeo di Parma		-----	altre	PN	-
Fondazione Marco Biagi		-----	altre	PN	-
Infrastrutture Fluviali Srl (esercitato diritto recesso)	14,26415%				
Società di Salsomaggiore Srl in liquidazione	23,42999%				

12.5.4 Rimanenze

I Rimanenze	Valori in migliaia di euro		
	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Totale Rimanenze	192	190	2

Le rimanenze comprendono la quantità di materiale indispensabile per l'attività di ufficio giacenti alla fine dell'anno. Tale dato registra un decremento.

12.5.5 Crediti

II Crediti	Valori in migliaia di euro		
	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
1 Crediti di natura tributaria	1.975.666	2.396.132	-420.466
<i>a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	<i>1.305.174</i>	<i>1.747.461</i>	<i>-442.287</i>
<i>b Altri crediti da tributi</i>	<i>670.492</i>	<i>648.671</i>	<i>21.821</i>
<i>c Crediti da Fondi perequativi</i>			0
2 Crediti per trasferimenti e contributi	2.145.063	1.594.463	550.600
<i>a verso amministrazioni pubbliche</i>	<i>1.935.251</i>	<i>1.475.043</i>	<i>460.208</i>
<i>b imprese controllate</i>		0	0
<i>c imprese partecipate</i>		0	0
<i>d verso altri soggetti</i>	<i>209.812</i>	<i>119.420</i>	<i>90.392</i>
3 Verso clienti ed utenti	12.725	13.617	-892
4 Altri Crediti	15.428	19.725	-4.297
<i>a verso l'erario</i>	<i>-</i>	<i>97</i>	<i>-97</i>
<i>b per attività svolta per c/terzi</i>	<i>6.636</i>	<i>10.431</i>	<i>- 3.795</i>
<i>c altri</i>	<i>8.792</i>	<i>9.197</i>	<i>-405</i>
Totale crediti	4.148.882	4.023.938	124.944

Crediti di natura tributaria destinati al finanziamento della Sanità: comprendono i crediti che devono essere oggetto di regolazione contabile per la chiusura dell'anticipazione mensile per il finanziamento del SSN nonché delle quote premiali la cui erogazione è condizionata all'esito dei tavoli di monitoraggio. Rispetto all'esercizio precedente si registra una diminuzione di 442,29 milioni di euro, dovuto a minori residui attivi.

Altri Crediti da tributi: comprendono i crediti per l'erogazione delle manovre fiscali su IRAP e Addizionale regionale all'IRPEF, i crediti per l'erogazione da parte dello Stato della compartecipazione IVA non sanità. Rispetto all'esercizio precedente si registra un aumento di 21,82 milioni di euro.

Crediti per Trasferimenti e Contributi verso Amministrazioni Pubbliche: riguardano i trasferimenti dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali (Ministeri, Enti statali, Regioni, Province, Comuni). Rispetto al 2022 si registra un aumento di 460,21 milioni di euro.

Crediti verso altri soggetti: riguarda crediti per trasferimenti dall'Unione Europea e dalle imprese. Rispetto al 2022 si registra un aumento di 90,39 milioni di euro.

Crediti verso clienti e utenti: comprendono crediti derivanti da entrate per mobilità attiva del servizio sanitario regionale, entrate per fitti, noleggi e locazioni, entrate per canoni, concessioni, entrate derivanti da sanzioni applicate a famiglie o imprese.

Altri Crediti. La variazione della voce "Altri crediti per attività svolta per c/terzi, riguarda i trasferimenti dell'Unione europea per l'attuazione del programma ADRION-INTERREG V-B ADRIATIC IONIAN.

12.5.6 Disponibilità liquide

IV Disponibilità liquide	Valori in migliaia di euro		
	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
1 Conto di tesoreria	1.695.464	984.150	711.314
<i>a Istituto tesoriere</i>		0	0
<i>b presso Banca d'Italia</i>	1.695.464	984.150	711.314
2 Altri depositi bancari e postali	18.464	22.444	-3.980
3 Denaro e valori in cassa		0	0
4 Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	27.461	10.835	16.626
Totale Disponibilità liquide	1.741.389	1.017.429	723.960

Le disponibilità liquide registrano un aumento (723,96 milioni di euro) principalmente per effetto dell'aumento delle disponibilità sul conto di Tesoreria presso la Banca d'Italia e sugli altri conti presso la tesoreria statale.

12.5.7 Patrimonio netto

Patrimonio netto	Valori in migliaia di euro		
	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
I Fondo di dotazione			
II Riserve	548.281	478.986	69.295
<i>a da risultato economico di esercizi precedenti</i>			
<i>b da capitale</i>	2.102	2.102	0
<i>c da permessi di contruire</i>		0	0
<i>d riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali e altre riserve indisponibili</i>	480.694	427.212	53.482
<i>e altre riserve indisponibili</i>	65.485	49.499	15.986
<i>f altre riserve disponibili</i>		173	-173
III Risultato economico dell'esercizio	113.857	149.927	-36.070
IV Risultati economici di esercizi precedenti		-113.956	113.956
V Riserve negative per beni indisponibili	-433.609	-422.431	-11.178
Totale Patrimonio netto	228.529	92.526	136.003

La tabella seguente illustra la movimentazione del patrimonio netto nel 2023:

PATRIMONIO NETTO	Importo 31/12/2022	giroconto risultato di esercizio 2022	acquisizione cespiti e extra contabilità finanziaria	variazione annua partecipate con valore liquidazione	variazione annua enti senza valore di liquidazione	giroconto variazione annua riserva beni demaniali e indisponibili	Altre variazioni	Importo 31/12/2023
I - Fondo di dotazione								-
II - Riserve	478.985.643,43	-	6.334.212,98	5.618.567,29	10.194.975,99	47.148.358,53	-	548.281.758,22
<i>b - da capitale</i>	<i>2.102.312,34</i>							<i>2.102.312,34</i>
<i>d - indisponibili per beni demaniali e beni patrimoniali indisponibili e culturali</i>	<i>427.211.893,09</i>		<i>6.334.212,98</i>			<i>47.148.358,53</i>		<i>480.694.464,60</i>
<i>e - altre riserve indisponibili (utili PN partecipazioni)</i>	<i>49.498.601,86</i>			<i>5.618.567,29</i>				<i>55.117.169,15</i>
<i>e - altre riserve indisponibili (PN partecipazioni senza valore di liquidazione)</i>	<i>172.836,14</i>				<i>10.194.975,99</i>			<i>10.367.812,13</i>
<i>f - altre riserve disponibili</i>								-
III - Risultato economico dell'esercizio	149.926.801,36	- 149.926.801,36					113.857.147,29	113.857.147,29
IV - Risultati economici di esercizi precedenti	- 113.956.096,01	113.956.096,01						0,00
V - Riserve negative per beni indisponibili	- 422.431.298,92	35.970.705,35				- 47.148.358,53		- 433.608.952,10
TOTALE PATRIMONIO NETTO	92.525.049,86	-	6.334.212,98	5.618.567,29	10.194.975,99	-	113.857.147,29	228.529.953,41

Le principali variazioni del patrimonio netto, oltre al risultato d'esercizio, riguardano l'aumento delle riserve conseguente all'incremento di valore delle partecipazioni e dell'inserimento dal corrente esercizio delle fondazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e le operazioni di giroconto delle variazioni della riserva indisponibile per beni demaniali e patrimoniali in applicazione delle modalità di contabilizzazione contenute nel DM del 1 settembre 2021.

12.5.8 Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri	Valori in migliaia di euro		
	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
1 Per trattamento di quiescenza		0	0
2 Per imposte		0	0
3 Altri	321.179	113.885	207.294
Totale Fondi per rischi ed oneri	321.179	113.885	207.294

L'incremento è dovuto agli accantonamenti di competenza 2023, la diminuzione corrisponde agli utilizzi effettuati nell'esercizio stesso, come di seguito evidenziato:

Fondo per rischi ed oneri	31/12/2022	aumenti	diminuzioni	31/12/2023
Fondo rischi legali	20.437.649,39	2.501.331,19	1.216.927,91	21.722.052,67
Fondo depositi cauzionali	94.156,96	0,00	0,00	94.156,96
Fondo garanzie prestate	8.041.471,95	0,00	0,00	8.041.471,95
Fondo rinnovi contrattuali	2.530.000,00	0,00	430.000,00	2.100.000,00
Fondo rischi manovre fiscali	73.473.584,55	18.254.015,45	0,00	91.727.600,00
Fondo altri fondi: Fondo integrazione regionale	9.307.839,22	1.011.979,07	572.731,29	9.747.087,00
Fondo passività potenziali per ripiano disavanzo pregresso SSR	0,00	171.497.012,06	0,00	171.497.012,06
Fondo spese future per elezioni regionali	0,00	12.500.000,00	0,00	12.500.000,00
Fondo per ammortamento dei titoli di stato	0,00	3.750.000,00	0,00	3.750.000,00
Totale	113.884.702,07	209.514.337,77	2.219.659,20	321.179.380,64

12.5.9 Debiti

Debiti	Valori in migliaia di euro		
	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
1 Debiti da finanziamento	1.118.961	1.170.358	-51.397
<i>a prestiti obbligazionari</i>		0	0
<i>b v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	738.315	760.082	-21.767
<i>c verso banche e tesoriere</i>		0	0
<i>d verso altri finanziatori</i>	380.646	410.275	-29.629
2 Debiti verso fornitori	184.498	136.668	47.830
3 Acconti	980	980	0
4 Debiti per trasferimenti e contributi	3.396.929	2.740.973	655.956
<i>a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>		0	0
<i>b altre amministrazioni pubbliche</i>	3.113.179	2.520.456	592.723
<i>c imprese controllate</i>	12.228	35.263	-23.035
<i>d imprese partecipate</i>	200	312	-112
<i>e altri soggetti</i>	271.322	184.942	86.380
5 Altri debiti	846.333	844.974	1.359
<i>a tributari</i>	9.011	11.010	-1.999
<i>b verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	7.595	9.166	-1.571
<i>c per attività svolta per c/terzi</i>		0	0
<i>d altri</i>	829.727	824.798	4.929
Totale Debiti	5.547.701	4.893.954	653.747

Debiti da finanziamento: i debiti da finanziamento per mutui e per il rimborso delle anticipazioni di liquidità di cui al DL 35/2013 sono diminuiti per effetto del pagamento delle rate di ammortamento annuali (51,40 milioni di euro).

Non sono stati contratti mutui nell'anno 2023.

I debiti in scadenza oltre 12 mesi sono essenzialmente i debiti di finanziamento per mutui e prestiti obbligazionari.

Debiti verso fornitori: la voce comprende i residui passivi per l'acquisto di beni e servizi, in aumento di 47,83 milioni rispetto al 2022.

Debiti per trasferimenti e contributi: i debiti verso altre amministrazioni pubbliche comprendono principalmente i trasferimenti alle aziende sanitarie ed

ospedaliere, oltre a quelli verso gli enti locali; i debiti verso altri soggetti comprendono i trasferimenti o contributi verso beneficiari privati (imprese, famiglie o Istituzioni Sociali private); rispetto al 2022, aumentano di 655,96 milioni di euro.

Altri debiti: la voce è sostanzialmente invariata rispetto all'esercizio 2022.

12.5.10 Ratei e risconti passivi

Ratei e Risconti e contributi agli investimenti	Valori in migliaia di euro		
	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
I Ratei passivi	25.059	23.747	1.312
II Risconti passivi	1.065.232	1.119.379	-54.147
1 Contributi agli investimenti		0	0
a da altre amministrazioni pubbliche		0	0
b da altri soggetti		0	0
2 Concessioni pluriennali		0	0
3 Altri risconti passivi	1.065.232	1.119.379	-54.147
Totale Ratei e Risconti e contributi agli investimenti	1.090.291	1.143.126	-52.835

L'importo dei ratei passivi relativi al salario accessorio e premiante è aumentato di 1,31 milioni di euro.

Il saldo dei movimenti annui dei risconti passivi è diminuito di 54,15. La variazione degli importi deriva dalla movimentazione del fondo pluriennale vincolato e dell'avanzo come evidenziato nella tabella che segue:

Risconti passivi	31.12.2022	aumenti	diminuzioni	31.12.2023
Risconti passivi avanzo derivante da leggi, trasferimenti e vincoli apposti dall'ente	852.621.323,95		97.477.930,77	755.143.393,18
Risconti passivi FPV vincolato corrente	88.093.374,93		8.558.586,59	79.534.788,34
Risconti passivi FPV vincolato in conto capitale	178.664.105,57	51.889.493,03		230.553.598,60
totale	1.119.378.804,45	51.889.493,03	106.036.517,36	1.065.231.780,12

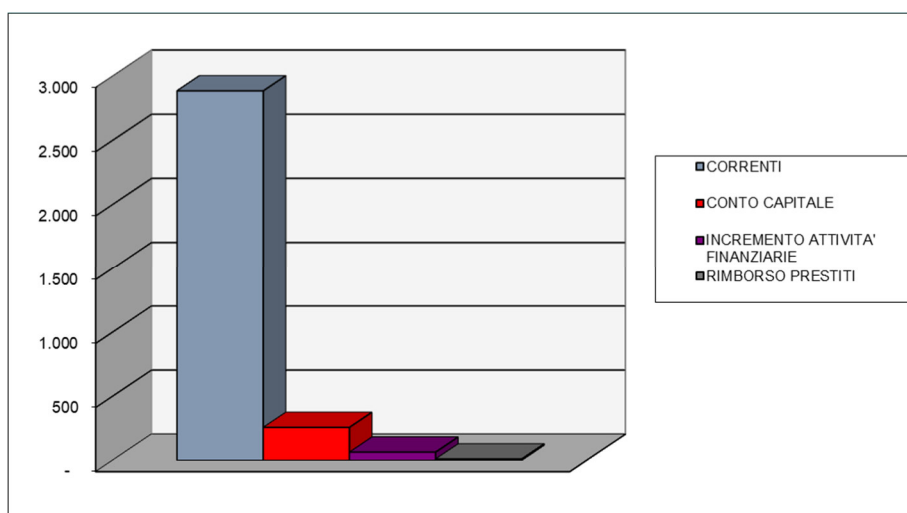
12.5.11 Conti d'ordine

L'importo non è variato rispetto alla consistenza all'31/12/2022.

13 Spesa pro capite

Considerando la popolazione residente nella Regione alla data dell'1 gennaio 2023, la spesa effettiva regionale pro capite (impegnato ad esclusione del titolo 7, Uscite per conto terzi e partite di giro) risulta di euro 3.221 così composta:

CORRENTI	2.887
CONTO CAPITALE	258
INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	65
RIMBORSO PRESTITI	12
	3.221



Dall'analisi della spesa corrente pro-capite, pari a 2.887 euro, si evidenzia che la quota di 2.734 euro è relativa a trasferimenti e riguarda, in particolare, per 2.439 euro la Missione 13 Tutela della salute.

14 Indicatori di monitoraggio finanziario

L'andamento della gestione dell'entrata e della spesa, riferito agli ultimi 5 anni, per verificarne la capacità di realizzazione viene analizzato attraverso alcuni indicatori scelti tra quelli più comunemente usati per esprimere tale capacità.

Gli indicatori sono calcolati sulle entrate e sulle spese effettive, escluse quindi le entrate e le uscite per conto terzi e partite di giro che non presentano significatività in termini gestionali.

L'applicazione dei nuovi principi contabili, e in particolare del principio contabile applicato della competenza finanziaria c.d. "potenziata", rende non omogeneo il confronto con gli esercizi precedenti, in quanto sono mutate le regole di imputazione agli esercizi di impegni e accertamenti e di conservazione a residuo.

14.1 Indicatori finanziari - parte entrata

Per l'analisi dell'entrata sono stati realizzati i seguenti indicatori finanziari:

- CAPACITÀ D'ENTRATA è data dal rapporto tra il totale delle riscossioni e la massa riscuotibile. L'indice ha lo scopo di quantificare l'entità delle risorse effettivamente introitate in corso d'esercizio rispetto all'ammontare potenzialmente riscuotibile;
- VELOCITÀ DI RISCOSSIONE è data dal rapporto tra il totale delle riscossioni e la somma di accertamenti e residui attivi iniziali. L'indice determina quanta parte delle risorse giuridicamente esigibili (accertamenti + residui attivi) riesce a tradursi in effettivi introiti;
- GRADO DI REALIZZAZIONE DELL'ENTRATA è dato dal rapporto tra accertamenti e previsioni finali di competenza. L'indicatore è volto a quantificare l'entità delle risorse di competenza effettivamente disponibili in corso d'esercizio rispetto a quelle preventivate;
- INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI è dato dal rapporto tra la somma delle riscossioni (in conto residui) e i residui attivi eliminati, e l'ammontare dei residui attivi iniziali. L'indice determina l'entità della riduzione del volume dei residui attivi conseguente alle riscossioni e alle eliminazioni effettuate in corso

d'esercizio;

- INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI è dato dal rapporto tra la differenza dei residui attivi finali e residui attivi iniziali, su residui attivi iniziali. La misurazione permette di quantificare le variazioni nel volume dei residui attivi in conseguenza della gestione;
- INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI è dato dal rapporto tra i residui attivi finali e la somma di accertamenti e il totale dei residui attivi iniziali. L'indice esprime l'apporto della gestione di competenza alla formazione dei residui attivi.

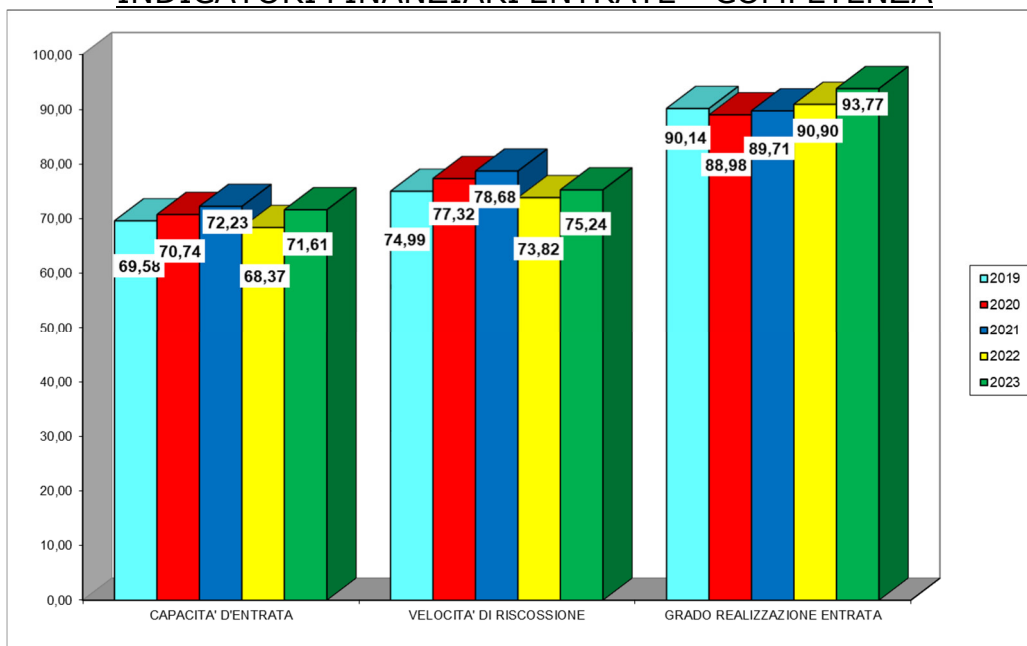
INDICATORI FINANZIARI DELLE ENTRATE	2019	2020	2021	2022	2023
CAPACITA' DI ENTRATA = $\frac{R}{MR}$	69,58	70,74	72,23	68,37	71,61
VELOCITA' DI RISCOSSIONE = $\frac{R}{Rai + A}$	74,99	77,32	78,68	73,82	75,24
GRADO DI REALIZZAZIONE DELL'ENTRATA = $\frac{A}{Sfc}$	90,14	88,98	89,71	90,90	93,77
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI = $\frac{Rr + Rae}{Rai}$	44,12	58,03	48,66	50,37	49,93
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI = $\frac{Rac - Rai}{Rai}$	-13,83	-10,98	-4,04	28,55	3,73
INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI = $\frac{Rac}{A + (Rai - Rr - Rae)}$	28,55	26,01	23,78	29,09	27,93

Esaminando la Tabella si nota che il risultato complessivo della gestione 2023 registra:

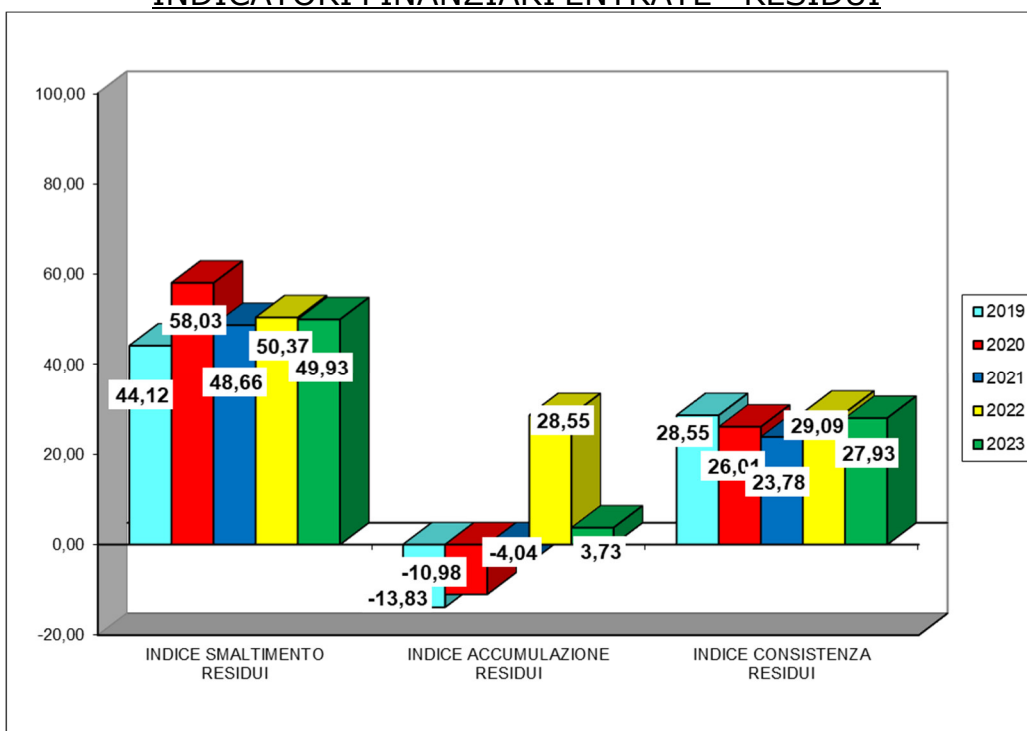
- capacità d'entrata 71,61%;
- velocità di riscossione 75,24%;
- grado di realizzazione dell'entrata 93,77%;
- indice di smaltimento dei residui attivi 49,93%;
- indice di accumulazione dei residui attivi 3,73%;
- indice di consistenza dei residui attivi 27,93%.

Relativamente all'indice di accumulazione dei residui attivi, che mostra il maggiore scostamento rispetto agli indici degli esercizi precedenti, si rimanda alle considerazioni formulate al paragrafo 3.3 "Gestione dei residui attivi".

INDICATORI FINANZIARI ENTRATE – COMPETENZA



INDICATORI FINANZIARI ENTRATE - RESIDUI



14.2 Indicatori finanziari - parte spesa

Gli indicatori finanziari per l'analisi della spesa sono:

- CAPACITÀ DI SPESA è data dal rapporto tra il totale dei pagamenti e la massa spendibile. L'indice esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili;
- VELOCITÀ DI CASSA è data dal rapporto tra il totale dei pagamenti e la somma dei residui passivi iniziali e gli impegni di competenza. L'indice esprime la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione;
- CAPACITÀ D'IMPEGNO è data dal rapporto tra impegni e stanziamenti finali di competenza. L'indice esprime la capacità di tradurre in programmi di spesa le

decisioni politiche sulla ripartizione delle risorse;

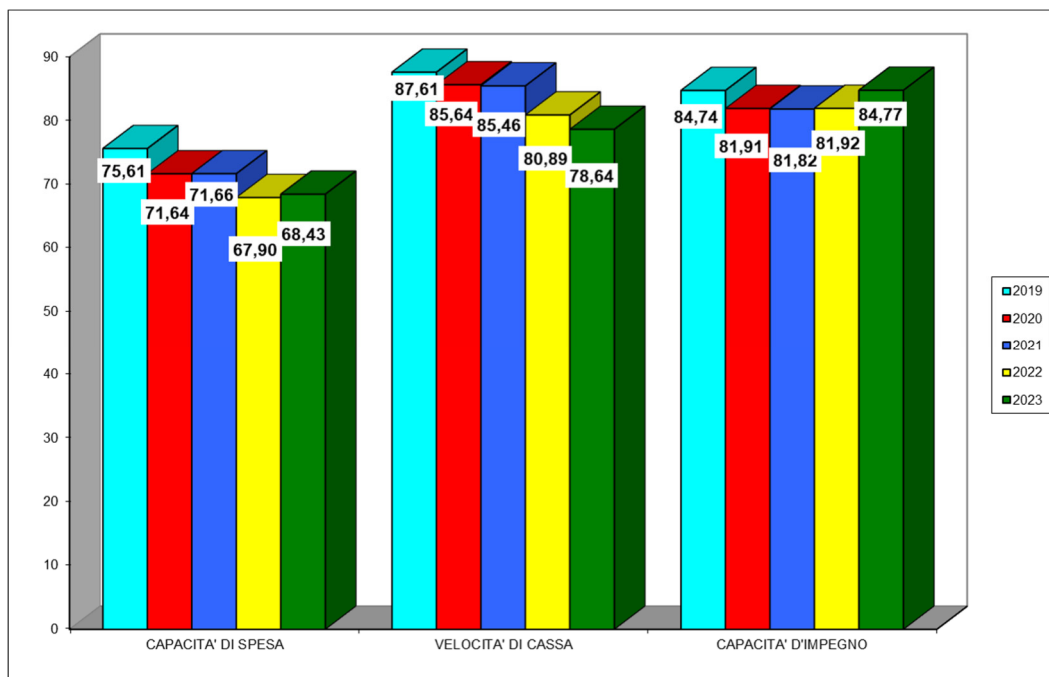
- INDICE DI ECONOMIA è dato dal rapporto tra le economie di stanziamento e lo stanziamento finale di competenza;
- INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI è dato dal rapporto tra la somma dei pagamenti in conto residui e i residui passivi eliminati per insussistenza e l'ammontare dei residui passivi iniziali. L'indice determina la dinamica dello smaltimento dei residui passivi per effetto del loro pagamento o della loro eliminazione;
- INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI è dato dal rapporto tra la differenza dei residui passivi finali e iniziali e dei residui passivi iniziali. La misurazione permette di quantificare le variazioni nel volume dei residui passivi in conseguenza della gestione;
- INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI è dato dal rapporto tra i residui passivi finali e la somma di impegni e residui passivi iniziali depurati dei pagamenti e delle eliminazioni per insussistenza. L'indice è destinato alla misurazione nel volume dei residui conseguente alla gestione.

INDICATORI FINANZIARI DELLE SPESE			2019	2020	2021	2022	2023
CAPACITA' DI SPESA	=	$\frac{P}{MS}$	75,61	71,64	71,66	67,90	68,43
VELOCITA' DI CASSA	=	$\frac{P}{RPI + I}$	87,61	85,64	85,46	80,89	78,64
CAPACITA' D'IMPEGNO	=	$\frac{I}{Sco}$	84,74	81,91	81,82	81,92	84,77
INDICE DI ECONOMIA	=	$\frac{E}{Sco}$	10,49	13,27	12,84	13,62	10,86
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI	=	$\frac{Pr + Rpe}{Rpi}$	47,74	48,24	49,01	44,52	47,13
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI	=	$\frac{Rpf - Rpi}{Rpi}$	2,60	22,56	7,35	41,81	24,12
INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI	=	$\frac{Rpf}{I+(Rpi-Pr-Rpe)}$	12,90	14,96	15,28	20,11	22,90

Esaminando la Tabella si nota che il risultato complessivo della gestione dell'esercizio 2023 registra i seguenti andamenti:

- capacità di spesa 68,43%;
- velocità di cassa 78,64%;
- capacità d'impegno 84,77%;
- indice di economia 10,86%;
- indice di smaltimento dei residui passivi 47,13%;
- indice di accumulazione dei residui passivi 24,12%;
- indice di consistenza dei residui passivi 22,90%.

INDICATORI FINANZIARI SPESA – COMPETENZA



INDICATORI FINANZIARI SPESA – RESIDUI

